



Provincia di Imperia

DUP

2025 – 2027

Documento integrato con Nota di Aggiornamento

INDICE GENERALE

Introduzione

SEZIONE STRATEGICA Ses

INDIRIZZI PROGRAMMATICI / LINEE PROGRAMMATICHE

PIANIFICAZIONE STRATEGICA - VALORE PUBBLICO

1. ANALISI STRATEGICA CONDIZIONI ESTERNE

1.1 Scenario Economico, Mondiale, Europeo, Italiano

1.2 Situazione Socio Economica del Territorio

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 Organizzazione dei servizi pubblici locali: il Trasporto Pubblico

2.2 Partecipazioni societarie

2.3 Risorse umane

2.4. Struttura interna

3. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte Prima

1. ENTRATA

1.1. Valutazione generale finanziaria

1.2. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

2. SPESA

2.1 Programmi riferiti alle missioni

SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte Seconda

1. Programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 e dell'elenco annuale relativo all'anno 2024.

2. Programma biennale di forniture e servizi 2024-2026

Documento Unico di Programmazione

D.U.P. 2025/2027

INTRODUZIONE

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, che, considerati tutti i fattori endogeni ed esogeni che influenzano l'attività e ne condizionano gioco forza le scelte, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e della possibile evoluzione della gestione dell'ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Inoltre, attraverso lo stesso si concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

L'intero processo della programmazione deve essere capace di tradurre le linee politiche in obiettivi strategici e operativi, di misurarli e di rendicontarli, di individuare azioni correttive per il massimo perseguimento del "valore pubblico" che rappresenta la *mission* di ogni Pubblica Amministrazione .

L'armonizzazione contabile introdotta dal Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 (artt. 1 e 2 della Legge Delega sul federalismo fiscale n.42/2009) , successivamente integrato e modificato dal D.lgs. 126/2014, riformando l'intero sistema di bilancio , ha ridisegnato in maniera radicale sia gli strumenti che il ciclo della programmazione. I criteri ispiratori della riforma sono:

- semplificazione ed armonizzazione;
- rafforzamento del ruolo della programmazione;
- valorizzazione del processo.

Tali finalità sono evidenti sia nel nuovo principio contabile applicato della programmazione che nel principio della competenza potenziata, che richiede di individuare i tempi di impiego delle risorse (scadenza) per imputare impegni ed accertamenti in bilancio. Il criterio della spesa storica cede a favore di una programmazione attenta sia alla competenza che ai flussi di cassa. Conseguentemente si allungano gli orizzonti dell'azione amministrativa: bilancio di previsione e PEG assumono carattere triennale e non più solo annuale e vengono "armonizzati" con il nuovo documento unico di programmazione, in quanto tutti i documenti saranno incentrati sul programma di spesa.

L'armonizzazione contabile, che trova presupposto in due elementi fondamentali quali:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica, introduce il nuovo sistema di bilancio così composto:

- Documento unico di programmazione (DUP);
- Schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale,

comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

All'interno di questo perimetro il DUP, presupposto fondante di tutti gli altri documenti destinati a guidare, a cascata, l'attività di programmazione finanziaria, gestione e rendicontazione, costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

La finalità del DUP è riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio di Previsione Finanziario, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso, del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP, come documento fondamentale e imprescindibile della programmazione locale, ha una sua precisa e distinta identità sia rispetto al BPF che al PEG e diversamente dalla vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, non costituisce un allegato del bilancio ma il presupposto indispensabile per l'approvazione dello stesso.

È in tale documento che l'ente deve definire le linee strategiche su cui si basano le previsioni finanziarie contenute nel BPF e, conseguentemente, anche il contenuto del PEG che deve essere coerente con il DUP oltre che con il BPF.

Il DUP rappresenta, pertanto, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa della Provincia e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

STRUTTURA del D.U.P.

Il DUP rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico e unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

SEZIONE STRATEGICA – Ses

La Sezione Strategica è dedicata all'analisi delle condizioni esterne ed interne all'ente e sulla base di questa alla definizione, con riferimento ad ogni missione di bilancio, degli obiettivi strategici che garantiscono nel governo delle proprie funzioni fondamentali il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Nella sezione strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

INDIRIZZI PROGRAMMATICI / LINEE PROGRAMMATICHE

Il Documento Unico di Programmazione costituisce il punto di riferimento per l'elaborazione dell'attività amministrativa dell'ente in un'ottica di sviluppo, individuazione delle priorità, perseguimento degli obiettivi, coerenza interna, verifica dei risultati. Dal DUP prende avvio in particolare la definizione degli strumenti di programmazione e gestione finanziaria, come il bilancio di previsione e il PEG, con i quali le scelte del vertice politico – amministrativo si traducono in progetti, opere, servizi per la collettività, mediante l'impiego delle risorse finanziarie disponibili.

La peculiare natura programmatica di questo documento, che ha validità triennale anche se ogni anno viene riformulato secondo una logica di aggiornamento cosiddetta "a scalare", rende necessario mantenere saldo il riferimento alle linee di indirizzo formulate all'inizio del mandato politico, che pertanto costituiscono la necessaria premessa al DUP.

Le linee di mandato si inseriscono, a loro volta, nel quadro della riforma introdotta dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (conosciuta come 'legge Delrio'), che ha introdotto nel nostro ordinamento alcune disposizioni di notevole impatto in materia di enti locali, prevedendo l'istituzione e la disciplina delle città metropolitane e la ridefinizione del sistema delle Province. In particolare, le Province sono state chiamate ad assumere il nuovo ruolo di "enti di area vasta", cioè di enti di supporto e di coordinamento dei Comuni, soprattutto di piccole dimensioni, deputati all'assolvimento di un novero limitato di funzioni "sovracomunali" (le cosiddette funzioni fondamentali).

Quanto alle linee di indirizzo e al posizionamento del DUP nel ciclo di programmazione, occorre rimarcare che è entrato in vigore il nuovo correttivo sull'armonizzazione, contenuto nel decreto del Ministero Economia e Finanze del 25 luglio scorso, pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023, ad oggetto: "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»".

La modifica è relativa all'allegato 4/1 – Principio contabile applicato concernente la programmazione. Tra le tante novità, il DM 25/07/2023 si sofferma proprio **sull'adeguamento dei documenti di programmazione**

Ruolo fondamentale e di coordinamento viene rappresentato dal Responsabile del Servizio finanziario. Il processo di bilancio degli enti locali deve essere avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio con l'invio ai responsabili dei servizi: dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente, predisposto dall'organo esecutivo con l'assistenza del segretario comunale e/o del direttore generale ove previsto; dello schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Gli indirizzi programmatici, peraltro, sono impartiti dall'organo politico amministrativo attraverso la costante interlocuzione tra Presidente, Direttore Generale e Conferenza dei Dirigenti.

Le elezioni di "*middle term*", consistenti nel rinnovo del Consiglio Provinciale a metà del mandato del Presidente, hanno confermato il preesistente orientamento politico amministrativo con la conseguente necessità che l'azione di governo prosegua secondo le linee programmatiche già stabilite con il primo insediamento dell'amministrazione.

Tutti i grandi temi affrontati dall'ente in questi due anni hanno registrato significative novità, come ampiamente illustrato nei documenti di programmazione fino ad oggi adottati: Scuole, Strade, Patrimonio, Rifiuti, Trasporti sono le sfide che l'ente ha raccolto e portato avanti con una decisa politica di investimenti e con particolare attenzione agli aspetti finanziari, amministrativi, societari.

La **viabilità provinciale** sarà oggetto di nuovi investimenti: solo da parte del MIT sono stati ottenuti circa **14,5 milioni** di euro (fino al 2029), che si aggiungono alle risorse già stanziare e in fase di utilizzo. La disponibilità di altre risorse dipenderà in buona misura dall'andamento delle entrate extratributarie e dal buon esito delle candidature a bandi nazionali. L'obiettivo è quello di realizzare una rete viaria interna (oltre 750 km di strade) in grado di accrescere l'attrattività del nostro territorio, con un occhio di riguardo agli aspetti legati alla sicurezza (ad esempio con interventi concentrati sulla stabilità dei ponti).

Per quanto riguarda le **scuole**, l'obiettivo è di continuare l'opera di riqualificazione del patrimonio edilizio, compresa la realizzazione di nuova sede scolastica (IPSSAR Ruffini Aicardi di Arma di Taggia). I progetti PNRR e i nuovi bandi ai quali la Provincia è candidata dovranno garantire interventi su tutto il territorio provinciale, con un focus particolare sull'efficientamento energetico e sull'adeguamento strutturale e sismico.

In materia di **ambiente e rifiuti**, l'annoso problema del nostro territorio è oramai in via di definitiva soluzione, con la realizzazione – secondo un cronoprogramma preciso e stringente -dell'impianto unico provinciale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani dell'Area Omogenea Imperiese, localizzato sul sito Colli, nel Comune di Taggia, oggetto di gara pubblica europea svoltasi nel corso dell'anno 2022. L'impianto, interamente finanziato con l'istituto del Project Financing ad iniziativa privata, sarà in grado di ricevere e trattare tutti i rifiuti indifferenziati, i rifiuti organici, i fanghi da depurazione e rifiuti verdi prodotti dai 69 Comuni dell'intera Area Omogenea Imperiese. Nel frattempo la Provincia si è fatta carico della gestione del periodo transitorio di smaltimento dei rifiuti della provincia di Imperia con conferimento ad altri siti. Il mancato ottenimento di contributo a carico di fondi PNRR non incide né sugli equilibri di bilancio, né sul cronoprogramma di realizzazione dell'opera.

Sul fronte del **Trasporto pubblico locale**, si continua a ritenere la modalità di affidamento in house, nell'attuale quadro economico e di contesto territoriale, come la più idonea a perseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza del servizio di trasporto pubblico, nonché di salvaguardia dell'occupazione e del patrimonio pubblico. Poiché tuttavia il Piano Industriale Aziendale 2025-2029 trasmesso dalla Riviera Trasporti SpA non è ancora idoneo a fornire le garanzie richieste, questa Provincia ha ritenuto opportuno prevedere la concessione di una proroga dell'affidamento emergenziale in via diretta del servizio TPL a RT Spa al fine di non interrompere il servizio pubblico.

La Provincia altresì è impegnata a sostenere la complessiva operazione di ristrutturazione del servizio mediante l'assegnazione di somme per il contratto di servizio, sia da avanzo di amministrazione sia attraverso risorse di parte corrente non appena saranno formalizzati i relativi atti.

Nel frattempo sono stati predisposti rilevanti progetti di integrazione del trasporto pubblico locale, come il Progetto sperimentale di incentivazione all'utilizzo della Sharing mobility "Easy Mobility Imperia" e il Progetto Aree Interne Valle Arroscia che prevede la gestione associata di un servizio di

T.P.L. innovativo su gomma integrato con servizi flessibili nell'area Interna dell'Alta Valle Arroscia, per i quali si rimanda agli appositi approfondimenti all'interno del presente documento.

Resta obiettivo di grande importanza per questo ente la valorizzazione del **patrimonio immobiliare**, già avviata nell'anno precedente, al fine di riqualificare un complesso di edifici di grande pregio che costituiscono un bene da preservare a beneficio dell'intera collettività.

Si sottolinea infine come la Provincia di Imperia stia perseguendo con risultati lusinghieri l'obiettivo di assumere un ruolo di crescente importanza nel sistema degli enti territoriali. Questo avviene sia attraverso **l'azione di sostegno agli altri enti**, in particolare a quelli di minori dimensioni che si trovano spesso nell'oggettività impossibilità di assolvere alle funzioni fondamentali, sia attraverso una crescente integrazione con le realtà regionali, nazionali e transnazionali, mediante un impulso attivo del riorganizzato Ufficio Europa e una costante interlocuzione dei vertici politico-amministrativi con i diversi rappresentanti istituzionali.

Come affermato nel precedente documento programmatico, *“la volontà è quella di mettere a frutto, secondo logiche di collaborazione e integrazione, una rete di competenze a servizio della collettività. Comprendere, ideare, programmare, realizzare, gestire, rendicontare. In questa logica si muove la programmazione strategica con l'obiettivo di valorizzare l'apporto della Provincia nel sistema delle pubbliche amministrazioni degli enti territoriali, e di superare la visione del nostro ente quale semplice soggetto di raccordo burocratico – talvolta lento e comunque distante dal cittadino – tra i diversi livelli di amministrazione”*.

A supporto degli indirizzi programmatici sopra elencati e di tutti quelli che più nel dettaglio sono analizzati infra, l'ente sta rafforzando la propria struttura organizzativa, mediante un programma pluriennale di assunzioni mirato a presidiare gli uffici più carenti di risorse umane. La gestione corrente del bilancio, peraltro, consente di affrontare con serenità ampliamenti della spesa corrente, essendo stato messo alle spalle il piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA: il “primato” del Valore Pubblico.

Per **Valore Pubblico** in senso stretto, le Linee Guida DFP intendono: il livello complessivo di BENESSERE economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders creato da un'amministrazione pubblica rispetto ad una baseline, o livello di partenza.

Un ente crea Valore Pubblico in senso stretto quando impatta complessivamente in modo migliorativo sulle diverse prospettive del benessere rispetto alla loro baseline (IMPATTO DEGLI IMPATTI).

Un ente crea Valore Pubblico in senso ampio quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti, misurabili anche tramite BES e SDGs (PERFORMANCE DELLE PERFORMANCES).

La misurazione del Valore Pubblico, in un confronto tra baseline, target a preventivo e risultato a consuntivo, si può effettuare tramite indicatori di impatto. Laddove il benessere sia associabile a molteplici dimensioni di impatto, il Valore Pubblico si dovrebbe misurare in termini di benessere complessivo, profilandosi come indicatore composito sintetico calcolabile quale media semplice o ponderata degli indicatori analitici di impatto.

Il legame tra impatto esterno e organizzazione interna è rappresentato sinteticamente dal seguente enunciato: ***“La creazione e la protezione del Valore Pubblico si sostengono programmando azioni di miglioramento della salute organizzativa (adeguando l'organizzazione alle strategie pianificate e***

innovando le metodologie di Lavoro Agile) e della salute professionale (reclutando profili adeguati e formando competenze utili alle strategie pianificate)” (FORUM PA 2022).

Sebbene il legame funzionale tra DUP (Documento unico di programmazione) e PIAO (Piano Integrato di attività e organizzazione) sia tuttora oggetto di ampio dibattito, si può in prima approssimazione sostenere che il primo costituisca – anche in ordine cronologico – uno strumento di pianificazione strategica idoneo a collegare il programma di mandato con gli obiettivi annuali e triennali dell’ente e a definirne la collocazione in un quadro di risorse finanziarie disponibili o previste, mentre il secondo – da adottare dopo l’approvazione del bilancio di previsione – è il piano d’azione per muovere le leve interne all’organizzazione dell’ente e adeguarle alla visione strategica complessiva.

In quale fase è dunque necessario definire gli obiettivi cosiddetti di performance? Sicuramente nell’ambito del PIAO: non a caso, infatti, tale documento assorba, ai sensi dell’art. 1 comma 1 del DPR 81/2022, il piano delle performance di cui all’art.10 comma 1 lett. a e comma 1 ter del d.lgs. 150/2009.

Con il DUP, allora, si ritiene di dover delineare gli “ambiti strategici” di intervento, in coerenza con le linee di mandato e con le disponibilità di bilancio (sulla base delle informazioni disponibili, derivanti dallo schema di bilancio preventivo in fase di adozione e dalle annualità successive del bilancio di previsione approvato per il triennio in corso).

Quali sono i passaggi necessari per definire e verificare i risultati ottenuti nei singoli ambiti?

A) individuare le priorità dell’Ente e definire gli ambiti strategici e gli obiettivi strategici: gli obiettivi strategici saranno definiti nell’ambito del PIAO, sulla base delle linee di programma espresse nel DUP e degli ambiti strategici sopra rappresentati.

B) individuare un set di indicatori significativi per ciascun obiettivo, che possano restituire un quadro informativo fondato su grandezze numeriche: gli indicatori saranno definiti nel PIAO in modo puntuale ma, ove possibile, attingere a benchmark territoriali universalmente riconosciuti, quali quelli già selezionati tra gli indicatori BES nel PIAO del 2022 (che si riportano sotto):

1. Salute

1.1. Speranza di vita alla nascita

1.2. Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)

1.3. Mortalità per tumore (20-64 anni)

2. Istruzione e formazione

2.1. Persone con almeno il diploma (25-64 anni)

2.2. Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)

2.3. Competenza alfabetica non adeguata

3. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

3.1. Tasso di occupazione (20-64 anni)

3.2. Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente

3.3. Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)

4. Benessere economico

4.1. Reddito medio disponibile pro capite

4.2. Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici

4.3. Patrimonio pro capite

5. Relazioni sociali

5.1. Organizzazioni non profit

5.2. Scuole accessibili

6. Politica e istituzioni

6.1. Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione

7. Sicurezza

7.1. Mortalità stradale in ambito extraurbano

8. Paesaggio e patrimonio culturale

8.1. Densità di verde storico

9. Ambiente

9.1. Dispersione da rete idrica comunale

9.2. Energia elettrica da fonti rinnovabili

9.3. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

10. Innovazione, ricerca e creatività

10.1. Propensione alla brevettazione

11. Qualità dei servizi

11.1. Posti-km offerti dal Tpl

C) misurare i risultati a consuntivo, attraverso gli indicatori scelti, e valutare eventuali azioni correttive.

In questa fase, pertanto, è necessario approfondire gli ambiti in cui si muove la pianificazione strategica dell'ente. Tenuto conto delle funzioni fondamentali della Provincia e delle linee programmatiche sopra esposte, possono essere enucleati tre macro-ambiti di intervento.

- AMBITO STRATEGICO 1 – LA QUALITA' DEI SERVIZI AL TERRITORIO
- AMBITO STRATEGICO 2 – LA QUALITA' DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI
- AMBITO STRATEGICO 3 – IL PNRR

AMBITO STRATEGICO 1 – LA QUALITA' DEI SERVIZI AL TERRITORIO

Valore Pubblico: SICUREZZA E BENESSERE DEL CITTADINO

Aree di intervento per gli Obiettivi da sviluppare nel triennio:

- 1.a. VIABILITA'
- 1.b. SCUOLE
- 1.c. RIFIUTI
- 1.d. TRASPORTI
- 1.e. AMBIENTE

AMBITO STRATEGICO 2 – LA QUALITA' DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Valore Pubblico: EFFICIENZA DELLA P.A.

Aree di intervento per gli Obiettivi da sviluppare nel triennio:

- 2.a. SUPPORTI AI COMUNI
- 2.b. PROGETTI EUROPEI
- 2.c. TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE
- 2.d. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
- 2.e. LA SODDISFAZIONE DELL'UTENZA

2.f. EFFICIENZA NELLA GESTIONE DELLE
RISORSE FINANZIARIE, UMANE,
STRUMENTALI

2.g. TRANSIZIONE DIGITALE E INCLUSIONE

AMBITO STRATEGICO 3 – IL PNRR

Valore Pubblico: RISORSE E INVESTIMENTI PER IL TERRITORIO

Aree di intervento per gli Obiettivi da sviluppare nel triennio variabili, a seconda dei bandi disponibili. A seguito di ricognizione effettuata presso i settori dell'Ente non risultano al momento nuove candidature a bandi PNRR a valere sul triennio 2025-2027; si riporta per competenza di analisi la situazione risultante dal DUP 2024-2026

Al momento, il quadro delle attività inerenti il PNRR è il seguente:

SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA

Finanziamenti MIUR ANNO 2021 convertiti in fondi PNRR:

- **SECONDO PIANO PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE FINANZIAMENTO ASSEGNATO CON DM 217 del 15 .07. 2021 € 3.535.969,00**

Realizzazione nuova sede scolastica IPSSAR “ Ruffini- Aicardi “ di Arma di Taggia;

- **PRIMO PIANO PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE FINANZIAMENTO ASSEGNATO CON D.M. 13 DEL 08.01.2021 € 2.687.000,00**
 - Adeguamento normativo e spostamento centrale termica con opere edili accessorie e impermeabilizzazione Istituto Tecnico " G. Ruffini" e Liceo " G.P.Vieusseux" di Imperia € 590.000,00;
 - Rifacimento e conversione a gas centrali termiche Liceo A. Aprosio di Ventimiglia, Liceo G.D.Cassini di Sanremo, Liceo C.Amoretti di Sanremo e Liceo artistico Imperia € 407.000,00;
 - Rifacimento impianti riscaldamento e raffrescamento con realizzazione efficientamento energetico presso Ist. E.Montale di Bordighera € 290.000,00;
 - Adattamento spazi ad uso didattico presso Ist. C.Colombo / IPSSAR E.Ruffini di Taggia (plesso Ex Caserme Revelli) € 1.400.000,00;
- **PIANO 2023 – DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO 06/12/2022 N°320 € 1.881.000,00**
 - Miglioramento sismico Liceo G.D Cassini di Sanremo- plesso Villa Magnolie;
- **PIANO 2022 - DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO 06/12/2022 N°318 € 827.000,00**
 - Adeguamento sismico dell'edificio scolastico provinciale denominato "I.T.I. G. Galilei" - Polo Tecnologico Imperiese sito in Imperia;
- **SCORRIMENTO INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT A SCUOLA NELLE PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE € 507.500,00**
 - Predisposizione spazi da adibire alle attività sportive Liceo A. Aprosio – Via Don B. Corti , 7- Ventimiglia;

SUPPORTO AI PICCOLI COMUNI DELLA PROVINCIA

Bando MITE – PNRR M2C.1.1 I1.1 – Linea A

1. Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Isole Ecologiche).

Supporto ai Comuni per la candidatura delle seguenti istanze:

- Comune di Rezzo – Finanziamenti Richiesti € 201.711
- Comune di Borghetto d'Arroscia - Finanziamenti Richiesti € 92.609
- Comune di Montegrosso Pian Latte - Finanziamenti Richiesti € 35.064
- Comune di Pieve di Teco - Finanziamenti Richiesti € 150.000
- Comune di Prelà - Finanziamenti Richiesti € 45.688
- Comune di Vasia - Finanziamenti Richiesti € 45.688

Bando Borghi MIC – PNRR M1C3 I2.1 – Linea B

2. Proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici

Supporto ai Comuni per la candidatura delle seguenti istanze:

- Comune di Aurigo - Finanziamenti Richiesti € 545.878
- Comune di Ceriana - Finanziamenti Richiesti € 2.077.516
- Comune di Bajardo - Finanziamenti Richiesti € 2.077.516
- Comune di Rezzo - Finanziamenti Richiesti € 872.414
- Comune di Diano Castello - Finanziamenti Richiesti € 1.562.960
- Comune di Castel Vittorio - Finanziamenti Richiesti € 1.366.805

SETTORE SERVIZI GENERALI SISTEMI INFORMATIVI

PNRR M1C1 Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” FINANZIATO DALL’UNIONE EUROPEA – NexGenerationEU.

“Misura 1.4.4 – Estensione dell’Utilizzo delle piattaforme d’Identità Digitali – SPID e CIE – Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche – MAGGIO 2022”

Finanziamento assegnato con Decreto n. 49 -3 /2022-PNRR del 27/09/2022

Data approvazione finanziamento: 11/11/2022

Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID e CIE

Codice CUP: I51C2200098000

Finanziamento assegnato per importo complessivo di €14.000,00

Titolo dell'intervento: Sportello Telematico Polifunzionale della Provincia di Imperia

Codice CIG: 9965644596

Soggetto attuatore e beneficiario: Provincia di Imperia

Data conclusione attività: 13/05/2024

Soggetto realizzatore: C&C Sistemi S.R.L. di Imperia

Data contrattualizzazione: 18/07/2023

Determina di affidamento: n. 541 del 18/07/2023

Avvio attività: 26/09/2023

SETTORE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – PATRIMONIO – PARCHI

FINANZIAMENTI ANNO 2022 FONDI PNRR / CIS “ACQUA BENE COMUNE”

1. PNRR MISURA 2, INVESTIMENTO 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU Interventi di restauro e valorizzazione storica del parco del Palazzo sede della Provincia di Imperia (ex Grand Hotel Riviera Palace).

Soggetto attuatore: Amministrazione Provinciale di Imperia

Importo complessivo dell'intervento pari ad € 451.827,24.

Istanza di finanziamento a seguito di Decreto Presidente n. 35 del 14.03.2022.

Richiedente: Amministrazione Provinciale di Imperia.

2. PNRR MISURA 4.2 “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti” – Diminuzione delle perdite – Masterplan Roja.

Soggetto attuatore: Rivieracqua.

Importo finanziato: € 27.000.000,00.

Data richiesta: febbraio 2022.

Richiedente: Commissario ad acta.

3 CIS “ACQUA BENE COMUNE” - Progetto di completamento della rete di adduzione fognaria al depuratore di Imperia. Approvazione progetto di fattibilità tecnico-economica.

Soggetto attuatore: Rivieracqua.

Importo: € 11.860.000,00.

Data richiesta: 07/09/2022.

Richiedente: Amministrazione Provinciale di Imperia.

4 CIS “ACQUA BENE COMUNE” – Tubazione Roja bis: realizzazione supporto campata sottomarina in Comune di Bordighera e raddoppio tratta tra Capoverde in Comune di Sanremo / Borgo Prino in Comune di Imperia.

Soggetto attuatore: Rivieracqua.

Importo: € 23.500.000,00.

Data richiesta: 10/10/2022 prot. 25623.

Richiedente: Commissario ad acta

5 CIS “ACQUA BENE COMUNE” – Completamento della connessione tra i pozzi del Torrente Merula ed il sistema acquedottistico del Sistema Roja.

Soggetto attuatore: Rivieracqua.

Importo: € 18.000.000,00.

Data richiesta: 10/10/2022 prot. 25623.

Richiedente: Commissario ad acta.

6 CIS “ACQUA BENE COMUNE - Diminuzione perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti.

Soggetto attuatore: Rivieracqua.

Importo: € 18.800.000,00.

Data richiesta: maggio 2022.

Richiedente: Commissario ad acta.

1. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 SCENARIO ECONOMICO MONDIALE, EUROPEO, ITALIANO

L’economia internazionale

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l’economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1%, solo lievemente inferiore a quello dell’anno precedente (3,3%). Occorre specificare che la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita.

Considerando la performance delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1% dallo 0,7% del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4% nell’area euro, dal 3,4% del 2022, e allo 0,1% nel Regno Unito, dal 4,3%. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un’accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0% in Cina (+2,2 punti percentuali) e ha sfiorato il 2% in Giappone.

Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni in Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali.

A partire dall’autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthi verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all’imbocco del Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12% delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale

strozzatura al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti previsioni sui prezzi.

Nonostante il complessivo rallentamento della ripresa economica, i mercati del lavoro hanno mostrato una sorprendente capacità di tenuta. I tassi di disoccupazione hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi decenni, riflettendo dinamiche dell'occupazione più elevate rispetto a quelle della partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione globale nel 2023 è stato del 5,1%, in moderato miglioramento rispetto al 2022; allo stesso tempo, i tassi di partecipazione al mercato del lavoro hanno recuperato i livelli precedenti alla pandemia nella maggior parte dei Paesi.

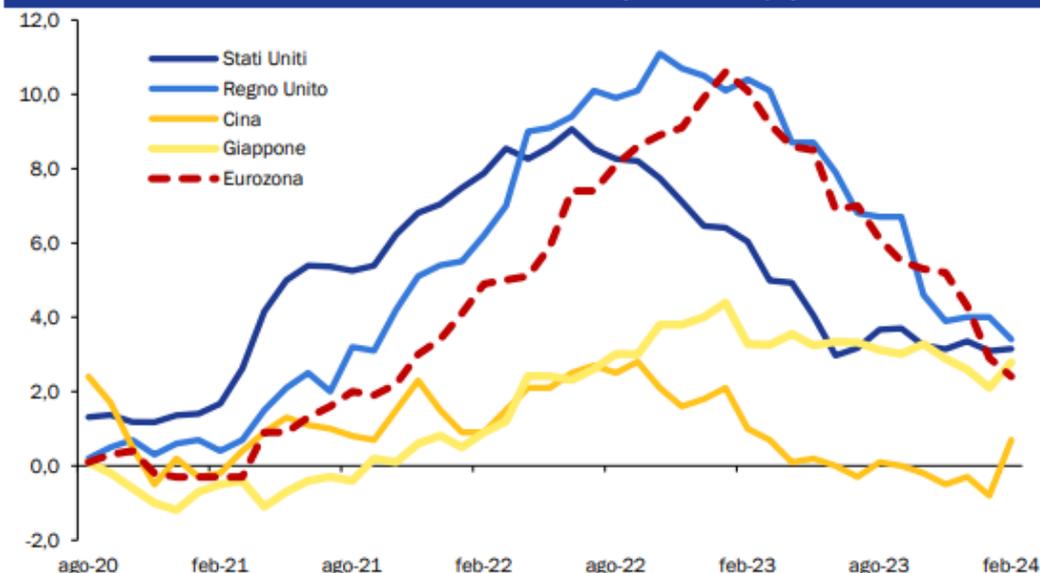
Entrando nel dettaglio delle principali aree di interesse, negli Stati Uniti la performance del mercato del lavoro è stata molto superiore alle attese. Nella media del 2023, il tasso di disoccupazione si è stabilizzato al 3,6%, un dato inferiore a quello del 2019. L'occupazione ha sorpreso al rialzo, sebbene sia il tasso di occupazione sia quello di partecipazione siano rimasti al di sotto dei livelli precedenti alla pandemia, rispettivamente al 60,1% e al 62,6%. All'inizio del 2024, diversamente da quanto previsto, non sembra ancora essersi manifestato un cambio di rotta negli indicatori principali che continuano a sorprendere in positivo. Nell'area dell'euro, il tasso di disoccupazione si è mantenuto stabilmente prossimo al minimo storico (6,4% nel quarto trimestre del 2023), attestandosi a febbraio 2024 al 6,5%. Per quanto riguarda i livelli di occupazione, il numero di persone occupate nell'area è aumentato dell'1,2% nel quarto trimestre del 2023 rispetto a un anno prima. Nel Regno Unito il tasso di disoccupazione nel 2023 è salito al 4,0%, lievemente al di sopra dei livelli precedenti alla pandemia.

Nel continente asiatico, i livelli di disoccupazione sono rimasti comparativamente bassi. In Cina, si è confermata la tendenza decrescente durante tutto il 2023, con il tasso di disoccupazione che si è attestato al 5,0% negli ultimi tre mesi dell'anno. In Giappone, la resilienza del mercato del lavoro è comprovata dai livelli occupazionali sostanzialmente stabiliti intorno al 61,0% e da un tasso di disoccupazione che nell'ultimo trimestre del 2023 si è portato al 2,5%.

Nel complesso, nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023 non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali, anche tenendo conto degli elevati tassi d'inflazione del 2022 e ancora registrati a inizio anno. Negli Stati Uniti, la crescita su base annua delle retribuzioni medie orarie è passata dal 4,7% di aprile al 4,3% nei mesi finali del 2023. Nell'area euro i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9 per cento nel primo trimestre del 2023, rallentando poi al 3,1% nel quarto trimestre.

Le dinamiche salariali non hanno, quindi, ostacolato eccessivamente la discesa dell'inflazione a livello globale. Nel 2023 l'inflazione mensile dell'area OCSE è passata dal 9,2% di gennaio al 6,0% di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso si è portato al 5,7%.

FIGURA II.1: INFLAZIONE AL CONSUMO DEI MAGGIORI PAESI (variazioni % a/a)



Fonte: Refinitiv.

Negli Stati Uniti, l'inflazione complessiva del 2023 è stata in media pari al 4,1% (in decelerazione rispetto all'8% dell'anno precedente); la discesa è avvenuta in modo discontinuo, prevalentemente a causa dell'andamento altalenante dei prezzi degli alloggi. In base ai dati più recenti, nel mese di febbraio del 2024 la crescita su base annua dei prezzi si è portata al 3,2%.

Anche per l'area euro si è osservata una decelerazione dell'inflazione nel 2023, in media sull'anno al 5,4%, dall'8,4% del 2022. Guardando alle principali componenti dell'indice, al rallentamento dell'inflazione hanno contribuito significativamente la diminuzione dei prezzi dei beni energetici, che hanno sperimentato un tasso di crescita negativo nel corso dell'intero anno, e la progressiva decelerazione dei prezzi del comparto alimentare.

Nel Regno Unito, il tasso di inflazione annuo del 2023 si è attestato al 7,3%, dal 9,1% dell'anno precedente, mentre la componente di fondo ha raggiunto il picco massimo del 7%, dal 6,3% del 2022. A febbraio del 2024 l'inflazione complessiva è scesa al 3,4%.

Con riferimento alle economie asiatiche, in Giappone l'inflazione complessiva nella media del 2023 si è attestata al 3,2%, in accelerazione dal 2,5% del 2022 e ben lontana dalla dinamica del 2021 (-0,2%). Guardando al 2024, l'inflazione complessiva si è attestata al 2,6% a febbraio. In Cina la crescita dei prezzi al consumo nel 2023 è stata invece pressoché nulla, allo 0,2% dall'1,9% del 2022. Le stime più recenti riferite al mese di febbraio 2024 hanno evidenziato una crescita su base annua dello 0,7%.

Nelle economie atlantiche, il processo di disinflazione è stato favorito dalla postura restrittiva della politica monetaria, volta altresì ad ancorare le aspettative d'inflazione all'obiettivo di lungo periodo.

Da luglio 2023, la Federal Reserve ha mantenuto il tasso d'interesse sui *fed funds* tra il 5,25% e il 5,50%; le autorità monetarie statunitensi hanno ridotto il bilancio al 28,5% del PIL a fine 2023, dal massimo di 37,5% registrato a febbraio 2022. Similmente, il tasso di riferimento della Bank of England si è attestato al 5,25% dallo scorso agosto; il bilancio in rapporto al PIL è sceso dal picco del 43,0% a fine 2021 al 30,0% registrato lo scorso dicembre. Per l'Eurozona, a settembre scorso la Banca centrale europea ha portato al 4% il tasso della *deposit facility*, mentre quello sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato innalzato al 4,5%.

I più elevati tassi d'interesse applicati dalle banche hanno prodotto effetti sia sulla domanda sia sull'offerta di credito, determinando una contrazione della quantità di moneta che solo negli ultimi mesi sembra essersi stabilizzata.

Gli effetti delle politiche restrittive sulla domanda aggregata si stanno dispiegando lentamente, tenuto conto che le condizioni finanziarie di imprese e famiglie risultavano solide all'inizio del ciclo di inasprimento monetario. Di conseguenza, il rallentamento dell'attività si è concentrato nella manifattura e nel mercato immobiliare, senza raggiungere una portata sistemica. Nell'Eurozona, la percentuale di *non-performing loans* sul totale dei prestiti a famiglie e imprese ha seguito una dinamica in leggero rialzo dal primo e dal secondo trimestre del 2023, ma su valori estremamente contenuti, pari al 2,1% per le famiglie e al 3,4% per le imprese, con un rapporto di copertura complessivo al 44,0%. In questo contesto, tenui segnali di criticità si iniziano a intravedere anche negli Stati Uniti. Il tasso d'insolvenza su prestiti a fine 2023 è salito all'1,4% dall'1,2% di un anno prima.

La moderata tenuta dell'attività economica a livello globale, congiuntamente a buoni margini di profitto per le imprese e al rallentamento dell'inflazione, hanno spinto al rialzo da ottobre la propensione al rischio degli investitori sui mercati finanziari.

Le prospettive per il 2024

In riferimento alle prospettive dell'economia mondiale, la variazione del PIL per il 2024 non dovrebbe discostarsi significativamente da quella registrata nel corso del 2023. In particolare, il miglioramento dei più recenti indicatori congiunturali ha portato a una revisione al rialzo delle stime di crescita nelle ultime previsioni dei maggiori organismi internazionali, nel contesto di un più sostenuto raffreddamento della

dinamica inflazionistica complessiva. Le stime di aprile del Fondo Monetario Internazionale prevedono un tasso di crescita globale al 3,2% sia nel 2024, in rialzo di 0,1 punto percentuale rispetto alle previsioni di gennaio, sia nel 2025. Riguardo al tasso d'inflazione globale, la stima per il 2024 è del 5,9% per il 2024 (dal 6,8% del 2023) e del 4,5% per il 2025.

La possibile ripresa della produzione manifatturiera e una dinamica relativamente più sostenuta nel consumo di beni relativamente ai servizi dovrebbero prefigurare una maggiore crescita degli scambi internazionali.

Nel 2024 le condizioni finanziarie restrittive continueranno ad esercitare effetti di moderazione sull'attività economica nelle maggiori economie occidentali; inoltre, permarrà un differenziale di crescita tra Stati Uniti ed Europa, motivato soprattutto da una diversa dinamica attesa della domanda interna.

Negli Stati Uniti la solidità dell'attività economica dimostrata nel 2023 è prevista proseguire nel 2024. I consumi, che hanno contribuito fortemente alla crescita dello scorso anno, grazie ad un aumento del reddito disponibile delle famiglie del 7,0%, continuerebbero a sostenere la domanda, mentre gli investimenti beneficerebbero degli incentivi previsti dall'Inflation Reduction Act e dall'Infrastructure Investment and Jobs Act.

I dati macroeconomici incoraggianti hanno portato le attese degli operatori su una riduzione del costo del denaro in linea con quelle suggerite dagli stessi vertici della Federal Reserve. Il mercato sconta il primo taglio ai tassi sui *fed funds* nella riunione di luglio, con una forbice prevista per fine anno del 4,75%- 4,50%.

Nell'Eurozona, così come nel Regno Unito, si prevede una crescita nel 2024 ancora debole, caratterizzata dalla lenta ripresa dei consumi, con i salari reali prossimi ai livelli del 2020, e da una stagnazione degli investimenti, indeboliti da un grado di restrizione monetaria ancora elevata per l'area. A fine anno l'inflazione è prevista approssimarsi al 2%; allo stesso tempo il mercato sconta un tasso d'interesse ufficiale sui depositi superiore al 3%. Al momento i mercati prevedono un primo taglio dei tassi d'interesse ufficiali da parte della BCE in primavera o in estate, anche nel caso in cui i dati sulle retribuzioni contrattuali nel primo trimestre dovessero fotografare il tentativo di recupero dei salari reali.

Riguardo all'economia cinese, il Governo centrale ha comunicato un obiettivo di crescita intorno al 5% per il 2024, invariato rispetto al 2023, ma più alto rispetto alle attese dei maggiori previsori. Il raggiungimento dell'obiettivo dipenderà anche dalla dinamica dei consumi: in questo senso un ruolo importante potrà essere svolto dalla portata delle politiche fiscali espansive messe in atto dal Governo in corso d'anno in termini di incentivi al consumo e di nuovi piani infrastrutturali. Si attende altresì che la politica monetaria continui a rivestire un ruolo di supporto con una postura espansiva. Da un lato, i tassi di crescita più contenuti rispetto agli anni passati richiederebbero tassi d'interesse più bassi e coefficienti di riserva obbligatoria meno penalizzanti; dall'altro lato, una riduzione dei tassi d'interesse troppo pronunciata rischierebbe di indebolire eccessivamente il tasso di cambio.

In Giappone, l'andamento dei consumi, in calo nella seconda parte del 2023, potrà beneficiare del recente aumento delle retribuzioni pari al 5,3%. Ciò darebbe sostegno sia alla domanda interna sia alle attese di inflazione verso il 2% nel medio termine, obiettivo lungamente inseguito dalla Banca centrale nipponica.

TAVOLA II.1: PREVISIONI MACROECONOMICHE FMI (aprile 2024)

	Mondo	Area Euro	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Cina
PIL						
2023	3,2	0,4	2,5	0,1	1,9	5,2
2024	3,2	0,8	2,7	0,5	0,9	4,6
2025	3,2	1,5	1,9	1,5	1,0	4,1
Inflazione						
2023	6,8	5,4	4,1	7,3	3,3	0,2
2024	5,9	2,4	2,9	2,5	2,2	1,0
2025	4,5	2,1	2,0	2,0	2,1	2,0

DEF

(Fonte:
2024 -

Sezione I)

Le principali fonti di rischio per il quadro mondiale prospettato provengono da diversi potenziali canali di trasmissione.

Una prima fonte di rischio è associata a un possibile rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche ovvero dei costi di trasporto, che riaccenderebbe la dinamica dell'inflazione. Esiti di questa natura sarebbero legati a sviluppi negativi delle attuali tensioni geopolitiche, nello specifico quelle in Medio Oriente.

Un ulteriore rischio è dato da un possibile indebolimento della crescita in Cina.

In particolare, le difficoltà del settore immobiliare potrebbero produrre effetti più negativi del previsto: se fino ad ora la discesa dei prezzi delle abitazioni è stata relativamente contenuta, una sua accelerazione amplificherebbe la riduzione degli investimenti nel settore, andando a deteriorare ulteriormente la posizione finanziaria delle imprese costruttrici nonché la fiducia delle famiglie. Nel caso della Cina gran parte del risparmio accumulato dalle famiglie, in assenza di valide alternative d'investimento, è stato indirizzato verso il settore immobiliare. Non è un caso che in concomitanza con l'annuncio di condizioni di stress finanziario da parte dei grandi operatori del settore a fine 2021, la fiducia dei consumatori sia bruscamente scesa su livelli mai raggiunti nel recente passato, senza fornire segnali di ripresa. Inoltre, traspare un elevato grado di incertezza sulle capacità di spesa e di investimenti in infrastrutture degli enti locali, le cui entrate risultano fortemente legate ai ricavi provenienti dalla vendita di terreni edificabili.

Infine, si rileva una diffusa incertezza circa l'intensità dell'impatto negativo sull'attività economica derivante dalla politica monetaria attuata nelle principali economie occidentali. Se da un lato si ritiene che la restrizione monetaria sia riuscita nell'intento di frenare l'inflazione, dall'altro il raffreddamento dei prezzi ha determinato tassi d'interesse reali crescenti, potenziando gli impatti depressivi, soprattutto sugli investimenti. Inoltre, gli effetti dell'inasprimento della politica monetaria negli ultimi due anni, di portata e velocità inedite, potrebbero non essersi dispiegati in modo lineare. Il ritardo nella propagazione all'economia reale della restrizione alimenta quindi l'incertezza sull'intensità e sulle tempistiche dell'impatto sull'attività complessiva.

(Fonte: DEF 2024 – Sezione I)

L'economia italiana

Secondo il Rapporto di previsione di primavera "Tassi, PNRR, superbonus, energia: che succederà alla crescita italiana", elaborato dal Centro Studi Confindustria, la crescita italiana ha sorpreso in positivo nel 2023, arrivando al +0,9% annuo nonostante i tassi e l'inflazione alti. In decelerazione dai ritmi altissimi del 2021-2022, che incorporavano il recupero post-pandemia, ma molto meglio dei modesti ritmi italiani pre-pandemia. Una crescita 2023 che è pari al doppio di quella media dell'Eurozona. Da notare, peraltro, che, se non si fosse verificato uno straordinario decumulo delle scorte (-1,3 il contributo al PIL), la crescita del PIL italiano sarebbe arrivata al +2,2%. Il PIL italiano nel 2024 è atteso crescere in linea con la dinamica osservata nel 2023: nello scenario base, il CSC prevede un incremento annuo del +0,9%, ovvero 0,4 punti percentuali in più rispetto a quanto previsto nello scenario di ottobre scorso. La crescita nel 2025 è attesa poco superiore, al +1,1%.

Nel biennio di previsione 2024-2025, oltre al miglioramento della domanda globale che darà nuovo impulso all'export, due fattori potranno sostenere ancora la crescita italiana su ritmi significativi.

Il primo è il taglio dei tassi di interesse da parte della BCE.

Negli ultimi comunicati ufficiali, è divenuto evidente che la BCE non sta più pensando a ulteriori rialzi e intravede l'inizio di una fase di tagli.

Lo scenario di previsione segue queste indicazioni: al primo taglio a giugno, ne seguiranno altri tre entro fine anno, ipotizzati di un quarto di punto ciascuno, arrivando al 3,50%, un punto meno di oggi; nel 2025 seguiranno altri tre tagli, fino al 2,75%. A tali livelli, la *policy* monetaria continuerà ad essere (poco) restrittiva a fine orizzonte previsivo, in misura molto più limitata rispetto ad oggi. Ciò potrà dare maggiore slancio agli investimenti e anche ai consumi.

Rispetto a questo scenario, il rischio che si arrivi invece a un rialzo dei tassi può considerarsi minimo. Mentre non è da escludere che una maggiore persistenza dell'inflazione europea oltre la soglia del +2,0% possa indurre la BCE a rimandare ancora la discesa dei tassi, tanto più se la FED decidesse di aspettare ancora. Per l'economia italiana ciò agirebbe in direzione sfavorevole, perché prolungherebbe la stretta monetaria, che è già eccessiva alla luce dell'inflazione italiana scesa, da ottobre 2023, ben sotto il +2%.

Il secondo *driver* di crescita nel biennio di previsione è l'attuazione del PNRR che sta entrando nel vivo: nel 2024 e 2025, infatti, l'ammontare delle risorse del Piano da spendere per investimenti e riforme è pari rispettivamente a 42 e 58 miliardi di euro, cioè oltre 2 punti di PIL all'anno, 100 miliardi nel biennio. Sebbene sia difficile fare delle ipotesi precise sugli impatti complessivi che le risorse del PNRR, da poco rimodulato dal Governo, avranno sulla crescita dell'economia, perché mancano informazioni proprio su vari aspetti della rimodulazione, la spinta al PIL di una piena attuazione del Piano sarà in ogni caso molto forte, determinante per tenere alta la crescita italiana.

Vari fattori frenano la crescita. A fronte di questi due potenti stimoli alla crescita ci sono viceversa vari fattori che tenderanno a frenare il PIL italiano nel biennio. L'effetto netto è atteso essere comunque positivo. Ma chiaramente ciò significa anche che ci sarebbe spazio nel 2024-2025 per una crescita economica ancora più forte di quella oggi prevedibile.

Primo freno, il costo dell'elettricità pagato dalle imprese resta più alto in Italia rispetto ai principali paesi UE e anche rispetto agli altri grandi competitor internazionali come USA e Giappone. Tutto ciò crea uno svantaggio competitivo per le imprese italiane: una riforma del mercato elettrico e una maggiore quota di rinnovabili nella generazione elettrica, visto che oggi hanno costi inferiori alle fonti fossili, potrebbero attenuare i costi dell'energia in Italia e ridurre (sebbene non eliminare) la dipendenza estera.

Secondo freno, il graduale *phase out* del Superbonus, già in scadenza a fine 2023 in termini di aliquota al 110%, e degli altri incentivi all'edilizia. Le costruzioni ad uso residenziale, in termini di valore aggiunto e quindi di contributo al PIL, dovrebbero risentire fortemente di tale prevista riduzione degli incentivi, già nel 2024 e in misura ancora maggiore nel 2025. La manifattura non dovrebbe risentirne molto. È chiaro che parte della crescita del PIL negli anni scorsi è attribuibile agli impatti del Superbonus, 2,4 punti percentuali in 4 anni.

Terzo, le strozzature mondiali nei trasporti e il loro impatto negativo per l'industria italiana. Il tema della sicurezza dei trasporti non riguarda solo il Mar Rosso, snodo cruciale dello scambio di merci tra Europa ed Asia, ma anche numerose altre fragilità lungo le rotte internazionali di trasporto, per esempio nello stretto di Malacca (in Asia) e nel canale di Panama (in America). In Italia, più della metà dei volumi di merci in entrata arriva via mare e le navi trasportano il 42% delle quantità esportate. Diverse criticità, inoltre, si hanno anche nelle rotte regionali dei trasporti, che sono per lo più via terra: per l'Italia in particolare lungo l'arco alpino, per le connessioni con gli altri paesi UE. A proposito della crisi nel Mar Rosso, in particolare, l'impatto dei recenti aumenti dei costi di trasporto marittimi, più che raddoppiati, sui prezzi alla produzione dell'industria italiana è stimato complessivamente moderato, ma è forte in specifici settori come la chimica, la metallurgia, la carta.

Entrando nei diversi capitoli delle previsioni, si evidenzia che gli investimenti fissi sono attesi in modesta crescita, +1,0% in media nel 2024 e +0,7% nel 2025, un ritmo molto ridimensionato rispetto allo scorso anno (+4,7% nel 2023) e ancor più rispetto al biennio post-pandemia (+20,3% nel 2021 e +8,6% nel 2022), che hanno rappresentato un *unicum* rispetto agli altri principali paesi europei. Nel 2024-2025, comunque, diversi fattori agiranno a supporto della dinamica degli investimenti: quelli pubblici continueranno a crescere a ritmi elevati grazie all'attuazione dei progetti del PNRR; che dovrebbero far crescere anche la spesa in fabbricati

non residenziali; quelli in impianti e macchinari, soprattutto, saranno spinti dal taglio dei tassi di interesse; e anche dal fatto che le imprese, dopo la fase di attesa in corso, potranno utilizzare i nuovi programmi di incentivazione (Transizione 5.0).

Nello scenario previsivo, le esportazioni italiane di beni e servizi, dopo la quasi stagnazione del 2023 in cui comunque sono cresciute più del commercio mondiale, torneranno a crescere nel biennio a un ritmo più marcato (+2,2% e +2,5%), poco sopra il commercio mondiale, sebbene ancora inferiore a quello messo a segno nel 2021 e 2022.

L'occupazione, misurata in termini di unità equivalenti a tempo pieno (ULA), avanzerà nell'orizzonte previsivo a un ritmo di poco inferiore a quello del PIL: +0,7% nel 2024 e +1,0% nel 2025. La recente buona performance dell'occupazione ha permesso un rientro del tasso di disoccupazione, sceso al 7,4% a inizio 2024 dal picco del 10,2% nella primavera 2021. Tasso che è previsto calare nel 2025 al 7,1%, grazie ad un'occupazione in ulteriore aumento e una forza lavoro che continuerà ad avanzare ma a ritmo contenuto. Da notare che è in atto una ricomposizione della forza lavoro in cui l'industria perde lavoratori a vantaggio dei servizi; crescono dal 2015 i lavoratori dipendenti mentre si riducono gli indipendenti che rimangono comunque sopra la media europea. In forte crescita negli ultimi anni anche il tasso di occupazione dei giovani ma un forte contributo viene dalla riduzione della popolazione, più che dal maggiore impiego dei giovani.

L'aggiustamento dei conti pubblici. La stima del deficit pubblico nel 2023 è stata di recente fortemente rivista al rialzo dall'Istat, al 7,2% del PIL dal 5,3% previsto nella NaDEF di settembre scorso. La revisione è legata a modifiche nel trattamento contabile delle risorse mobilitate dal Superbonus e da Transizione 4.0. Nello scenario previsivo, il rientro del deficit sarà consistente nel 2024, arrivando al 4,4% del PIL, più lento nel 2025, al 3,9%. Ciò grazie a una dinamica positiva delle entrate e al graduale venir meno degli incentivi all'edilizia.

Il debito pubblico italiano è stimato in risalita al 139,1% del PIL nel 2024, ovvero +1,8 punti di PIL in più rispetto al 2023, e nel 2025 è previsto continuare a salire di altri 2,0 punti, al 141,1. Questo per effetto di due fattori: la differenza tra costo medio del debito e crescita nominale torna ad essere positiva; c'è un effetto sfavorevole di riclassificazione contabile relativo, come detto, ad alcune agevolazioni fiscali (Superbonus e Transizione 4.0).

Sui conti pubblici tornano operative quest'anno le regole del Patto di Stabilità e Crescita che, largamente modificate e per lo più in meglio, richiederanno all'Italia e a diversi altri paesi UE interventi per migliorare deficit e debito, per riportarli verso i parametri fissati che, in sintesi, richiedono un indebitamento stabilmente e significativamente sotto al 3%.

(Fonte: Confindustria – Rapporto CSC)

Documento di economia e finanza (DEF) 2024

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato il Documento di economia e finanza (DEF) per il 2024 in data 9 aprile 2024.

All'interno del DEF sono presenti delle stime sugli indicatori macroeconomici e di finanza pubblica, che hanno un peso importante nella definizione delle politiche economiche e di riforma di uno stato. Questi sono raggruppati in due focus chiamati quadri, che sono di due tipi:

- **tendenziale**, che analizza la situazione al netto delle manovre di finanza pubblica;
- **programmatico**, che incorpora gli effetti degli interventi definiti dalla legge di bilancio.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(Fonte grafico: DEF 2024 – Sezione I)

Prodotto interno lordo

Per quanto riguarda le analisi macroeconomiche, ovvero delle dinamiche di funzionamento economico di uno Stato, uno dei componenti su cui si concentra in programma di stabilità è il prodotto interno lordo (PIL). Questo è un indicatore che permette di inquadrare la situazione economia di un paese in base ai consumi, agli investimenti, alla spesa pubblica, alla tassazione e alla bilancia import-export.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0%. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2%) è legata ad una scelta prudentiale, dato l'incerto contesto internazionale.

Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2%), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE

Fonte: ISTAT.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 % della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione.

Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024.

Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2% nel 2025, e all'1,1% e allo 0,9%, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

Indebitamento netto

Le stime provvisorie diffuse dall'Istat il 5 aprile collocano il rapporto tra l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche e il PIL del 2023 al 7,2%, un livello superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023. Il peggioramento rispetto alla previsione del settembre scorso è completamente ascrivibile a fattori inattesi e di carattere non strutturale.

In particolare, l'Istat ha accertato maggiori oneri rispetto a quanto allora stimato per il Superbonus (circa l'1,9% del PIL) e per Transizione 4.0 (circa lo 0,2% del PIL).

Al netto dei maggiori costi da Superbonus e Transizione 4.0, l'indebitamento netto del 2023 è risultato al di sotto della previsione della NADEF 2023 per circa 0,2 punti percentuali del PIL. Sempre al netto dei sopracitati fattori, la spesa in conto capitale in rapporto al PIL è risultata superiore per circa 0,5 punti percentuali, in buona misura grazie al contributo degli investimenti fissi lordi. L'incidenza della spesa corrente sul PIL, al contrario, è risultata inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto a quanto prefigurato nello scenario tendenziale della NADEF.

L'indebitamento netto del 2023 ha segnato, comunque, un deciso miglioramento rispetto all'8,6% del PIL del 2022; in termini assoluti, è stato pari a 149,5 miliardi, inferiore di 18,5 miliardi al consuntivo dell'anno precedente. A tale risultato ha contribuito il miglioramento riscontrato sia per il rapporto saldo primario/PIL,

passato dal -4,3% nel 2022 al -3,4% nel 2023, sia per la spesa per interessi, scesa dal 4,2% del PIL nel 2022 al 3,8% dello scorso anno.

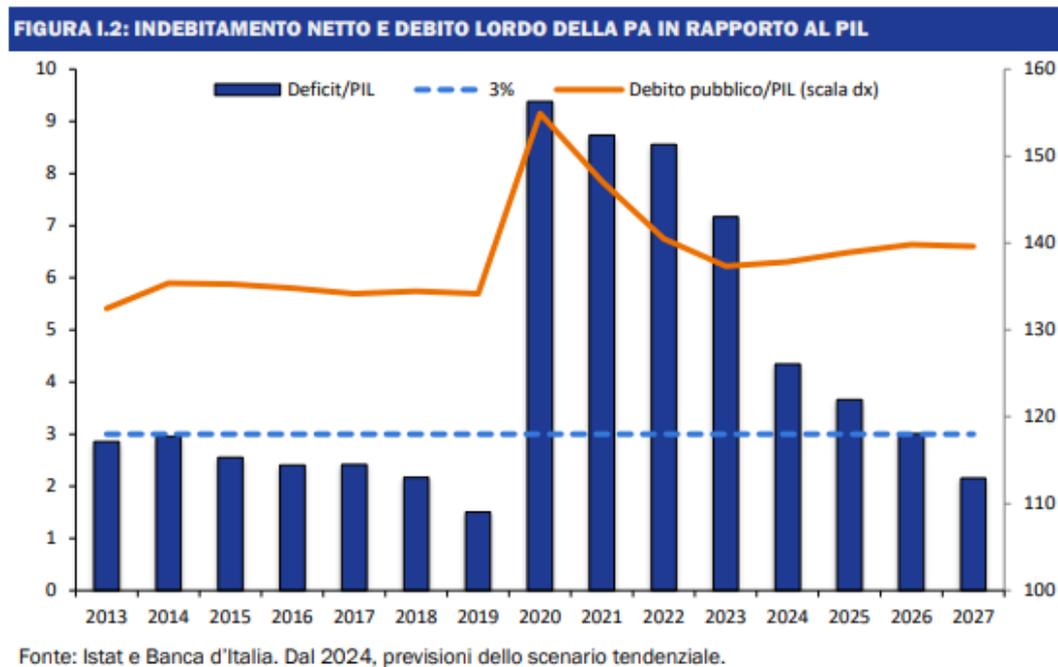
Il miglioramento del saldo primario riflette la tenuta dell'economia che, grazie allo stimolo della domanda nazionale e il buon andamento dell'occupazione, ha favorito l'aumento del gettito tributario (+7,8%). Le entrate correnti hanno registrato un aumento del 5,8%, per effetto della favorevole dinamica delle imposte dirette (+10,2%) e indirette (+5,4%). Per contro, l'aumento del gettito fiscale complessivo – come somma di entrate tributarie e contributive - è risultato in linea con la crescita del PIL a prezzi correnti (+6,2%), lasciando la pressione fiscale al 42,5%, invariata rispetto al 2022. Sull'evoluzione delle entrate in conto capitale (+39,7%) ha influito l'aumento, in termini di competenza, dei contributi agli investimenti dall'Unione europea relativi al PNRR. Il totale delle entrate finali della PA è risultato pari al 47,8% del PIL.

La spesa totale delle amministrazioni pubbliche nel 2023 (pari al 55,0% del PIL) è aumentata del 3,8% rispetto all'anno precedente. Tale risultato sconta una dinamica sostenuta delle spese in conto capitale, a fronte di un andamento più contenuto delle spese correnti.

In dettaglio, le spese in conto capitale sono aumentate del 14,8%, per effetto dell'incremento dei contributi agli investimenti (+23,4%) e degli investimenti fissi lordi (+25,9%), mentre le altre uscite in conto capitale si sono ridotte del 57,4%.

Di contro, la spesa primaria corrente ha registrato un aumento nominale moderato (+2,6%), grazie alla crescita limitata dei consumi intermedi (+2,4%) che ha parzialmente compensato l'incremento più vivace delle prestazioni sociali in denaro (+4,3%) e in natura (+5,2%), cosicché la sua incidenza sul PIL è risultata pari al 42,3%, continuando la riduzione dal picco del 2020 (48,0% del PIL).

(Fonte: DEF 2024 – Sezione I)



Previsioni tendenziali per il 2024 e per il triennio 2025-2027

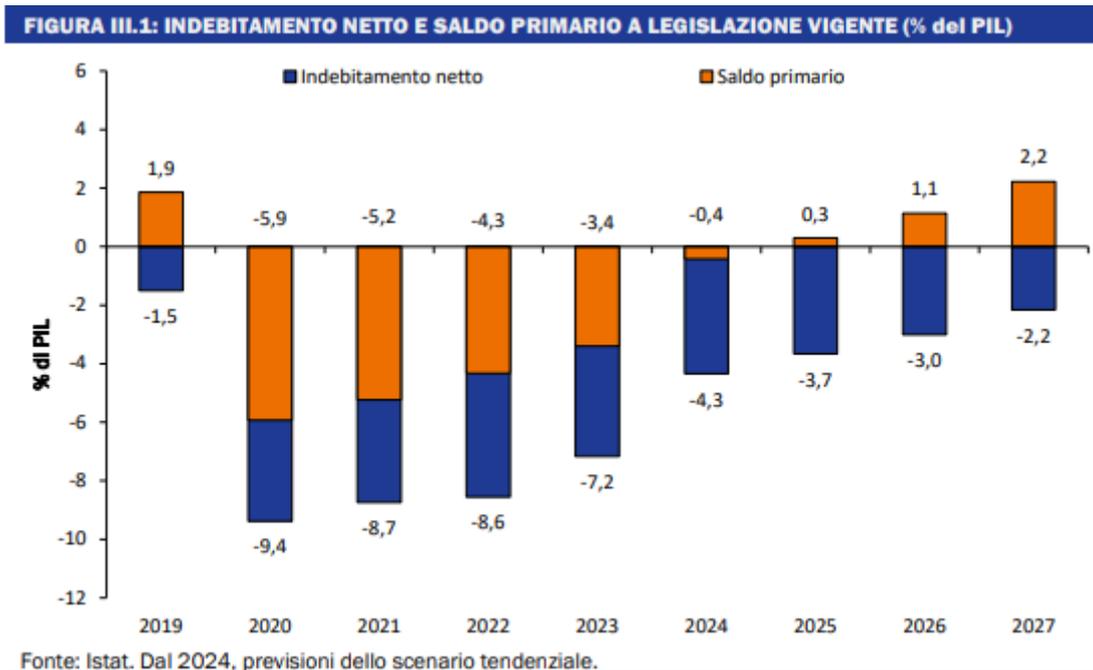
L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico tendenziale, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026, i provvedimenti approvati a tutto marzo 2024 e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA. Include, inoltre, l'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) l'8 dicembre 2023.

Come esito di questi aggiornamenti, l'indebitamento netto della PA a legislazione vigente è previsto ridursi al 4,3% del PIL nel 2024, in linea con le previsioni contenute nella NADEF e in netta diminuzione rispetto al consuntivo dello scorso anno (7,2%). Negli anni successivi, l'indebitamento netto è previsto in continua riduzione, al 3,7 % nel 2025, al 3,0% nel 2026 e, quindi, al 2,2% nel 2027.

Nel 2024 la spesa per interessi è prevista crescere al 3,9% del PIL rispetto al 3,8% del 2023, in primo luogo per via della necessità di finanziare un più elevato fabbisogno del settore statale, che determina quindi maggiori volumi in emissione. Inoltre, a fronte dei numerosi rialzi dei tassi ufficiali della BCE, l'ultimo dei quali si è verificato a settembre 2023, i più alti rendimenti di mercato portano ad un aumento progressivo, sebbene contenuto, della spesa a partire proprio dal 2024. Tale effetto, in questo primo anno, viene solo parzialmente compensato da una minore quota di rivalutazione del capitale dei titoli indicizzati all'inflazione.

Nel triennio dal 2025 al 2027, pertanto, la spesa per interessi continua a crescere marginalmente, mantenendosi in media al 4,2% del PIL.

Rispetto a quanto stimato nella NADEF di settembre 2023, si registra tuttavia una riduzione della spesa per interessi lungo tutto l'orizzonte di previsione, dovuta all'aggiornamento dello scenario dei tassi di mercato e dell'inflazione. Nel 2024 prevale, come detto, l'ipotesi di un più veloce rientro del tasso di inflazione per l'area dell'euro verso l'obiettivo di medio termine della BCE, mentre per gli anni successivi la riduzione è guidata da livelli più contenuti della struttura a termine dei rendimenti, che incorpora anche un miglioramento nella percezione del rischio di credito dei titoli governativi italiani da parte del mercato.



Nel 2024, il deficit primario è previsto ridursi allo 0,4% del PIL, a dimostrazione del fatto che le misure eccezionali adottate per affrontare le emergenze pandemica ed energetica hanno ormai esaurito il loro impatto sui conti pubblici.

Dal 2025 il saldo primario tornerebbe a essere in avanzo (0,3% del PIL), raggiungendo il 2,2% del PIL nel 2027.

Scendendo nel dettaglio di alcune componenti del conto della PA, il gettito tributario a legislazione vigente è previsto ancora quest'anno in aumento sostenuto in termini nominali, mentre in rapporto al PIL è atteso scendere nell'anno in corso e assestarsi successivamente al 28,9% nel 2027. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderebbero in lieve misura nell'anno in corso, al 12,8%, per poi crescere e mantenersi al 13,4% in ciascuno dei tre anni successivi. Coerentemente agli andamenti descritti, la pressione fiscale

scenderebbe al 42,1% del PIL nel 2024 per poi attestarsi, sempre nel quadro a legislazione vigente, al 42,3% del PIL nella media nel triennio 2025-2027.

Dal lato della spesa, prosegue il sentiero di riduzione dell'incidenza della spesa primaria totale sul PIL, che dal 47,2% del PIL dell'anno in corso è prevista arrivare al 44,0% nel 2027, in conseguenza di una riduzione della spesa corrente primaria, che scenderà dal 42,0% del 2024 al 40,1% del PIL nel 2027, e soprattutto dei trasferimenti in conto capitale, che scenderanno costantemente fino a raggiungere lo 0,9% del PIL nel 2027.

I redditi da lavoro dipendente sono previsti in lieve aumento nel 2024 (al 9,1% del PIL), mentre scenderebbero nel triennio successivo fino all'8,4% del PIL nel 2027.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è attesa aumentare del 5,3% nel 2024 e del 2,5% in media all'anno nel triennio 2025-2027, con un aumento della spesa per pensioni del 5,8% nel 2024 e del 2,9% in media nel successivo triennio. A fronte di tale andamento, la spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL si collocherebbe su un valore medio del 20,4% nell'intero orizzonte previsivo.

Per gli investimenti fissi lordi si prevede una crescita dell'1,7% nel 2024 e una rimarchevole accelerazione nell'anno successivo (+14,9%); in seguito, è attesa una lieve contrazione nel 2026 (-2,1%). A legislazione vigente, nel 2027 si prevede un marcato calo degli investimenti (-8,2%) dovuto al venire meno dell'impulso del PNRR; tuttavia, il loro valore rispetto al PIL è previsto mantenersi su un livello superiore rispetto al periodo per-pandemico.

Infine, in merito al contributo alla spesa per investimenti fissi lordi della PA apportato dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) nel periodo di durata del Piano, si prevede che gli investimenti fissi lordi finanziati con tali risorse corrisponderanno complessivamente al 4,3% del PIL.

(Fonte: DEF 2024 – Sezione I)

TAVOLA I.2: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
Saldo primario	-4,3	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Interessi passivi	4,2	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-9,5	-8,0	-4,8	-4,3	-3,7	-2,8
Variazione strutturale	-1,3	1,4	3,2	0,6	0,5	1,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	140,5	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	137,6	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
MEMO: NADEF 2023/ DBP 2024 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9	
Saldo primario	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6	
Interessi passivi	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6	
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5	
Variazione del saldo strutturale	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7	
Debito pubblico (lordo sostegni)	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6	
Debito pubblico (netto sostegni)	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1962,8</i>	<i>2085,4</i>	<i>2162,7</i>	<i>2238,2</i>	<i>2305,9</i>	<i>2367,6</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2023 l'ammontare di tali interventi è stato di circa 55 miliardi, di cui 40,7 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2024). Le stime tengono conto delle previsioni sui prestiti europei emessi sotto il programma NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello molto elevato raggiunto a fine 2023. Inoltre, le stime tengono conto del piano di dismissione degli asset avviato nel 2023 per un valore cumulato vicino all'1,0 per cento del PIL. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

Impatto macroeconomico degli investimenti e delle riforme del PNRR

Utilizzando le più recenti informazioni sulle spese effettuate nel triennio 2020-2023 e sulle previsioni di spesa per gli anni successivi, l'impatto macroeconomico è valutato, dapprima, nel suo complesso e successivamente a livello settoriale e per singola missione e componente.

Il nuovo PNRR può contare su un totale di risorse pari a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni). Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, le risorse aggiuntive provengono dall'introduzione del *REPowerEU* (2,76 miliardi) e dall'aumento del contributo da parte dell'UE (0,16 miliardi). Le risorse considerate fanno riferimento al PNRR in senso stretto, ovvero alle misure finanziate attraverso la Recovery and Resilience Facility (RRF), principale iniziativa del più ampio pacchetto Next Generation EU (NGEU), strumento temporaneo introdotto a livello comunitario per stimolare la ripresa a seguito della pandemia da COVID-19. Oltre a questi importi, per la valutazione di impatto si tiene conto di una serie di misure strettamente connesse all'attuazione del Piano, ovvero, i 30,6 miliardi del Piano Nazionale Complementare e i 13,9 miliardi del REACT-EU, anch'esso parte di NGEU. Il programma REACT-EU mira a riparare i danni sociali ed economici causati dalla pandemia, contribuendo, allo stesso tempo, ad una ripresa verde, digitale e resiliente.

(Fonte: DEF 2024 – Sezione III)

Impatto macroeconomico aggregato delle misure di spesa del PNRR

L'analisi dell'impatto macroeconomico complessivo dei progetti previsti nel PNRR è stata condotta inizialmente durante la stesura del Piano e poi aggiornata in occasione dei successivi documenti di finanza pubblica, tenendo conto delle nuove informazioni disponibili riguardo la reale progressione delle spese.

Coerentemente con l'approccio a suo tempo adottato, al fine di isolare unicamente l'impatto addizionale sull'economia, la valutazione è stata effettuata considerando solo una parte delle risorse appena citate, ovvero quelle che finanziano progetti che possono essere considerati aggiuntivi. Si tratta di prestiti e sovvenzioni RRF (137,7 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi), le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (14,8 miliardi) e quelle stanziato attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 197 miliardi.

Non si tiene, quindi, conto delle misure che si sarebbero comunque realizzate in assenza del PNRR (scenario base). I risultati delle simulazioni sono descritti nella *Tavola II.1*, che mostra l'impatto del Piano sulle principali grandezze macroeconomiche in termini di scostamento dallo scenario base. Inoltre, per offrire un confronto tra gli impatti stimati nel nuovo PNRR e quelli della versione precedente la revisione, la tavola riporta anche le stime dell'impatto sul PIL allineate a quanto ipotizzato per la stesura del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2024. Nel 2026, anno finale del Piano, per effetto delle spese ivi previste il PIL risulterebbe più alto del 3,4% rispetto allo scenario base (che non considera tali spese). Rispetto a quanto stimato nel precedente aggiornamento (DPB 2024), l'impatto mediamente più elevato sul PIL è da ascrivere alle maggiori risorse nette stanziato nel nuovo Piano e al contestuale aumento dei progetti aggiuntivi rispetto alla versione precedente (+12,3 miliardi). Le differenze tra gli impatti dipendono, inoltre, dall'aggiornamento delle previsioni di spesa relative ai progetti non interessati dalla revisione del Piano.

TAVOLA II.1: IMPATTO MACROECONOMICO PNRR (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	0,2	0,3	0,7	1,6	2,6	3,4
Consumi privati	-0,4	-0,7	-0,9	-1,0	-0,7	0,1
Investimenti totali	1,4	4,1	7,9	11,7	15,3	16,5
Importazioni	0,0	0,2	0,7	1,6	2,7	3,8
Esportazioni	-0,1	-0,5	-0,8	-0,7	-0,2	1,0
PIL (DPB 2024)	0,2	0,3	0,6	1,5	2,6	3,1

Note: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D.

Occorre notare che le misure considerate per la simulazione non comprendono, unicamente, investimenti pubblici in senso stretto. Infatti, nelle simulazioni, le misure sono state suddivise in cinque categorie di spesa, coerentemente con la composizione del Piano: investimenti pubblici, incentivi e contributi alle imprese, decontribuzione, spesa corrente e trasferimenti. Rispetto agli investimenti, le altre categorie di spesa hanno effetti di breve e lungo periodo sul PIL significativamente meno elevati. La maggior parte dei fondi per progetti aggiuntivi è destinata al finanziamento di investimenti pubblici, la parte rimanente è destinata ad incentivi per gli investimenti delle imprese, alla riduzione dei contributi fiscali sul lavoro, a spesa pubblica corrente e trasferimenti alle famiglie.

In via prudenziale, non si è tenuto conto esplicitamente dell'“effetto leva” diretto ed indiretto che alcuni degli strumenti contenuti nel Piano potrebbero avere sull'economia italiana, attraverso la mobilitazione di investimenti privati. È il caso, ad esempio, dei progetti che verranno realizzati attraverso forme di partenariato pubblico-privato, contributi agli investimenti innovativi, sovvenzioni e prestiti per l'autoimprenditorialità.

Occorre, infine, evidenziare come le stime presentate si limitino ad analizzare le spese realizzate e gli impatti attesi lungo un orizzonte temporale limitato nel tempo. Per una analisi degli effetti di lungo periodo sarebbe necessario introdurre una serie di ipotesi aggiuntive, tra cui l'effettiva efficacia degli investimenti realizzati, il deprezzamento del capitale accumulato, il suo decadimento in termini di efficienza, i costi di manutenzione e gestione degli investimenti realizzati e l'effetto leva sugli investimenti privati.

(Fonte: DEF 2024 – Sezione III)

Impatto macroeconomico cumulato delle misure di spesa del PNRR per settore

Per quanto riguarda gli impatti a livello settoriale e per Missione, in linea con quanto avvenuto nel PNRR e nei successivi Documenti di Economia e Finanza, si sottolinea che queste stime raccolgono gli effetti di propagazione settoriale degli interventi, fermandosi all'anno 2026 e non includono l'effetto di incremento dell'efficienza dei fattori produttivi nel medio e lungo termine.

Secondo le simulazioni aggiornate si valuta nel periodo 2021 – 2026 un impatto medio sul livello del PIL del 1,7%, che corrisponde ad un incremento cumulato, ovvero la somma nel tempo degli scostamenti del PIL rispetto allo scenario base, di 10 punti percentuali.

Nel dettaglio, i settori delle costruzioni, per via delle opere infrastrutturali; dell'industria manifatturiera; delle attività professionali, scientifiche e tecniche; dei servizi immobiliari; del commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli, sono le attività che maggiormente contribuiscono alla maggiore crescita stimata del PIL.

TAVOLA II. 2: IMPATTO DEL PNRR PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL PERIODO 2021-2026 (scostamenti percentuali cumulati rispetto allo scenario base)

	Peso sul Valore Aggiunto complessivo (punti percentuali)	Variazione cumulata del Valore Aggiunto (punti percentuali)	Contributi cumulati alla crescita del Valore Aggiunto complessivo (punti percentuali)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,1	6,7	0,1
Attività estrattiva	0,2	9,7	0,0
Attività manifatturiere	16,5	8,1	1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,6	8,7	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,0	8,0	0,1
Costruzioni	4,3	41,4	1,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	11,7	7,3	0,9
Trasporto e magazzinaggio	5,6	7,4	0,4
Servizi di alloggio e di ristorazione	3,8	7,1	0,3
Servizi di informazione e comunicazione	3,8	15,3	0,6
Attività finanziarie e assicurative	5,3	8,7	0,5
Attività immobiliari	13,6	7,3	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,4	15,1	1,0
Attività amministrative e di servizi di supporto	3,2	21,6	0,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6,7	4,7	0,3
Istruzione	4,1	11,3	0,5
Sanità e assistenza sociale	6,0	3,3	0,2
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1,4	7,0	0,1
Altre attività di servizi	1,5	6,8	0,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1,2	5,4	0,1
Totale economia	100,0		10,0

Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Considerando invece l'impatto stimato per Missioni, in tutto l'orizzonte del Piano, l'apporto più rilevante alla crescita del PIL viene dalla Missione 2 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', con un contributo cumulato all'incremento del PIL di 2,5 punti percentuali, concentrati nel triennio 2024-2026 (cfr. Tavola II.3) e riferibili in gran parte alle Componenti 2 'Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile' e 3 'Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici'. A questo riguardo, la nuova Missione 7 'REPowerEU' contribuirà per 0,3 punti percentuali alla crescita cumulata del PIL nel periodo 2021-2026. La Missione 1 'Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo' registra un contributo di 1,9 punti percentuali, in particolare per l'apporto della Componente 1 'Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA' (0,8 punti) e della Componente 2, 'Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo' (+0,7 punti percentuali). La Missione 4 'Istruzione e ricerca' contribuisce alla crescita cumulata del PIL per 1,5 punti percentuali, da attribuire, in gran parte, alla Componente 1 'Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università' (1,1 punti). La Missione 5 'Inclusione e coesione' contribuisce per 1,4 punti con una variazione rilevante da attribuire alla Componente 1 'Politiche del lavoro' (+0,8 punti).

(Fonte: DEF 2024 – Sezione III)

TAVOLA II.3: IMPATTO SUL PIL DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (scostamenti percentuali cumulati rispetto allo scenario base)

	2021 - 2023	2024 - 2026
Totale	1,5	8,6
M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	0,4	1,4
M1-C1: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,1	0,7
M1-C2: digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	0,3	0,4
M1-C3: turismo e cultura 4.0	0,0	0,3
M2: rivoluzione verde e transizione ecologica	0,3	2,3
M2-C1: agricoltura sostenibile ed economia circolare	0,0	0,3
M2-C2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	0,0	0,9
M2-C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	0,2	0,8
M2-C4: tutela del territorio e della risorsa idrica	0,0	0,3
M3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	0,1	0,9
M3-C1: investimenti sulla rete ferroviaria	0,1	0,8
M3-C2: intermodalità e logistica integrata	0,0	0,1
M4: Istruzione e ricerca	0,2	1,3
M4-C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione	0,2	1,0
M4-C2: dalla ricerca all'impresa	0,1	0,3
M5: Inclusione e coesione	0,3	1,1
M5-C1: politiche per il lavoro	0,2	0,5
M5-C2: infrastrutture sociali, famiglie e comunità del terzo settore	0,1	0,4
M5-C3: interventi speciali per la coesione territoriale	0,0	0,1
M6: salute	0,1	0,9
M6-C1: reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza	0,1	0,5
M6-C2: innovazione, ricerca e digitalizzazione del S.S.N.	0,0	0,4
M7: REPowerEU	0,0	0,3

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Impatto macroeconomico delle riforme del PNRR

Questo paragrafo fornisce un aggiornamento sulle valutazioni dell'impatto macroeconomico di alcune delle principali riforme contenute nel PNRR, considerando le informazioni riportate nel PNR 2023 e tenendo conto delle recenti modifiche apportate al Piano. Gli ambiti di riforma analizzati sono istruzione e ricerca, politiche attive del mercato del lavoro, Pubblica Amministrazione, giustizia, concorrenza ed appalti.

Gli effetti macroeconomici sono stati valutati attraverso il *modello QUEST-III R&D* e, ove necessario, attraverso il supporto di studi micro-econometrici complementari. Gli impatti sul PIL reale di breve, medio e lungo periodo sono così illustrati:

TAVOLA II.4: EFFETTI SUL PIL REALE DELLE RIFORME IN ISTRUZIONE E RICERCA, MERCATO DEL LAVORO, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, GIUSTIZIA, CONCORRENZA E APPALTI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

Riforme	2026	2030	Lungo periodo ¹
Istruzione e ricerca	0,4	0,8	2,8
Politiche attive del mercato del lavoro	1,5	2,4	3,5
Pubblica Amministrazione	0,9	1,6	2,3
Giustizia	0,4	0,6	0,7
Concorrenza e Appalti	0,1	0,2	0,6

Note: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D. (1) Il "Lungo Periodo" fa riferimento all'anno 2050.

Nel complesso, si stima che l'effetto delle riforme possa generare un incremento del PIL del 5,6% al 2030 e di circa il 10% nel lungo termine. Questi risultati, che rimangono molto vicini alle stime precedenti la revisione del Piano, sono più cauti di quelli ottenuti in studi condotti dalla Commissione europea che tuttavia, considera sia un insieme più ampio delle riforme, sia un orizzonte più esteso per la loro

implementazione. Pertanto, le modifiche apportate al PNRR riguardanti le aree oggetto di questa valutazione non hanno alterato significativamente l'impatto macroeconomico potenziale previsto dalle riforme.

In linea con i precedenti esercizi di valutazione, la strategia di simulazione adottata si articola come segue. Partendo dalle riforme contenute nel PNRR, e dai relativi 617 Traguardi e Obiettivi (*T&O*), sono state individuate quelle misure per le quali è possibile stabilire obiettivi quantitativi e/o le cui ipotesi di simulazione sono meno soggette a discrezionalità e risultano più affidabili.

L'insieme delle misure così selezionato è stato suddiviso nei cinque ambiti di riforma prima menzionati, a loro volta divisi in due o più linee di azione (ad esempio, competitività e semplificazione per l'ambito di riforma concorrenza e appalti). Successivamente, per ogni linea di azione è stato individuato un indicatore sintetico in grado di misurare gli effetti delle misure di riforma. In alcuni casi, l'indicatore corrisponde, semplicemente, a quanto definito negli obiettivi ufficiali del Piano. Infine, l'indicatore sintetico è utilizzato in modo diretto o indiretto (attraverso studi econometrici di supporto) per la valutazione di impatto con il *modello QUEST*. Coerentemente con quanto appena descritto, la *Tavola II.5* riporta per ogni ambito di riforma le rispettive linee di azione, l'indicatore utilizzato, la variazione dell'indicatore basata sui *T&O*, la variabile del *modello QUEST-III* su cui si innestano le simulazioni, le tempistiche della simulazione e gli eventuali studi econometrici esterni utilizzati per collegare gli indicatori alle variabili esogene del modello.

Per la riforma dell'istruzione sono stati considerati gli obiettivi e i traguardi quantificabili del Piano in termini di riduzione dell'abbandono scolastico, miglioramento del capitale umano e della qualità dell'offerta scolastica e universitaria. La prima componente riguarda il raggiungimento dell'obiettivo dichiarato nel PNRR di ridurre il tasso di abbandono al 10,2% entro il 2024, che secondo stime interne potrebbe interessare, in media, oltre 31.000 studenti all'anno. Rispetto alla valutazione contenuta nel PNR 2023, si è ipotizzato un numero di studenti leggermente più elevato (circa 4.000) alla luce dei nuovi dati sull'abbandono scolastico. La seconda componente riguarda le variazioni nella composizione del capitale umano per titolo di studio, che porterebbero ad un significativo aumento nel numero di laureati e di ricercatori. Coerentemente con gli aggiornamenti, rispetto alla versione precedente, la nuova simulazione considera un target più ambizioso in termini di progetti presentati da giovani ricercatori e tiene conto delle modifiche intervenute in merito ai dottorati innovativi in collaborazione con le imprese. A questi ultimi corrisponde un maggiore importo unitario per borsa di studio ed una contestuale riduzione dei percettori complessivi. Infine, la terza componente comprende una serie di misure con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta educativa, tra cui la formazione dei dirigenti ed il reclutamento di docenti (*cf. Tavola II.5.a*). L'insieme delle misure in questo ambito avrebbe un impatto sul PIL significativo nel lungo periodo, pari al 2,8% rispetto allo scenario di base (*cf. Tavola II.4*).

L'insieme delle misure contenute nel PNRR riconducibili al miglioramento delle politiche attive del mercato del lavoro prevede che larga parte dei fondi sia diretta al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e all'adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze. Nella nuova versione del Piano, il numero di beneficiari da coinvolgere è confermato in 3 milioni (*cf. Tavola II.5.b*). Per questa area di riforma si tiene, inoltre, conto delle misure che hanno come obiettivo la maggiore partecipazione al lavoro femminile e al miglioramento dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Per quanto riguarda la partecipazione femminile, si tiene conto del target misurato in termini di nuovi posti disponibili negli asili nido e dei maggiori stanziamenti destinati ai servizi per la prima infanzia. Nel complesso, la riforma avrebbe un impatto rilevante sul PIL già nel 2026 (+1,5%) che si rafforzerebbe nel lungo periodo, determinando un aumento del PIL del 3,5% rispetto allo scenario di base (*cf. Tavola II.4*). I più recenti dati sull'andamento del mercato del lavoro diffusi da ISTAT mostrano una riduzione pari a circa 0,8 milioni degli inattivi nella fascia d'età 15-64 anni da fine 2019 a febbraio 2024, di cui 0,5 milioni di genere femminile. Sebbene sia difficile discernere di quanto questa maggiore partecipazione sia attribuibile alle misure considerate, le ipotesi utilizzate per la simulazione appaiono compatibili con quanto finora osservato.

Obiettivo principale delle azioni strutturali relative alla riforma orizzontale della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR è di rendere più snella ed efficiente la PA, con ricadute positive sul miglioramento della produttività e della qualità del capitale umano, accompagnati dalla riduzione dei costi

per le imprese (*cf. Tavola II.5.c*). L'insieme di misure appena descritto determinerebbe un effetto positivo sul PIL reale del 2,3% nel lungo periodo.

Le misure previste dal PNRR nell'ambito della riforma orizzontale della giustizia hanno tra i loro obiettivi la riduzione della durata dei processi civili e penali (rispettivamente del 40% e del 25%), nonché il miglioramento dell'efficienza e della prevedibilità del sistema giudiziario (*cf. Tavola II.5.d*). Gli effetti della riforma determinerebbero un aumento del livello del PIL nel lungo periodo dello 0,7% rispetto allo scenario di base (*cf. Tavola II.4*).

Infine, le riforme relative a concorrenza e appalti mirano ad accrescere il livello di concorrenza e competitività del sistema produttivo e a semplificare le norme in materia di contratti pubblici. Sulla base dei contenuti delle riforme attuate e di quelle che dovranno essere implementate negli anni successivi, si è ipotizzato che l'Italia possa raggiungere livelli più elevati di competitività accompagnati da un contestuale aumento degli investimenti pubblici facilitato dalle misure in tema di semplificazione. L'impatto potenziale delle misure sul PIL rispetto allo scenario di base arriverebbe allo 0,6% nel lungo periodo (*cf. Tavola II.4*).

(Fonte: DEF 2024 – Sezione III)

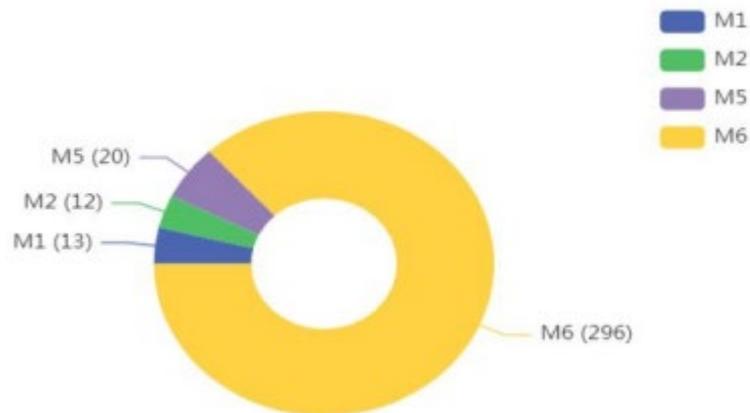
TAVOLA II.5: ELEMENTI METODOLOGICI PER LA SIMULAZIONE DELLE RIFORME				
Modello e studi empirici	Linea di azione	Indicatore sintetico della misura (variazione)	Variable modello di simulazione (shock esogeno)	Tempistiche shock
a) Istruzione e ricerca				
Modello di simulazione: QUEST-III R&D Studi empirici: Égert et al. (2022)	Abbandono scolastico	Abbandono scolastico (-31,200/anno)	Nr. di diplomati (+31.200/anno)	2022:T1-2027:T4
	Capitale umano	Composizione capitale umano per livello di istruzione (1)	Nr. di laureati (+51.300)	2024:T1-2029:T4
	Qualità sistema educativo	Punteggio test PISA (+6,6%)	Nr. di ricercatori (+14.700) TFP (+5,9%)	2025:T1-2028:T4 2022:T1-2070:T1
(1) Rispetto al PNR 2023, il numero di laureati di questa linea di azione tiene conto di un errore materiale nei T&O (M4C1I1.7), così come riportato nell'Allegato alla Decisione del Consiglio (CID) UE del 27 novembre 2023.				
b) Politiche attive del mercato del lavoro				
Modello di simulazione: QUEST-III R&D Studi empirici: Thévenon (2013)	Partecipazione	Nr. di inattivi (-500.000)	Nr. di inattivi (-500.000)	2022:T3-2026:T4
	Partecipazione femminile	Riduzione divario di genere	Nr. di inattive (-220.000)	2023:T1-2032:T4
	Incontro domanda e offerta di lavoro	Efficienza nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro (+10%)	Nr. di inattive (-14.650) Efficienza nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro (+10%)	2024:T1-2026:T2 2022:T2-2031:T4
c) Pubblica Amministrazione				
Modello di simulazione: QUEST-III R&D Studi empirici: Giordano et al. (2020)	Efficienza	Divario rispetto alla frontiera efficiente (-1/3)	TFP (+1%)	2022:T2-2032:T1
	Costi burocrazia	Costi fissi di entrata e costi burocrazia per le imprese (-10%)	Costi fissi di entrata e costi burocrazia per le imprese (-10%)	2022:T2-2027:T1
	Capitale Umano	Nr. corsi di laurea e formazione (+525.000)	Nr. Lavoratori ad efficienza medio/alta (+525.000)	2024:T1-2026:T4
d) Giustizia (2)				
Modello di simulazione: QUEST-III R&D Studi empirici: Ciapanna et al. (2023)	Durata dei procedimenti	Durata dei processi civili (-20%)	TFP (+0,60%)	2022:T2-2027:T1
		Durata dei processi penali (-12,5%)	TFP (+0,12%)	2022:T2-2027:T1
(2) I target contenuti nel PNRR prevedono una riduzione della durata dei processi civili pari al 40% e dei processi penali pari al 25%. I valori utilizzati per le simulazioni sono basati su ipotesi più conservative.				
e) Concorrenza e appalti				
Modello di simulazione: QUEST-III R&D Studi empirici: Canton and Thum-Thyssen (2015) Belhocine and Jirasavetakul (2020)	Competitività	Indice PMR settore trasporti (-8%)	Markup sui prezzi (-0.11%)	2023:T1-2027:T4
	Semplificazione	Single Market Scoreboard (+2 punti)	Investimenti pubblici/PIL (+0,08%)	2022:T2-2027:T1
Nota: i riferimenti estesi agli studi empirici citati si trovano in D'Andrea, S., D'Andrea, S., Di Bartolomeo, G., D'Imperio, P., Infantino, G., e Meacci, M. (2023), "Structural Reforms in the Italian National Recovery and Resilience Plan: A macroeconomic assessment of their potential effects", Working Paper n. 2, 2023, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro.				

PNRR e interventi con ricaduta sul territorio ligure

- Numeri e dati dei progetti di cui Regione Liguria è soggetto attuatore

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza offre importanti opportunità di sviluppo per la Liguria. Gli interventi finanziati nel quadro del PNRR vedono, accanto a una corretta progettazione degli interventi e a un'efficace attuazione degli stessi, un ampio spettro di riforme strutturali, fondamentali affinché le risorse pubbliche stanziare possano produrre rapidamente opere, beni e servizi, incontrando il minor numero possibile di barriere normative, amministrative e burocratiche.

341 NUMERO TOTALE INTERVENTI, € 516.093.445,23 RISORSE ASSEGNATE



- Interventi PNRR/PNC con ricaduta sul territorio ligure

Soggetti Attuatori: Regione Liguria (RL) e altri (ALTRI SA)

Totale interventi: **4.354** - Totale risorse: **6,79 Mld€** - di cui RL: 407,80 Mln € - di cui ALTRI SA: 6,38 Mld €

M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" ha lo scopo **di sostenere il rilancio del Paese in termini di produttività, competitività e appetibilità**, agendo su alcuni elementi chiave quali la connettività per i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni, la modernizzazione della PA e la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico. Le linee di intervento della Missione 1, quindi, si articolano su tre Componenti:

- C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA": ha l'obiettivo di **rendere la Pubblica Amministrazione la migliore "alleata" dei cittadini**, intervenendo sulla digitalizzazione delle attività degli enti, rafforzando le difese di cybersecurity e snellendo le procedure amministrative. L'obiettivo è quello di allineare le prassi delle Amministrazioni Centrali nazionali alle normative comunitarie condivise e di incrementare le competenze digitali dei dipendenti pubblici al fine di rendere i servizi della PA più efficienti ed accessibili.
- C2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo": **intende incrementare e sostenere l'innovazione tecnologica del tessuto produttivo** incentivando gli investimenti di ricerca in settori tecnologici, sostenendo le PMI in termini di internazionalizzazione e competitività, e fornendo alle imprese (per mezzo di investimenti ad hoc) la copertura della banda larga su scala nazionale.
- C3 "Turismo e cultura 4.0": **rilancia il settore turistico e della cultura** valorizzando i siti culturali e archeologici, riqualificando le periferie e rendendo più appetibili le strutture ricettive, attraverso la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale.

13 Totale Numero Interventi - € **37.251.523,71** Risorse PNRR - **0,00 €** Risorse PNC

M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica

La Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica” si pone l’obiettivo di **velocizzare la transizione ecologica globale**, tagliando le emissioni inquinanti e proteggendo la biodiversità naturale, anche in virtù degli obiettivi globali ed europei.

La Missione si esplicita nelle seguenti quattro Componenti:

- C1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile”: finalizzata da una parte, ad **innovare e accrescere la raccolta differenziata** agendo sulle strutture che gestiscono e riciclano i rifiuti (anche attraverso specifici progetti flagship) e dall’altra a sviluppare un settore agricolo sostenibile.
- C2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”: si pone l’obiettivo di **sostenere la decarbonizzazione a favore delle energie rinnovabili**, sperimentando ad esempio l’uso dell’idrogeno per i trasporti ferroviari.
- C3 “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”: **intende rendere gli edifici più efficienti dal punto di vista energetico**.
- C4 “Tutela del territorio e risorsa idrica”: si concentra sul contrasto dei rischi idrogeologici, sull’inquinamento delle acque e sulla difesa della biodiversità, in modo da **garantire la tutela del territorio e delle reti idriche**.

12 Totale Numero Interventi - € **135.887.435,24** Risorse PNRR - € **17.344.104,00** Risorse PNC

M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile

La Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” riguarda il **miglioramento e l’espansione della rete dei trasporti ferroviari e della logistica nazionale**, al fine di raggiungere gli obiettivi europei di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni (“strategia per la mobilità intelligente e sostenibile” all’interno dell’European Green Deal) e quelli delle Nazioni Unite delineati nell’Agenda 2030. Inoltre, obiettivo di base della Missione è colmare i forti divari territoriali tra Nord e Sud, oltre che tra aree urbane e aree interne e rurali, partendo dalla consapevolezza che la popolazione italiana residente nelle aree non servite dalla principale infrastruttura di collegamento nazionale risulta scollegata dalla rete ad alta velocità.

La Missione si divide pertanto in due Componenti:

- C1 “Investimenti sulla rete ferroviaria”: volta a **potenziare la rete ferroviaria italiana** attraverso lo sviluppo dell’alta velocità e dell’alta capacità su numerose linee strategiche, al fine di migliorare le tratte regionali e rafforzare i collegamenti transfrontalieri.
- C2 “Intermodalità e logistica integrata”: focalizzata **sull’innovazione della logistica** (porti ed aeroporti), sull’innovazione **degli scali portuali** e sulla **digitalizzazione dei sistemi logistici** con l’obiettivo di rendere i trasporti più connessi, efficienti e meno dannosi per l’ambiente.

14 Totale Numero Interventi – **Risorse altri SA 4,23 Mld €**.

M4 Istruzione e ricerca

La Missione 4 “Istruzione e Ricerca” mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di **un’economia ad alta intensità di conoscenza**, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca. In particolare, tali criticità si riscontrano nella carente offerta di servizi di educazione e istruzione primari, nell’alto tasso di abbandono scolastico, nella presenza di forti divari territoriali, basse percentuali di adulti con un titolo di studio terziario, oltre a mismatch tra istruzione e domanda di lavoro, perdita di talenti e scarsi investimenti nella Ricerca e Sviluppo. La missione in questione è volta ad incidere sulle problematiche rilevate con l’obiettivo di migliorare qualitativamente e quantitativamente i servizi di istruzione e formazione, attraverso due Componenti:

- C1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università”: la componente punta a realizzare gli investimenti necessari a **colmare o ridurre le carenze strutturali in tutti i gradi di istruzione**, rafforzando le infrastrutture e gli strumenti tecnologici, ampliando l’offerta formativa e migliorando le competenze del corpo docente.
- C2 “Dalla ricerca all’impresa”: tenta di **innalzare il potenziale di crescita del sistema economico**, aumentando il volume della spesa in Ricerca e Sviluppo e il livello di collaborazione tra la ricerca pubblica e il mondo imprenditoriale.

1.071 Totale Numero Interventi – **Risorse altri SA 526,90 Mil.**

M5 Inclusione e coesione

La Missione 5 “Coesione e Inclusione” si concentra **sull’empowerment femminile, sul contrasto alle discriminazioni di genere e alle disparità sociali**, oltre che **sull’incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, sul riequilibrio territoriale e sullo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne.**

Gli obiettivi della Missione si sviluppano su tre Componenti:

- C1 “Politiche per il lavoro”: mira ad accompagnare la trasformazione del mercato del lavoro con adeguati strumenti che facilitino le transizioni occupazionali, in modo da **aumentare il tasso di occupazione**, ridurre il mismatch di competenze, aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati e dei giovani.
- C2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”: è volta ad intercettare e supportare situazioni di fragilità, dedicando specifiche linee di intervento ad anziani, persone con disabilità e persone non autosufficienti, aumentando le **azioni di inclusione a favore di persone in condizione di estrema emarginazione** e riconoscendo il ruolo dello sport come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali.
- C3 “Interventi speciali per la coesione territoriale”: volta a rafforzare la Strategia nazionale per le aree interne, a migliorare le infrastrutture di servizio delle Zone Economiche Speciali e a potenziare gli strumenti di contrasto alla dispersione scolastica e i servizi socio-educativi rivolti ai minori.

20 Totale Numero Interventi - **131.463.741,52 € Risorse PNRR - 0,00 € Risorse PNC**

M6 Salute

La Missione 6 “Salute” è volta ad affrontare in maniera sinergica tutti gli **aspetti critici del Servizio Sanitario Nazionale** - evidenziati soprattutto dalla pandemia da Covid-19 - migliorando le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, tramite l’acquisto di nuove apparecchiature e la digitalizzazione di quelle già presenti, promuovendo la ricerca e l’innovazione e sviluppando le competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del Sistema Sanitario Nazionale. La Missione 6, pertanto, ha la finalità di ridurre le disparità territoriali nell’erogazione dei servizi sanitari, integrare servizi ospedalieri, territoriali e sociali e ridurre i tempi di attesa per l’erogazione di alcune prestazioni mediche attraverso due Componenti:

- C1 “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale”: con l’obiettivo di **potenziare il Sistema Sanitario Nazionale**, rafforzando le strutture e i servizi sanitari di prossimità e a domicilio, sviluppando la telemedicina e rendendo più omogenei i servizi sanitari offerti sul territorio.
- C2 “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario nazionale”: volta a **valorizzare gli investimenti nel sistema salute** in termini di risorse umane, digitali e tecnologiche, rafforzando la ricerca scientifica in ambito sia biomedico che sanitario e potenziando la struttura tecnologica digitale del Sistema Sanitario Nazionale, in modo da migliorare la qualità e la tempestività delle cure fornite ai pazienti.

296 Totale Numero Interventi - € 155.728.541,76 Risorse PNRR - € 38.418.099,00 Risorse PNC

(Fonte: Sito Regione Liguria)

Le risorse PNRR e PNC previste per il triennio 2024-2026

Nelle tabelle sottostanti sono riportate le risorse previste, in entrata e in uscita, relative a progetti PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) per cui Regione Liguria è soggetto attuatore. In particolare, per ogni singola annualità del triennio 2024/2026, le risorse di cui sopra sono state suddivise per Missione e Componente PNRR.

Tabella 2.3.4.1 - Le risorse PNRR e PNC previste per il triennio 2024-2026 (valori in euro)

ENTRATE				
Missione	Componente	BILANCIO 2024	BILANCIO 2025	BILANCIO 2026
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	10.719.146,52 €	1.412.516,28 €	312.085,40 €
	C3 - Turismo e cultura 4.0	5.458.000,00 €	952.692,33 €	120.000,00 €
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	C1 - Economia circolare e agricoltura sostenibile	1.263.427,83 €	1.263.427,83 €	210.571,30 €
	C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	15.230.556,72 €	15.283.036,09 €	5.391.731,55 €
	C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	6.184.834,17 €	6.184.834,17 €	6.184.834,17 €
M4 - Istruzione e ricerca	C2 - Dalla ricerca all'impresa	620.145,00 €	- €	- €
M5 - Coesione e inclusione	C1 - Politiche per il lavoro	35.320.000,00 €	12.440.000,00 €	- €
	C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	17.707.024,56 €	7.426.628,05 €	968.971,01 €
M6 - Salute	C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina	34.894.587,94 €	37.442.226,00 €	2.000.000,00 €
	per l'assistenza sanitaria territoriale			
	C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	6.519.157,81 €	3.338.076,85 €	- €

USCITE				
Missione	Componente	BILANCIO 2024	BILANCIO 2025	BILANCIO 2026
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	10.719.146,52 €	1.412.516,28 €	312.085,40 €
	C3 - Turismo e cultura 4.0	5.458.000,00 €	952.692,33 €	120.000,00 €
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	C1 - Economia circolare e agricoltura sostenibile	1.263.427,83 €	1.263.427,83 €	210.571,30 €
	C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	15.230.556,72 €	15.283.036,09 €	5.391.731,55 €
	C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	6.184.834,17 €	6.184.834,17 €	6.184.834,17 €
M4 - Istruzione e ricerca	C2 - Dalla ricerca all'impresa	463.145,00 €	€ -	€ -
M5 - Coesione e inclusione	C1 - Politiche per il lavoro	35.320.000,00 €	12.440.000,00 €	€ -
	C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	17.707.024,56 €	7.426.628,05 €	968.971,01 €
M6 - Salute	C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	34.894.587,94 €	37.442.226,00 €	2.000.000,00 €
	C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	6.519.157,81 €	3.338.076,85 €	€ -

Fonte: Regione Liguria

Bandi Fesr in Liguria

Il Programma Regionale - Pr - per l'utilizzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Fesr - per il periodo 2021-2027 rappresenta il principale strumento per lo sviluppo regionale per il miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio sia con riferimento alle attività produttive sia in termini di qualità della vita, promuovendo la transizione a lungo termine verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e dinamico.

Gli 11 Obiettivi Tematici (OT) del periodo 2014-2020 nella nuova programmazione 2021-2027 sono ricondotti a soli 5 Obiettivi di Policy (OP):

- OP1 – un'Europa più competitiva ed intelligente;
- OP2 – un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio;
- OP3 – un'Europa più connessa;
- OP4 – un'Europa più sociale;
- OP5 – un'Europa più vicina ai cittadini;

Sulla base di tali Obiettivi di policy e dei nuovi regolamenti comunitari vengono definiti:

- gli Accordi di Partenariato che individuano, per ogni Stato, i fabbisogni di sviluppo, gli obiettivi di policy e i risultati attesi di ciascun fondo da realizzare tramite l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento (Sie);
- i nuovi Programmi Regionali finanziati dai Fondi Sie per il periodo 2021-2027, tra i quali il Programma della Liguria.

Nella stessa logica di semplificazione sono ridotti gli Obiettivi specifici (OS) sui quali si sviluppa la nuova programmazione di bandi regionali.

Gli obiettivi e le risorse del Programma regionale.

Nella programmazione 2021-2027 sono stati assegnati alla Liguria 630 milioni di euro, una dotazione importante e mai vista prima nella nostra regione. Il 90% di queste risorse verrà concentrato in favore delle imprese.

- **OP1 un'Europa più competitiva e intelligente: dotazione 390.401.265,00**
Mira a rilanciare la competitività del sistema territoriale ligure, rafforzando la ricerca e l'innovazione, sulla base dei contenuti della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) e in sinergia con importanti strategie globali (ad es. Horizon Europe e Agenda 2030 dell'ONU).
- **OP2 un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio: dotazione 188.904.115,00.** In coerenza il Green Deal Europeo, persegue la transizione verso un modello di sostenibilità al fine di raggiungere gli obiettivi del 2030 e del 2050 in materia di clima, concorrendo anche all'attuazione dell'Agenda 2030 e della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.
- **OP 5 un'Europa più vicina ai cittadini: 50.375.000,00**
Mira allo sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane medie e delle aree interne al fine di ridurre i divari territoriali e sociali esistenti.

Il programma operativo della Regione Liguria è stato concordato con tutti gli stakeholder regionali e ripartisce ulteriormente le risorse come segue:

- 157 milioni per la ricerca e lo sviluppo delle competenze;
- 45 milioni per la digitalizzazione;
- 188 milioni a sostegno degli investimenti produttivi e dell'accesso al credito;
- 159 milioni per l'efficienza energetica e le rinnovabili;
- 30 milioni per l'economia circolare;
- 50 milioni per lo sviluppo delle comunità territoriali.

Finanziamenti PNRR alla Provincia di Imperia

UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI

La Provincia di Imperia è beneficiaria del finanziamento di Euro 14.000,00= del bando PNRR Missione 1 Componente 1, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa NextGeneration EU - Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE", "Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme d'identità digitali - SPID e CIE". In tale progetto si provvederà alla realizzazione dello sportello telematico polifunzionale in grado di consentire ai cittadini, ai professionisti e alle imprese, di presentare istanze all'Amministrazione nell'ambito delle funzioni di competenza in modalità completamente digitale, assolvendo ogni adempimento richiesto dalla legislazione vigente, con piena valenza giuridica, tramite identità digitale SPID e CIE.

UFFICIO EDILIZIA SCOLASTICA

Stato di attuazione dei finanziamenti PNRR di competenza dell'Ufficio Edilizia Scolastica.



Missione 4 - Componente 1 - Investimento 3.3 - (Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole)

Assegnazione MIUR con DM 15.07.2021 N. 217 E DM 08.01.2021 N. 13 e successiva rimodulazione con DM 116 E DM 117 DEL 18.05.2022.

DESCRIZIONE	IMPORTO FINANZIAMENTO
adeguamento normativo e spostamento centrale termica con opere edili accessorie e impermeabilizzazione Istituto Tecnico " G.Ruffini" e Liceo " G.P.Vieusseux" di Imperia CUP I58B20000320001	€ 590.000,00
refacimento e conversione a gas centrali termiche Liceo "A. Aprosio" di Ventimiglia, Liceo "G.D.Cassini" di Sanremo, Liceo "C. Amoretti" di Sanremo e Liceo Artistico di Imperia CUP I15H20000210001	€ 407.000,00
refacimento impianti riscaldamento e raffrescamento con realizzazione efficientamento energetico presso Istituto " E. Montale" di Bordighera CUP I91D20000560001	€ 290.000,00
adattamento spazi ad uso didattico presso Istituto "C.Colombo" / IPSSAR " E.Ruffini" di Taggia (plesso ex caserme Revelli) CUP I68B20000330001	€ 1.400.000,00
realizzazione nuova sede scolastica IPSSAR " Ruffini-Aicardi" di Arma di Taggia CUP I61B21000860001	€ 3.535.969,00
Predisposizione spazi da adibire alle attività sportive Liceo A. Aprosio – Via Don B. Corti , 7- Ventimiglia CUP I39I22000000006 Decreto MIM n.318 del 06.12.2022	€ 507.500,00
Adeguamento sismico dell'edificio scolastico provinciale denominato "L.T.I. G. Galilei" - Polo Tecnologico Imperiese sito in Imperia CUP I51B22000020002 Decreto MIM n.318 del 06.12.2022	€ 827.000,00
Miglioramento sismico Liceo G.D Cassini di Sanremo- plesso Villa Magnolie CUP I26F22000260006 Decreto in corso registrazione	€ 1.881.000,00

(Fonte: sito istituzionale Provincia di Imperia)

Lo scenario economico regionale - Finanza pubblica regionale

Aggiornamento del quadro tendenziale di finanza regionale

Alla luce dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici e di finanza pubblica riportati nella Nota di Aggiornamento al DEF nazionale di settembre si procede anche a livello regionale ad allineare le previsioni formulate nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026 (DEF 2024-2026), approvato a luglio, al fine di rispettare il principio di coerenza della programmazione regionale rispetto agli indirizzi di quella nazionale secondo quanto previsto dal legislatore. Le stime riportate nella tabella sottostante sono state elaborate a partire dai dati previsionali di bilancio, così come modificati in sede di assestamento, e dalle previsioni relative alle manovre fiscali regionali predisposte e fornite dal Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), integrandoli con le proiezioni di crescita delle imposte dirette presenti nella NADEF.

Tabella 2.3.1.1 - Entrate tributarie Regione Liguria (valori espressi in milioni di euro)

Per

		2023 (stima)	2024 (stima)	2025 (stima)	2026 (stima)
TOTALE		3.573,95	3.702,93	3.714,22	3.717,73
IMPOSTE		1.083,36	1.079,59	1.105,06	1.131,88
IRAP	<i>sanità</i>	525,11	518,63	532,57	547,25
	<i>libera</i>	110,01	110,01	110,01	110,01
	<i>manovra</i>	9,59	9,99	10,26	10,54
		644,70	638,63	652,84	667,79
Addizionale Irpef	<i>sanità</i>	309,11	305,30	313,50	322,14
	<i>manovra</i>	104,99	114,00	117,06	120,28
		414,09	419,29	430,56	442,42
ARISGAM		17,00	14,00	14,00	14,00
Tributo speciale per il deposito in discarica		7,20	7,20	7,20	7,20
Imposta concessioni demanio marittimo		0,38	0,47	0,47	0,47
TASSE		138,16	135,97	135,97	135,97
Tassa automobilistica		129,96	128,00	128,00	128,00
Altre		8,20	7,97	7,97	7,97
di cui con vincolo di destinazione		7,27	7,27	7,27	7,27
COMPARTECIPAZIONI		2.352,43	2.487,37	2.473,18	2.449,87
IVA destinata alla sanità		2.340,43	2.475,37	2.461,18	2.437,87
IVA libera		12,00	12,00	12,00	12,00

Fonte: Regione Liguria

quanto riguarda le entrate tributarie che concorrono al finanziamento della sanità, ovvero sia IRAP, Addizionale Regionale all'Irpef e compartecipazione IVA, i rispettivi importi presenti nella Tabella 2.3.1.1 in corrispondenza della colonna "2023 (stima)" tengono conto delle seguenti valutazioni:

- nelle more del raggiungimento dell'Intesa Stato, Regioni e Province Autonome sul riparto del Fondo Sanitario 2023, i gettiti relativi a IRAP e Addizionale Regionale all'Irpef, esposti nella tabella in parola, sono stati ottenuti applicando ai valori di consuntivo relativi all'esercizio 2022 il tasso di crescita stimato per le imposte dirette presente nella NADEF 2023 pari al 6,25%;
- il valore della compartecipazione IVA è stato ottenuto in via residuale, rispettando la natura dell'intervento a copertura di tale entrata, ossia a partire dallo stanziamento complessivo del cosiddetto Fondo Sanitario Indistinto, tenuto conto delle suddette stime delle quote IRAP e Addizionale regionale all'Irpef destinate alla sanità, si è risaliti per differenza all'importo di compartecipazione che consente di coprire il restante fabbisogno sanitario ligure. Nello specifico il valore del Fondo Sanitario Indistinto per l'anno 2023 È stato desunto dalla proposta di riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2023 avanzata dalle Regioni e confluita nell'accordo politico, sottoscritto il 1° agosto 2023, propedeutico alla definizione dettagliata degli importi che costituiscono il Fondo.

Per quanto riguarda ciascuna annualità ricompresa nel triennio 2024-2026, in merito all'IRAP e all'Addizionale Regionale all'Irpef, è stata applicata alla stima dell'esercizio precedente il rispettivo tasso di variazione desunto dall'andamento delle imposte dirette descritto nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nella NADEF 2023 (pari rispettivamente a -1,23% per il 2024, +2,69% per il 2025 e +2,76% per il 2026). I dati riferiti alla compartecipazione IVA sono stati stimati invece in via residuale, secondo le stesse considerazioni espresse in precedenza, a partire dal Fondo Sanitario Indistinto ottenuto applicando al valore dell'anno precedente l'aumento desunto dagli stanziamenti previsti per il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) nella legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".

In merito invece alle quote di gettito IRAP e Addizionale Regionale all'Irpef attribuibili alle manovre regionali per l'anno 2023 e per l'anno 2024, si è scelto di utilizzare per ciascun tributo e ciascuna annualità il valore maggiormente prudenziale elaborato negli ultimi 12 mesi dal Dipartimento delle Finanze del MEF.

Tale decisione è guidata dalla necessità di contemperare quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011, ovvero che i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni debbano essere accertati nell'esercizio di competenza per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale, con una gestione oculata e prudente del bilancio regionale dal momento che tali stime risentono inevitabilmente dell'incertezza legata al quadro macroeconomico internazionale e nazionale nonché degli effetti della riforma fiscale in fase di adozione.

I gettiti derivanti dalle manovre regionali degli anni successivi considerati nel presente quadro tendenziale sono stati determinati anch'essi applicando i tassi di crescita sopra esplicitati e desunti dall'andamento delle imposte dirette descritto nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nella NADEF 2023.

Gli importi riferiti agli altri tributi presentati nella **Tabella 2.3.1.1**, il cui gettito deriva da fattori difficilmente stimabili, in taluni casi sono stati oggetto di apposite valutazioni, in altri casi invece corrispondono ai valori inseriti nell'ultimo bilancio di previsione approvato dal Consiglio Regionale, così come modificato in sede di assestamento, ed estesi all'annualità 2026, poiché non si prevedono particolari oscillazioni dei gettiti né in aumento né in diminuzione.

A completamento del quadro tendenziale di finanza regionale, si ritiene significativo esporre in questa sede l'andamento delle entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale relativa a IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF, che hanno ricominciato a registrare un andamento crescente già a partire dai primi mesi del 2022 a seguito della ripresa delle attività di accertamento da parte dell'agente della riscossione.

Con riferimento a tali gettiti che, ancorché si configurino come entrate tributarie una tantum, costituiscono un'importante fonte di entrata per il bilancio regionale, si È registrato un notevole incremento degli incassi relativi ai primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nella Tabella 2.3.1.2 di seguito riportata, si espone l'andamento mensile, da gennaio a settembre di quest'anno, degli incassi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale - come ricavati dai flussi di dati relativi ai modelli F24 utilizzati per il

versamento delle imposte. Tali entrate, a seguito della ripresa da parte di Agenzia delle Entrate delle attività di verifica, accertamento e riscossione, hanno recuperato il terreno perduto negli anni precedenti attestandosi sui livelli di gettito registrati prima dell'inizio della pandemia.

Tabella 2.3.1.2 - Andamento mensile incassi derivanti dalla lotta all'evasione gen-set 2023

	IRAP	Add.IRPEF	Totale
Gennaio	1.086.478	331.059	1.417.537
Febbraio	688.834	334.060	1.022.894
Marzo	11.152.133	287.652	11.439.785
Aprile	724.422	416.306	1.140.728
Maggio	1.458.380	443.986	1.902.366
Giugno	1.978.516	401.034	2.379.550
Luglio	1.608.898	594.915	2.203.813
Agosto	894.637	330.320	1.224.957
Settembre	836.322	270.581	1.106.903
Totale	15.110.247	1.813.063	16.923.310

Fonte: Regione Liguria

Per quanto concerne, infine, le risorse a libera destinazione ricorrenti, si prevede nel triennio 2024-2026 un incremento progressivo dei tributi propri, i quali raggiungono quota 443 milioni di euro nel 2026 (+3,4% rispetto alle previsioni 2023), in perfetta coerenza con le stime di cui sopra, mentre con riferimento alle entrate di carattere extra-tributario si registra una diminuzione a partire per l'esercizio 2025 dovuta alla chiusura nell'esercizio 2024 del derivato di ammortamento avente come sottostante il prestito obbligazionario bullet di euro 120 milioni di euro. Infatti, si prevede che lo stesso determini interessi attivi per le annualità 2023 e 2024 per l'importo annuo di circa 6 milioni di euro.

Tabella 2.3.1.3 - Quadro delle risorse a libera destinazione (valori espressi in milioni di euro)

RISORSE RICORRENTI	2023	2024	2025	2026	Le imprese
Tributi propri	409	416	419	423	Le imprese
Entrate extratributarie	25	26	20	20	- in
Totale	434	441	439	443	breve

Fonte: Regione Liguria

Secondo i dati diffusi da Unioncamere, riferiti al 1°trimestre 2024, in Italia le cessazioni superano le iscrizioni di 10.951 unità. Il tasso di crescita è negativo (-0,18%) e in diminuzione rispetto al 1°trimestre 2023 (-0,12%). Ricordiamo come nel 1°trimestre di ogni anno vengano contabilizzate chiusure avvenute alla fine dell'anno precedente; pertanto, le cessazioni potrebbero risultare più elevate rispetto a quelle effettivamente avvenute nel trimestre.

In Liguria, nel 1°trimestre 2024, le imprese registrate sono 158.492, in flessione dello 0,5% rispetto all'anno precedente (-847 unità). Nello stesso periodo le imprese attive subiscono una contrazione dello

0,3% (-424 unità). Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è negativo (-146 unità) e il tasso di crescita sale dal -0,24% del 1°trimestre 2023 al -0,09% del 1°trimestre 2024. Rispetto al 1°trimestre 2023 le iscrizioni crescono dell'1,4% (+39 unità). Le chiusure, in flessione del 6,4% (-200 unità) sul territorio regionale, salgono solo nella provincia di Genova (+3,6%, +55 unità).

I settori con un peso maggiore, in termini di imprese registrate rispetto al complesso delle imprese, sono il commercio (24,0%, pari a 37.987 unità), le costruzioni (18,7%, pari a 29.585 unità), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (11,1%, pari a 17.599 unità) e le attività manifatturiere (6,8%, pari a 10.841 unità). Il commercio, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione e le costruzioni subiscono una flessione sia delle iscrizioni che delle cessazioni; le attività manifatturiere, invece, si caratterizzano per un incremento modesto delle chiusure (+0,5%, +1 unità) a fronte di una crescita più elevata delle aperture (+15,2%, +17 unità).

In Italia il tasso di crescita delle artigiane, pur rimanendo negativo, sale dal -0,45% del 1°trimestre 2023 al -0,34% del 1°trimestre 2024. Anche in Liguria l'indicatore, pur rimanendo negativo, aumenta, passando dal -0,37% al -0,22%. Nel 1°trimestre 2024, le imprese artigiane registrate in Liguria sono 43.258 unità, pari al 27,3% delle imprese complessive. Le imprese artigiane registrate e attive salgono entrambe dello 0,2% se confrontate con il 1°trimestre 2023 (rispettivamente +104 unità e +106 unità). Le iscrizioni delle imprese artigiane liguri scendono dell'1,3% (-13 unità) e calano anche le chiusure (-6,7%, -79 unità).

Le imprese complessive

Secondo i dati diffusi da Unioncamere, nel 1°trimestre 2024, in Italia le cessazioni superano le iscrizioni di 10.951 unità. Il tasso di crescita è negativo e pari al -0,18%, in peggioramento rispetto al 1°trimestre 2023 (-0,12%). Rispetto al 1°trimestre 2023, le nuove iscrizioni crescono del 5,0% (5.093 unità), contestualmente a un incremento del 7,9% delle chiusure (+8.601 unità).

In Liguria, nel 1°trimestre 2024, le imprese registrate sono 158.492 unità, -0,5% rispetto al 1°trimestre 2023 (-847 unità); le attive sono 133.064 unità, in diminuzione dello 0,3% (-424 unità). Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è negativo (-146 unità) e conseguentemente lo è anche il tasso di crescita (-0,09%) anche se, è più elevato rispetto a un anno prima, quando era del -0,24%.

A livello provinciale, il tasso di crescita è positivo solo a La Spezia (+0,39%) e a Imperia (+0,12%). L'indicatore è in aumento a La Spezia, dal -0,27% al +0,39%, a Imperia, dal -0,32% al +0,12% e a Savona, dal -0,44% al -0,07%.

A Genova il tasso di crescita è negativo (-0,28%) e in diminuzione rispetto al 1° trimestre 2023 (-0,14%).

In Liguria, si segnala l'aumento delle iscrizioni (+1,4%, +39 unità) e la flessione delle chiusure (-6,4%, -200 unità). Le province di Imperia, La Spezia e Savona hanno un andamento simile a quello regionale, mentre a Genova le iscrizioni scendono del 4,1% (-57 unità) e le chiusure subiscono un incremento del 3,6% (+55 unità).

In Liguria, nel 1°trimestre 2024, escludendo le imprese non classificate, le imprese nel settore dell'istruzione sono le uniche ad avere le iscrizioni che superano le cessazioni. Il saldo però è positivo di sole 2 unità.

Rispetto al 1°trimestre 2023 segnaliamo l'andamento dei seguenti comparti:

- attività manifatturiere, con crescita delle iscrizioni (+15,2%, +17 unità) e, in maniera più contenuta, anche delle cessazioni (+0,5%, +1 unità);
- costruzioni, commercio e attività dei servizi di alloggio e ristorazione, caratterizzati da una flessione di iscrizioni e chiusure. La discesa delle chiusure delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione è quella percentualmente più consistente (-20,1%, -67 unità).

Le imprese artigiane

Nel 1°trimestre 2024, in Liguria le imprese artigiane registrate sono 43.258 unità. Rappresentano il 27,3% del totale delle imprese, in un range che va dal 25,0% di La Spezia al 29,4% di Savona.

**Tab. 1art - IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE
PER PROVINCE
1° trimestre 2024**

	Stock imprese artigiane	Totale imprese	Imprese artigiane/Tot. imprese
Genova	22.377	84.084	26,6%
Imperia	7.256	24.997	29,0%
La Spezia	5.179	20.716	25,0%
Savona	8.446	28.695	29,4%
Liguria	43.258	158.492	27,3%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Infocamere

Le imprese artigiane liguri registrate e attive crescono dello 0,2% (rispettivamente +104 e +106 unità). Nello stesso periodo, in Italia, le imprese registrate e attive diminuiscono dello 0,7% (rispettivamente -8.954 e -8.668 unità).

In Italia e in Liguria il saldo tra iscrizioni e cessazioni è negativo (Italia: -4.316 unità; Liguria: - 94 unità) e di conseguenza lo è anche il tasso di crescita. In Italia il tasso di crescita sale dal - 0,45% del 1°trimestre 2023 al -0,34% del 1°trimestre 2024; in Liguria, nello stesso periodo, aumenta dal -0,37% al -0,22%.

Solo a La Spezia, nel 1°trimestre 2024, il tasso di crescita è positivo (+0,25%).

In Liguria le iscrizioni diminuiscono dell'1,3% (-13 unità) a causa delle contrazioni di Imperia (-32,8%, -57 unità) e di Savona (-2,7%, -6 unità), mentre sono in crescita a Genova (+5,0%, +25 unità) e a La Spezia (+21,2%, +25 unità). A livello regionale scendono anche le cessazioni (-6,7%, -79 unità); l'unica provincia in cui aumentano è Savona (+3,3%, +8 unità).

Tab. 2art - MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE ARTIGIANE**1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024**

(valori assoluti e variazioni assolute e percentuali)

	1° trim 2023				1° trim 2024			
	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni
Genova	22.367	22.160	501	638	22.377	22.174	526	602
Imperia	7.189	7.129	174	163	7.256	7.197	117	119
La Spezia	5.139	5.124	118	137	5.179	5.160	143	130
Savona	8.459	8.441	224	239	8.446	8.429	218	247
LIGURIA	43.154	42.854	1.017	1.177	43.258	42.960	1.004	1.098
ITALIA	1.268.391	1.260.388	28.052	33.809	1.259.437	1.251.720	29.303	33.619
	1° trim 2024/1° trim 2023				Variazioni %			
	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni
Genova	10	14	25	-36	0,0%	0,1%	5,0%	-5,6%
Imperia	67	68	-57	-44	0,9%	1,0%	-32,8%	-27,0%
La Spezia	40	36	25	-7	0,8%	0,7%	21,2%	-5,1%
Savona	-13	-12	-6	8	-0,2%	-0,1%	-2,7%	3,3%
LIGURIA	104	106	-13	-79	0,2%	0,2%	-1,3%	-6,7%
ITALIA	-8.954	-8.668	1.251	-190	-0,7%	-0,7%	4,5%	-0,6%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Infocamere

I valori delle cessazioni risultano depurati dal numero di aziende cancellate d'ufficio dalla Camere di Commercio

Tab. 3art - TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE REGistrate IN LIGURIA E ITALIA**1° trim 2023 - 1° trim 2024**

	1° trim 2023	1° trim 2024
Genova	-0,61%	-0,34%
Imperia	0,16%	-0,03%
La Spezia	-0,37%	0,25%
Savona	-0,18%	-0,34%
LIGURIA	-0,37%	-0,22%
ITALIA	-0,45%	-0,34%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Il tasso di crescita risulta calcolato su valori di cessazione depurati dal numero di aziende cancellate d'ufficio dalle Camere di Commercio

Nell'ambito delle imprese artigiane liguri, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo solo per imprese non classificate (+31 unità), noleggio, agenzie di viaggio (+5 unità), fornitura di acqua, reti fognarie, attività sportive, artistiche, di intrattenimento (+1 unità per ciascun settore).

Se consideriamo i settori con il maggior numero di imprese registrate sul totale delle artigiane: costruzioni (49,6%), attività manifatturiere (15,5%) e trasporto e magazzinaggio (5,7%); le costruzioni si caratterizzano per una flessione delle iscrizioni (-3,7%, -21 unità) e delle cessazioni (-9,4%, -58 unità), le attività manifatturiere hanno una crescita delle iscrizioni (+10,9%, +13 unità) e un calo delle chiusure (-2,4%, -4 unità) e il trasporto e magazzinaggio, a fronte di una stabilità delle nuove aperture, ha una discesa delle cessazioni (-22,9%, -11 unità).

(Fonte: Osservatorio del mercato del lavoro)

Il turismo

A marzo 2024 sul territorio regionale si sono registrate oltre 793.021 presenze. Si tratta di un aumento del 14,6% rispetto allo stesso periodo del 2023 quando si erano registrate 691.849 presenze; l'aumento è stato dunque di 101.172 unità. A crescere, in percentuale, sono soprattutto i turisti stranieri (297.117 presenze, +23%), ma l'aumento ha coinvolto anche gli italiani (495.904 presenze, +9,7%).

“Con un **aumento del 14.6% rispetto allo stesso periodo del 2023** – commenta il presidente ad interim della Regione Liguria – il turismo in Liguria continua a consolidare il suo trend di crescita da Ponente a Levante, sulla costa, così come nell'entroterra. Proprio le aree interne con outdoor e sentieristica sono sempre più attrattive, con potenzialità importanti. Altro fattore positivo è la crescita sia per il turismo da oltre confine con +23%, che quello interno con un aumento di quasi il 10 per cento”.

“Questo considerevole aumento di turisti – aggiunge l'assessore regionale al Turismo -, specie stranieri, in un mese insolito per la Liguria come marzo, indica che le attività che stiamo facendo anche all'estero per promuovere la nostra regione, anche al di fuori della classica stagione estiva, stanno portando i loro frutti. **La Liguria è una regione da vivere 365 giorni all'anno grazie al suo clima mite** che permette di fare tante attività outdoor. Aspettiamo con curiosità i dati relativi ai ponti di aprile appena trascorsi: sono certo che, nonostante un meteo non eccessivamente favorevole, i risultati saranno stati comunque positivi”.

L'aumento di presenze turistiche ha riguardato tutte le provincie liguri. Nel dettaglio, nella provincia di Imperia sono state registrate 182.769 presenze, con un aumento del 20% rispetto a marzo 2023 (30.490 unità in più). Gli stranieri sono stati 69.198 (+35,5%), gli italiani 113.571 (+12.2 %).

In provincia di Savona, nel marzo 2024 sono state registrate 223.973 presenze (+30.035 persone rispetto al marzo 2023), pari ad un aumento del 15,49%; i visitatori da oltre confine sono stati 56.211 (+30,6%), gli italiani 167.762 (+11.17 %).

Nel territorio della Città Metropolitana di Genova le presenze di marzo sono state 264.706, con un aumento di 22.068 unità pari ad un +9,10% rispetto allo stesso periodo del 2023; 101.678 gli stranieri (+12,2%), 163.028 gli italiani (7.22 %).

In provincia della Spezia le presenze di marzo 2024 sono state pari a 121.573, con un aumento di 18.579 unità; Gli stranieri sono stati 70.030 (+26.91 %), 51.543 italiani (+7.8 %).

(Fonte: Regione Liguria)

Il mercato del lavoro

Secondo i dati diffusi dall'ISTAT, in Liguria l'occupazione aumenta, dalle 612.272 unità del 1°trimestre 2023 alle 627.283 del 1°trimestre 2024 (+2,5%, +15.011 unità). Si tratta di un aumento più elevato rispetto a quello dell'Italia (+1,7%, +394.093 unità), del Nord Ovest (+2,1%, +143.576 unità) e del Nord Est (+0,6%, +33.568 unità)

Il tasso di occupazione ligure sale dal 65,4% al 66,3%. L'occupazione ligure si caratterizza per:

- la crescita per entrambe le componenti di genere (donne: +3,7%, +10.051 unità; uomini: +1,5%, +4.960 unità);
- un incremento quasi paritario, in termini percentuali, del lavoro indipendente (+2,6%, +3.794 unità) e di quello dipendente (+2,4%, +11.218 unità);
- la crescita del lavoro femminile alle dipendenze (+4,9%, +10.594 unità) a fronte di una contrazione dell'occupazione femminile indipendente (-1,0%, -542 unità);
- l'aumento della componente maschile soprattutto all'interno del lavoro indipendente (+4,8%, +4.336 unità);
- l'incremento del 13,2% in agricoltura (+1.042 unità), dovuta soprattutto alla crescita del lavoro indipendente (+22,3%, +985 unità);

- la contrazione dell'industria (-2,3%, -3.143 unità) dovuta al calo delle costruzioni (-20,9%, -10.294 unità);
- la crescita complessiva del comparto dei servizi (+3,6%, +17.112 unità);
- l'aumento nel settore commercio, alberghi e ristoranti (+7,6%, +10.423 unità) per effetto della crescita dell'occupazione dipendente (+23,2%, +19.903 unità), mentre quella indipendente diminuisce (-18,7%, -9.479 unità).

In Liguria i disoccupati diminuiscono, dalle 44.867 unità del 1°trimestre 2023 alle 38.911 unità del 1°trimestre 2024 (-13,3%, -5.956 unità), una flessione più marcata rispetto a quanto avviene a livello nazionale (-5,9%, -123.188 unità), nel Nord Ovest (-4,4%, -16.468 unità) e nel Nord Est (-7,5%, -18.778 unità).

Il tasso di disoccupazione ligure scende dal 6,8% al 5,9%.

La disoccupazione ligure si caratterizza per:

- la riduzione della componente maschile (-21,0%, -4.939 unità) più marcata rispetto alla contrazione femminile (-4,8%, -1.017 unità);
- la crescita delle donne che hanno perso una precedente occupazione (+3,7%, +648 unità).

Gli inattivi tra i 15-64 anni che vorrebbero lavorare, pur non impegnandosi attivamente alla ricerca di un'occupazione, le cosiddette "forze di lavoro potenziali" salgono del 3,8% (+1.370 unità) per effetto dell'incremento della componente femminile (+11,4%, +2.103 unità), mentre gli uomini nella stessa condizione scendono del 4,2% (-733 unità).

Il mercato del lavoro - L'occupazione

Secondo i dati diffusi dall'ISTAT, in Italia, nel 1°trimestre 2024, gli occupati crescono dell'1,7% rispetto al 1°trimestre 2023 (+394.093 unità). Nel Nord Ovest l'occupazione sale del 2,1% (+143.576 unità), nel Nord Est dello 0,6% (+33.568 unità). In Liguria l'aumento è del 2,5%, passando dalle 612.272 unità del 1°trimestre 2023 alle 627.283 unità del 1°trimestre 2024 (+15.011 unità). L'incremento dell'occupazione ligure riguarda entrambe le componenti di genere, anche se la crescita femminile è più elevata di 2,2 punti percentuali rispetto a quella degli uomini (donne: +3,7%, +10.051 unità; uomini: +1,5%, +4.960 unità).

Tab. 1 - Andamento dell'occupazione - confronto ripartizionale
1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024
 (valori assoluti - variazioni assolute e percentuali)

	1° trimestre 2023	1° trimestre 2024	Variazioni 1° trim 24/1° trim 23	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.%
Liguria	612.272	627.283	15.011	2,5%
Nord Ovest	6.912.747	7.056.323	143.576	2,1%
Nord Est	5.226.842	5.260.410	33.568	0,6%
Italia	23.249.912	23.644.005	394.093	1,7%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT

Rilevazione sulle Forze di Lavoro (1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024)

Tab. 2 - Andamento dell'occupazione per genere in Liguria
1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024
 (valori assoluti e percentuali - variazioni assolute e percentuali)

	1° trimestre 2023		1° trimestre 2024		Variazioni 1° trim 23/1° trim 24	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Maschi	339.975	55,5%	344.935	55,0%	4.960	1,5%
Femmine	272.297	44,5%	282.348	45,0%	10.051	3,7%
Totale	612.272	100,0%	627.283	100,0%	15.011	2,5%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT.

Tab. 3 - Dinamica del tasso di occupazione 15-64 anni ripartizionale
1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024
 (valori percentuali)

	1° trimestre 2023	1° trimestre 2024
	Maschi	
Liguria	72,5%	73,1%
Nord Ovest	74,9%	75,7%
Nord Est	76,6%	77,3%
Italia	69,4%	70,4%
Femmine		
Liguria	58,3%	59,4%
Nord Ovest	60,6%	62,0%
Nord Est	63,4%	62,9%
Italia	51,9%	52,7%
Totale		
Liguria	65,4%	66,3%
Nord Ovest	67,8%	68,9%
Nord Est	70,1%	70,1%
Italia	60,6%	61,6%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT.

Rilevazione sulle Forze di Lavoro (1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024)

3 - 1° trimestre 2024)

ultare discordanti in un range di 1/3 unità

Il tasso di occupazione sale in tutte le aree considerate. In Liguria passa dal 65,4% del 1° trimestre 2023 al 66,3% del 1° trimestre 2024; a crescere è soprattutto il tasso femminile, che sale di 1,1 punti percentuali, dal 58,3% al 59,4%; mentre l'incremento dell'indicatore maschile è di 0,6 punti percentuali, dal 72,5% al 73,1%.

In Liguria, nel 1°trimestre 2024, crescono sia il lavoro dipendente (+2,4%, +11.218 unità), sia il lavoro indipendente (+2,6%, +3.794 unità). Tra le donne cresce solo l'occupazione dipendente (+4,9%, +10.594 unità), mentre tra gli uomini salgono soprattutto gli indipendenti (+4,8%, +4.336 unità).

**Tab. 4 - Occupati per posizione nella professione in Liguria
1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024**
(valori assoluti e percentuali - variazioni assolute e percentuali)

	1° trimestre	trimestre	Variazioni	
	2023	2024	1° trim 24/1° trim 23	
	v.a	v.a	v. a.	v. %
Dipendenti	467.467	478.685	11.218	2,4%
<i>di cui uomini</i>	249.984	250.608	624	0,2%
<i>di cui donne</i>	217.483	228.077	10.594	4,9%
Indipendenti	144.805	148.599	3.794	2,6%
<i>di cui uomini</i>	89.991	94.327	4.336	4,8%
<i>di cui donne</i>	54.814	54.272	-542	-1,0%
Totale	612.272	627.283	15.011	2,5%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT

Rilevazione sulle Forze di Lavoro (1°trimestre 2023 - 1°trimestre 2024)

Per effetto degli arrotondamenti i totali possono risultare discordanti in un range di 1/3 unità

In Liguria, nel 1°trimestre 2024, cresce l'occupazione nell'agricoltura (+13,2%, +1.042 unità), soprattutto grazie all'incremento del lavoro indipendente (+22,3%, +985 unità). Scendono del 2,3% gli occupati nell'industria (-3.143 unità) per effetto della diminuzione del 20,9% degli occupati nelle costruzioni (-10.294 unità).

Il manifatturiero sale dell'8,3% (+7.152 unità), principalmente per la spinta dell'occupazione indipendente (+38,5%, +3.357 unità).

I servizi crescono complessivamente del 3,6% (+17.112 unità); al loro interno il comparto commercio, alberghi e ristoranti subisce un incremento del 7,6% (+10.423 unità), grazie alla crescita del lavoro dipendente (+23,2%, +19.903 unità), mentre quello autonomo è in calo (-18,7%, -9.479 unità).

Tab. 5 - Occupati per ramo di attività economica in Liguria
1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024
 (valori assoluti e percentuali - variazioni assolute e percentuali)

//

	1° trimestre 2023		1° trimestre 2024		Variazioni	
	v.a	v. %	v.a	v. %	1° trim 24/1° trim 23	v. %
Agricoltura	7.918	1,3%	8.960	1,4%	1.042	13,2%
Industria	135.467	22,1%	132.324	21,1%	-3.143	-2,3%
<i>industria escluse costruzioni</i>	86.127	14,1%	93.279	14,9%	7.152	8,3%
<i>costruzioni</i>	49.340	8,1%	39.046	6,2%	-10.294	-20,9%
Servizi	468.887	76,6%	485.999	77,5%	17.112	3,6%
<i>commercio, alberghi e ristoranti</i>	136.692	22,3%	147.115	23,5%	10.423	7,6%
<i>altre attività di servizi</i>	332.196	54,3%	338.884	54,0%	6.688	2,0%
Totale	612.272	100,0%	627.283	100,0%	15.011	2,5%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT

Rilevazione sulle Forze di Lavoro (1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024)

Il peso percentuale di industria escluse costruzioni, costruzioni, commercio alberghi e ristoranti e altre attività di servizi è calcolato sul totale degli occupati

Per effetto degli arrotondamenti i totali possono risultare discordanti in un range di 1/3 unità

mercato del lavoro - La disoccupazione

Nel 1° trimestre 2024 assistiamo ad una generalizzata flessione della disoccupazione. In Italia scende del 5,9% (-123.188 unità), nel Nord Est del 7,5% (-18.778 unità) e nel Nord Ovest del 4,4% (-16.468 unità).

Anche in Liguria i disoccupati diminuiscono, dalle 44.867 unità del 1° trimestre 2023 alle 38.911 del 1° trimestre 2024 (-13,3%, -5.956 unità). La disoccupazione femminile cala del 21,0% (-4.939 unità) e quella maschile del 4,8% (-1.017 unità).

Tab. 6 - Persone in cerca di occupazione in Liguria
1° trimestre 2023- 1° trimestre 2024

(valori assoluti - variazioni assolute e percentuali)

	1° trimestre	1° trimestre	Variazioni	
	2023	2024	1° trim 24/1° trim 23	
	v.a.	v.a.	v.a.	v. %
Liguria	44.867	38.911	-5.956	-13,3%
Nord Ovest	371.987	355.519	-16.468	-4,4%
Nord Est	251.505	232.727	-18.778	-7,5%
Italia	2.097.496	1.974.308	-123.188	-5,9%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT.

Rilevazione sulle Forze di Lavoro (1° trimestre 2022 - 1° trimestre 2023)

Per effetto degli arrotondamenti i totali possono risultare discordanti in un range di 1/3 unità

Tab. 7 - Andamento della disoccupazione per genere in Liguria
1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024

(valori assoluti e percentuali - variazioni assolute e percentuali)

	1° trimestre 2023		1° trimestre 2024		Variazioni	
	v.a.	v. %	v.a.	v. %	1° trim 24/1° trim 23	
	v.a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %
Maschi	23.552	52,5%	18.613	47,8%	-4.939	-21,0%
Femmine	21.315	47,5%	20.298	52,2%	-1.017	-4,8%
Totale	44.867	100,0%	38.911	100,0%	-5.956	-13,3%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT.

Rilevazione sulle Forze di Lavoro (1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024)

Tab.8 - Persone in cerca di occupazione in Liguria per esperienza lavorativa

(range di 1/3 unità)

1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024

(valori assoluti - variazioni assolute e percentuali)

	1° trimestre	1° trimestre	Variazioni	
	2023	2024	1° trim 24/1° trim	
	v.a.	v.a.	v.a.	v. %
Maschi				
Con precedenti esperienze lavorative	20.036	17.107	-2.929	-14,6%
Senza precedenti esperienze lavorative	3.516	1.506	-2.010	-57,2%
Totale Maschi	23.552	18.613	-4.939	-21,0%
Femmine				
Con precedenti esperienze lavorative	17.309	17.957	648	3,7%
Senza precedenti esperienze lavorative	4.006	2.340	-1.666	-41,6%
Totale Femmine	21.315	20.298	-1.017	-4,8%
Totale				
Con precedenti esperienze lavorative	37.344	35.065	-2.279	-6,1%
Senza precedenti esperienze lavorative	7.522	3.846	-3.676	-48,9%
Totale	44.867	38.911	-5.956	-13,3%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT

Rilevazione sulle Forze di Lavoro (1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024)

Per effetto degli arrotondamenti sulle migliaia i totali possono risultare discordanti di un range di 1/3 unità

Tra i disoccupati salgono solo le donne con precedenti esperienze lavorative (+3,7%, +648 unità).

Il tasso di disoccupazione è in generalizzata diminuzione. In Italia passa dall'8,3% al 7,7%, nel Nord Est dal 4,6% al 4,3%, nel Nord Ovest dal 5,1% al 4,8% e in Liguria dal 6,8% al 5,9%. L'indicatore femminile in Liguria passa dal 7,3% al 6,7%, mentre quello maschile dal 6,5% al 5,2%.

Tab. 9 - Dinamica del tasso di disoccupazione 15-74 anni

Confronto ripartizionale

1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024

(valori percentuali)

	1° trimestre 2023	1° trimestre 2024
Maschi		
Liguria	6,5%	5,2%
Nord Ovest	4,6%	4,0%
Nord Est	3,6%	3,4%
Italia	7,5%	6,9%
Femmine		
Liguria	7,3%	6,7%
Nord Ovest	5,8%	5,8%
Nord Est	5,9%	5,4%
Italia	9,4%	8,9%
Totale		
Liguria	6,8%	5,9%
Nord Ovest	5,1%	4,8%
Nord Est	4,6%	4,3%
Italia	8,3%	7,7%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT.

Rilevazione sulle Forze di Lavoro (1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024)

In Liguria, nel 1° trimestre 2024, gli inattivi tra i 15-64 anni che vorrebbero lavorare pur non impegnandosi attivamente alla ricerca di un'occupazione, definibili come forze di lavoro potenziali, crescono complessivamente del 3,8% (+1.370 unità) a causa dell'incremento femminile (+11,4%, +2.103 unità). Le forze di lavoro potenziali maschili, invece, diminuiscono del 4,2% (-733 unità).

Tab. 10 - Inattivi 15-64 anni In Liguria

1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024

(valori assoluti - variazioni assolute e percentuali)

	1° trimestre 2023	1° trimestre 2024	1° trim 24/1° trim 23	v%
	v.a.	v.a.	v.a.	v%
Non cercano ma sono disponibili a lavorare	30.624	36.082	5.458	17,8%
Cercano lavoro ma non sono immediatamente disponibili	5.419	1.329	-4.090	-75,5%
Forze di lavoro potenziali	36.042	37.412	1.370	3,8%
Non cercano e non sono disponibili a lavorare	230.803	229.035	-1.768	-0,8%
Totale inattivi 15-64	266.846	266.447	-399	-0,1%

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT.

Rilevazione sulle Forze di Lavoro (1° trimestre 2023 - 1° trimestre 2024)

Per effetto degli arrotondamenti i totali possono risultare discordanti in un range di 1/3 unità

1.2 SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Territorio

La provincia di Imperia occupa la parte più occidentale della Liguria ed è nata nel 1860 col nome di Porto Maurizio, città che si è fusa in seguito, nel 1923, con Oneglia a formare l'attuale Imperia; il capoluogo è uno dei pochi in Italia ad essere superato per numero di abitanti da un altro comune provinciale, Sanremo.

Il territorio è collinare e montuoso, con le ultime propaggini delle Alpi e con le uniche vette liguri sopra i duemila metri d'altezza; la provincia confina ad ovest con la Francia.

Composta da 66 Comuni, la sua superficie si estende per 1.556 km.

Alcuni dati d'insieme:

- **Geologia:** terreni sedimentari di origine marina depositatisi sia in facies normale che in facies di flysch.
- **Rilievi montagnosi o collinari:** Alpi Liguri - Monte Saccarello massima vetta della provincia (2.200 m. s.l.m.) e importante nodo orografico dislivelliale delle valli Roya, Tanaro (Po) e Argentina.
- **Corsi d'acqua:**
 - n. 2 fiumi: Roya e Tanaro (che solo per breve tratto ne bagna i confini con la Provincia di Cuneo);
 - n.13 torrenti con scarico a mare e relativi affluenti e sub affluenti: Steria, Evigno, Impero, Caramagna, Prino, S.Lorenzo, Argentina, Armea, Sasso, Borghetto, Vallecrosia, Nervia, Arroscia;
 - svariati rii minori con scarico a mare.
- **I Laghi principali:** Lago di Tenarda (artificiale) 0,3 Km².
- **Strade provinciali e statali:** Statali in provincia di Imperia rimaste di competenza ANAS
 - SS 1 Capo Mimoso – Ponte S. Ludovico estesa Km. 47+400
 - SS 20 di Valle Roja Fanghetto – Ventimiglia estesa Km.17+086
 - SS 28 del Colle di Nava Confine regionale-Imperia estesa Km.45+998
 (Dati forniti da ANAS - Area Nuove Costruzioni – Genova)
 - la ex SS 453 Valle Arroscia Confine di Provincia – Pieve di Teco Km. 13,110 per km 10+500 è ora di competenza ANAS e per piccoli tratti ancora provinciale (S.P. n. 95 bis (ex SS 28 Colle di Nava) in comune di Pieve di Teco km 0+700 circa e S.P. n. 453 bis Abitato di Borghetto d'Arroscia km 1+850 circa).
- **Strade ex Statali in provincia di Imperia ora di competenza della Provincia**
 - Itinerario SS 28 bivio Rezzo – Rezzo, Passo Fenaira (Passo Teglia), Andagna, Molini di Triora, Carmo Langan, Pigna, Camporosso Mare - a suo tempo trasferito dall'A.N.A.S. in applicazione della Legge 126 del 1958, per complessivi Km. 76+555
 - ex SS 28 ora SP n. 95 di Colle San Bartolomeo Km. 12+050 - ex SS 548 ora SP n. 548 di Valle Argentina Molini di Triora – Arma di Taggia – estesa Km. 24,570
 - ex SS 28 del Colle di Nava ora SP n. 99 Variante di Pontedassio Km. 4,352
- **Strade Provinciali** (comprese le ex strade statali) km. 749.+648 di cui km. 580,00 (circa il 76,30%) in territorio montano.
- **Classificazione sismica:**

- Zona 2: Badalucco, Castellaro, Ceriana, Cervo, Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Civezza, Costarainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Dolcedo, Imperia, Lucinasco, Montalto-Carpasio, Pietrabruna, Pompeiana, Pontedassio, Prelà, Riva Ligure, San Bartolomeo al Mare, San Lorenzo al Mare, Sanremo, Santo Stefano al Mare, Taggia, Terzorio, Vasia, Villa Faraldi.

- Zona 3: Airole, Apricale, Aquila di Arroscia, Armo, Aurigo, Bajardo, Bordighera, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Camporosso, Caravonica, Castel Vittorio, Cesio, Cosio d'Arroscia, Dolceacqua, Isolabona, Mendatica, Molini di Triora, Montegrosso Pian Latte, Olivetta San Michele, Ospedaletti, Perinaldo, Pieve di Teco, Pigna, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Rocchetta Nervina, San Biagio della Cima, Seborga, Soldano, Triora, Vallebona, Vallecrosia, Ventimiglia, Vessalico.

La Natura

Grazie alla sua favorevole posizione geografica, con le Alpi, gli Appennini e il mare, la provincia di Imperia conserva nel suo piccolo territorio ambienti naturali estremamente differenziati, così da comprendere tutte le tre aree biogeografiche presenti in Italia: alpina, continentale e mediterranea.

La ricca serie di luoghi ad elevato pregio naturalistico imperiese sono stati inseriti, da parte della Comunità Europea, nella RETE NATURA 2000, la rete ecologica europea.

Nel 1992, infatti, l'Unione Europea ha avviato la costituzione di una rete continentale di siti di interesse comunitario per la protezione e la conservazione di habitat e specie animali e vegetali, identificati come prioritari dai singoli Stati membri nel quadro della Direttiva Habitat 1992/43/CEE e della Direttiva Uccelli 79/409/CEE.

A questo fine gli stati membri hanno individuato un insieme di aree in cui siano rappresentati tali specie e tali habitat: le Zone Speciali di Conservazione - ZSC e le Zone di protezione speciale (ZPS) , che nel loro insieme costituiscono la cosiddetta Rete Natura 2000.

Con la Legge Regionale n. 28 del 10 luglio 2009 "*Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità*" la Regione ha provveduto a: fornire gli strumenti per l'attuazione delle specifiche direttive europee, istituire la rete ecologica regionale –RER – che individua i collegamenti ecologici tra i SIC e ZPS; assegnare ad enti, tra cui Enti Parco, Comuni e Province, la gestione dei SIC (ad oggi diventati Zone Speciali di Conservazione - ZSC -) e delle ZPS, sulla base di apposite misure di conservazione e dei Piani di gestione .

A seguito dell'approvazione delle Misure di Conservazione dei SIC da parte della Regione Liguria, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare ha designato i Siti come Zone Speciali di Conservazione - ZSC - con i Decreti 24 giugno 2015, 13 ottobre 2016 e 7 aprile 2017.

Le 7 zone di protezione speciali – ZPS – liguri sono state individuate con deliberazione della Giunta Regionale n. 270 del 25 febbraio 2000.

Le Aree protette: Il Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri

Sul territorio provinciale imperiese, incuneato fra il confine francese e il basso Piemonte, si trova il Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri. I suoi circa 6.000 ettari di territorio sono distribuiti su tre valli: il comprensorio del torrente Nervia con i **Comuni di Rocchetta Nervina e Pigna** raggiungibili dalla zona di Ventimiglia – Bordighera è il più vicino al mare e si estende fra coltivazioni floricole, oliveti e vigneti che più a nord lasciano il posto a boschi di castagni, conifere e faggi. L'Alta Valle Argentina, con il **Comune di Triora** gravitante su Arma di Taggia, presente più ripidi dislivelli, selvaggi panorami naturalistici e centri abitati sorti su crinali o speroni rocciosi. Più interna di tutte le altre, l'Alta Valle Arroscia, con i **Comuni di Rezzo, Montegrosso Pian Latte, Mendatica e Cosio d'Arroscia**, orbita su Imperia ed è la zona a più spiccata vocazione montana, contraddistinta da ampi pascoli ed estese superfici boscate.

L'istituzione dell'area protetta venne prevista dalla Legge Regionale n. 12 del 22 febbraio 1995. Il Parco venne poi istituito dalla Legge regionale n. 34 del 15 novembre 2007.

Il Parco è diviso in quattro zone non contigue che comprendono, andando da sud a nord:

1. **Foresta Demaniale di Testa d'Alpe**, con l'alta valle dello Sgorea nel Comune di Rocchetta Nervina con il Monte Alto (1.269 m) e il Monte Morgi (819 m). Questa parte contiene al suo interno l'intensa foresta demaniale regionale di Testa d'Alpe che costituisce uno dei più bei boschi liguri a dominanza di abeti bianchi, aceri di monte e pini silvestri; le zone di crinale ospitano in prevalenza una vegetazione erbacea di grande importanza avifaunistica. La valle del Torrente Barbaira, dal fascino selvaggio, ospita laghetti e cascate di interesse naturalistico e grande pregio paesaggistico. Il substrato calcareo, calcareo arenaceo e a calcari nummulitici presenta numerose cavità ipogee che rendono l'area di notevole interesse speleologico.
2. **Comprensorio del Monte Gerbonte – Monte Toraggio/Pietravecchia**: comprende l'alta Valle Nervia e l'alta Valle Argentina nei Comuni di Pigna e Triora con il monte Grai (2.014 m), il Monte Pietravecchia (2.038 m), il Monte Toraggio (1.971 m), il monte Gerbonte (1.728 m), la Cima di Marta (2.138 m). Questa zona ospita habitat molto differenziati e un elevato numero di specie endemiche. Nell'area è compresa la **Foresta Demaniale di Gerbonte** di 622 ha, una foresta ancora in evoluzione in conseguenza dei numerosi rimboschimenti, dove abeti e pini silvestri sono accanto a faggi, aceri e larici secolari. I massicci selvaggi e suggestivi del Monte Toraggio e del Monte Pietravecchia vengono riconosciuti come straordinari nell'ambito dell'intera catena alpina: il substrato geologico, la vicinanza al mare di cime prossime o superiori ai 2000 m, l'alternanza di periodi glaciali e interglaciali hanno infatti determinato microambienti con presenza di un numero elevatissimo di specie floristiche di enorme interesse biogeografico. I rilievi sono caratterizzati dalla presenza di pareti subverticali e, in specie in corrispondenza della Gola dell'Incisa tra i monti Pietravecchia e Toraggio, di fenomeni deformativi resi ancor più evidenti dall'erosione selettiva operata sui diversi litotipi; numerose sono le forme carsiche tanto di superficie quanto ipogee.
3. **Dorsale Monte del Monte Saccarello – Monte Frontè - Monte Monega**: si tratta delle pendici liguri del Monte Saccarello (2.203 m) in valle Argentina e parte dello spartiacque tra valle Argentina e valle Arroscia nei comuni di Triora, Mendatica, Montegrosso Pian Latte e Rezzo. Sono compresi i monte Monega (1.882 m), Frontè (2.133 m), oltre che Saccarello e i monti minori compresi nella costiera fra Frontè e Saccarello. Il territorio è compreso fra il Passo della Teglia (1.387 m), interessando una parte del Bosco di Rezzo, passando il Passo della Mezzaluna per arrivare al Passo del Garezzo ove il Parco protegge la parte sopra la strada militare fra San Bernardo di Mendatica e Colle Melosa fino ad arrivare al confine con la Francia sul Monte Saccarello. Questa zona si distingue come il comprensorio montuoso più elevato della Liguria (2.200 m), caratterizzata da praterie magre e terreni erbosi. Nell'area del Monte Monega compaiono praterie e boschi di caducifoglie (in particolare la magnifica faggeta di Rezzo) e la pastorizia costituisce elemento di mantenimento di un elevato livello di biodiversità. La presenza del substrato calcareo nella porzione nord occidentale della valle Argentina si manifesta con forme carsiche di superficie e con lo sviluppo di pareti subverticali (falesie di Realdo e Loreto), gole di incisione e forme ipogee.
4. **Zona di Pian Cavallo**: comprende le Valli del Tanarello e del Negrone al confine con il Piemonte tra il Passo della Colletta (1.623 m) e la formazione del Tanaro nel Comune di Cosio di Arroscia e in piccola parte nel Comune di Mendatica. Rappresenta una tra le aree naturalistiche più importanti della Liguria per l'estesissima copertura boschiva di grande qualità, costituita da lariceti, pinete a pino silvestre, faggete, formazioni arboree miste mesofile. E' inoltre una tra le zone carsiche di maggior rilievo a livello europeo per le numerose e maestose manifestazioni epigee ed ipogee (grotte, cavità, sifoni). Di particolare spettacolarità la forra di incisione della Gola delle Fascette (circa 600 m di sviluppo), al confine con il Piemonte.

Parte del territorio che collega tra loro queste zone è tutelata con una forma di protezione meno rigida di quella delle vere e proprie aree a parco definita “**paesaggio protetto**”.

Attraverso sentieri, strade secondarie e sterrate è possibile spostarsi da una valle all'altra del Parco utilizzando antichi sentieri di crinale oggi ripristinati, che offrono magnifici panorami sulle Alpi Liguri e il mare.

Le montagne e le valli del Parco, anche grazie alla loro vicinanza al mare, sono l'habitat di una grande varietà di fauna selvatica. Tra i mammiferi rari presenti si possono citare l'ermellino, la lepre variabile, la martora e l'arvicola delle nevi oltre che il lupo (arrivato nel Parco dalla vicina Val Roja) e il gatto selvatico. Tra gli uccelli notevole è la presenza del picchio nero e del gufo reale, il più grande rapace notturno europeo. Nei boschi nidifica il gallo forcello e, tra i dirupi, l'aquila. Le grotte che si trovano nel Parco favoriscono una presenza differenziata di pipistrelli e di coleotteri.

Le altre Aree Protette

Le *zone speciali di conservazione* (SIC/ZSC) e le *zone di protezione speciale* (ZPS) di cui la Provincia di Imperia è Ente gestore:

ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

- Cima di Pian Cavallo – Bric Cornia
- Monte Monega – Monte Prearba
- Monte Saccarello – Monte Frontè
- Monte Gerbonte
- Campasso – Grotta Sgarbu du Ventu
- Gouta – testa d'Alpe – Valle Barbaria
- Monte Ceppo
- Lecceta del Langan
- Monte Toraggio – Monte Pietravecchia
- Monte Carpasina
- Bosco di Rezzo
- Pizzo d'Evigno
- Monte Abellio
- Castel d'Appio
- Roverino
- Monte Grammondo – Torrente Bevera
- Torrente Nervia
- Fiume Roja
- Bassa Valle Armea
- Monte Nero – Monte Bignone
- Pompeiana
- Capo Berta
- Capo Mortola
- Castell'Ermo – Peso Grande

ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

- Piancavallo
- Saccarello – Garlenda
- Sciorella
- Toraggio – Gerbonte
- Testa D'Alpe – Alto
- Ceppo – Tomena

SIC MARINI

- Fondali Capo Berta – Diano Marina – Capo Mimosa (Ente gestore: Regione Liguria)
- Fondali Porto Maurizio – San Lorenzo al Mare – Torre dei Marmi (Ente gestore: Regione Liguria)
- Fondali Riva Ligure – Cipressa (Ente gestore: Regione Liguria)
- Fondali Arma di Taggia – Punta San Martino (Ente gestore: Regione Liguria)
- Fondali Capo Mortola – San Gaetano (Ente gestore: Università Studi Genova)
- Fondali Sanremo – Arziglia (Ente gestore: Regione Liguria)

Area protetta regionale: “Giardini Botanici Hanbury”

La Legge Regionale n. 31 del 27 marzo 2000 ha istituito l’Area Protetta Regionale “Giardini Botanici Hanbury” comprendente un’area sita nel ventimigliese entro cui ricade il complesso di proprietà statale dato in concessione gratuita trentennale, rinnovabile, all’Università degli Studi di Genova con Decreto del Ministero delle Finanze n. 74907 del 14 aprile 1999, altre proprietà private e pubbliche, nonché un tratto di mare prospiciente.

Finalità dell’Area Protetta:

- tutelare, promuovere e valorizzare i Giardini in quanto patrimonio ambientale, paesaggistico e scientifico di straordinaria importanza, integrando, secondo principi di intesa e collaborazione, l’opera svolta dall’Università degli Studi di Genova nella sua qualità di concessionario del complesso immobiliare, e l’azione degli organi statali preposti alla tutela dei beni culturali;
- favorire, promuovere e sviluppare le attività di ricerca e la fruizione dei Giardini a fini scientifici, culturali, sociali e didattici;
- conservare le specie endemiche regionali, con particolare riferimento a quelle soggette a rischio di estinzione, agli endemismi del settore delle Alpi Liguri meridionali, agli endemismi del piano basale (alofite, sclerofite sempreverdi mediterranee, orchidee termofile);
- attivare funzioni di raccordo e indirizzo per i giardini botanici collegati ai parchi regionali;
- attivare funzioni di consulenza e formazione in campo botanico degli operatori delle aree protette;
- tutelare il tratto di mare prospiciente i Giardini Botanici Hanbury sotto il profilo biologico e geologico, favorendo la conservazione delle specie, degli ecosistemi e delle formazioni minerali presenti;
- favorire, promuovere e sviluppare le attività di ricerca e la fruizione del tratto di mare prospiciente i Giardini Botanici Hanbury a fini scientifici, culturali, sociali, didattici e ricreativi, tenendo anche conto delle attività tradizionalmente svolte nell’area.

Popolazione

Inversione di tendenza in Liguria. Dopo dieci anni di calo progressivo, secondo l’ultimo report dell’Istat, torna infatti a registrare indicatori di crescita il numero della popolazione residente della nostra regione.

Al primo gennaio 2024 sono 1.508.800 i residenti liguri. Una crescita del +0,08% rispetto ai dati del 2023, su cui incide in modo determinante la quota di stranieri, il motore della crescita dei residenti. Su oltre 1 milione e mezzo di liguri, 156.100 residenti sono di origine straniera, in crescita del +11,5% rispetto al 2021. Non si registrava un segno '+' dal 2013.

Per quello che riguarda la provincia di Genova i residenti sono 817.300, di cui 735.800 di nazionalità italiana e 81.500 straniera, con una crescita della popolazione dello 0,08%.

La Liguria si conferma anche la regione più anziana, con una quota di over 65enni pari al 29% e una di ultraottantenni del 10,3%. Seguono il Friuli-Venezia Giulia (27,1% e 9,2%) e l’Umbria (27% e 9,3%). La regione

con le percentuali più basse di ultrasessantacinquenni e ultraottantenni è la Campania (20,9% e 5,6%), seguita dal Trentino-Alto Adige (22,1% e 7,2%) e dalla Sicilia (23,2 e 6,6%).

(Fonte: GenovaToday)

I cittadini stranieri

Torna ad aumentare la popolazione residente in Liguria dopo dieci anni consecutivi di calo solo grazie all'immigrazione dall'estero: sono 1.508.800 i residenti in Liguria al primo gennaio 2024, in crescita del +0,08% rispetto al 1.507.636 dell'anno precedente, era dal 2013 che non si registrava un segno positivo nell'andamento degli abitanti in Regione.

Lo rileva l'Istat nel suo ultimo report.

I residenti in Liguria a inizio 2024 sono 1.352.700 di nazionalità italiana e 156.100 straniera, questi ultimi in crescita del +11,5% rispetto al 2021, quando erano 140mila.

In provincia di Genova i residenti sono 817.300, di cui 735.800 di nazionalità italiana e 81.500 straniera, a Savona 267.600, di cui 243.800 italiana e 23.800 straniera, entrambe le province registrano una crescita della popolazione dello 0,08%.

In provincia della Spezia la popolazione residente si attesta a 215.200, di cui 193.400 italiana e 21.800 straniera, segnando un +0,13%.

In provincia di Imperia i residenti sono 208.800, di cui 179.800 italiana e 29.000 straniera, con un +0,02%.

La struttura per classi d'età dei residenti in Liguria vede il 10,5% della popolazione tra 0-14 anni, il 60,5% tra 15-64 anni 60,5% e il 29% over 65. L'età media dei liguri è di 49 anni e mezzo.

Popolazione scolastica

Nella provincia di Imperia saranno in totale 23.387 gli studenti iscritti nell'anno scolastico 2024/2025, suddivisi in 1.165 classi di 25 istituzioni scolastiche: 15 istituti comprensivi, 9 istituti superiori (con un'offerta formativa ampia e diversificata fra licei, istituti tecnici e istituti professionali) e 1 CPIA.

I corsi attivati presso il Polo Universitario Imperiese quest'anno accademico 2024/2025 sono:

- Laurea Magistrale in Giurisprudenza (quinquennale);
- Laurea Triennale in Servizi Legali all'Impresa e alla Pubblica Amministrazione (SLIPA) - curriculum GENERALE;
- Laurea Triennale in Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio, suddiviso in due indirizzi: "Economia e Management Turistico" e "Valorizzazione e Promozione delle Risorse Storiche, Artistiche e Ambientali";
- Scienze e culture agroalimentari del mediterraneo;
- Ingegneria informatica (Corso erogato in lingua inglese).

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI: IL TRASPORTO PUBBLICO

La Provincia, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 33\2013, è l'Ente titolare delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di trasporto pubblico locale su gomma, per il territorio provinciale.

In tale qualità, l'Ente gestisce il servizio mediante la Società affidataria Riviera Trasporti SpA.

Con Decreto del Presidente n. 127 del 8.8.2022 la dott.ssa Rosa PUGLIA è stata nominata Segretario Generale dell'Ente e Dirigente ad Interim con competenze in materia di Servizio di Trasporto Pubblico Locale.

Riviera Trasporti S.p.A. è società partecipata dalla Provincia di Imperia che versa in uno stato di criticità aziendale che ha comportato la necessità di formulare istanza di ammissione alla procedura di concordato preventivo cd. con riserva, ai sensi dell'art. 161, comma 6, R.D. 16 marzo 1942, n. 267, cd. Legge fallimentare (L.F.), alla quale è stata ammessa con Decreto del Tribunale di Imperia 7/10/2021.

Con nota in data 31/01/2022 la Corte dei conti ha trasmesso alla Provincia di Imperia una relazione istruttoria segnalando numerose criticità, tra le quali:

- a) manifesta opacità dei documenti di bilancio degli esercizi 2019 e 2020 della società RT e inaffidabilità delle relative risultanze;
- b) divieto di "soccorso finanziario" a favore di società partecipate in perdita;
- c) criticità relative all'ultima proroga del contratto di servizio stipulato con Riviera Trasporti S.p.A. per il trasporto pubblico locale (periodo 01/03/2018 – 28/02/2022);
- d) incoerenza del mantenimento della partecipazione in Riviera Trasporti S.p.A. con gli articoli 4, 5, 20 e 24 TUSP;

La Provincia di Imperia con Deliberazione del Consiglio provinciale 20 settembre 2021, n. 34 ha ritenuto *"che, tra le diverse possibili modalità di affidamento del servizio TPL consentite dalla vigente normativa, quella cosiddetta "in house" quale più confacente al pubblico interesse"*, individuando in RT l'operatore cui affidare il servizio di che trattasi. L'affidamento in house del servizio può essere disposto solo qualora il piano concordatario contempli l'effettiva possibilità di risanare la situazione patrimoniale della società e il conseguimento della continuità aziendale, con economicità della gestione e si affianchi ad un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di Regolazione di settore (ART) e comunicato alla Corte dei conti, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni.

La Provincia pertanto con le Deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci 14/03/2022, n. 7 e del Consiglio Provinciale 14/03/2022, n. 8, ha adottato precisi indirizzi relativi al piano concordatario della Società Riviera Trasporti S.p.A e, stabilito che in pendenza di omologazione del concordato, l'Amministrazione avrebbe valutato l'adozione di un provvedimento emergenziale per garantire la continuità del servizio. In data 28/03/2022 la Società RT ha depositato il piano concordatario e la documentazione prevista dalla legge fallimentare;

Il Decreto del Presidente della Provincia n° 43 in data 30.3.2022 - nelle more dell'omologazione del menzionato piano concordatario, attesa la necessità di adempiere ai presupposti previsti dalla normativa vigente ai fini dell'affidamento in house del servizio di TPL, stante la necessità di scongiurare il pericolo immediato di interruzione del servizio pubblico in parola, tenuto conto degli indirizzi adottati con le delibere succitate - ha pertanto disposto l'affidamento emergenziale in via diretta, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento CE 1370/2007, del servizio di Trasporto Pubblico Locale a Riviera Trasporti Spa per il periodo dal 01/04/2022 al 31/12/2023, stabilendo che R.T. Spa svolga il servizio alle condizioni contrattuali in essere, fatto salvo, per quanto riguarda la parte economica, l'importo stimato del corrispettivo del contratto di servizio di TPL, che include: - € 12.981.840,63, iva compresa, da contratto di servizio (di cui € 10.289.932,38 da delega regionale finanziati con fondo nazionale ed € 2.691.908,25 da accordo di programma 2018/2027) oltre ad € 1.667.317,32, in aggiunta al suddetto corrispettivo, quali risorse trasferite dalla Regione Liguria alla Provincia di Imperia per il rinnovo del CCNL Autoferrotranvieri per l'importo totale annuo, trasferito dalla Provincia ad RT, pari a €14.649.157,95, comprensivo delle risorse per il rinnovo contrattuale, sia per il 2022 che per il 2023.

Alla luce di quanto sopra è stato sottoscritto il contratto rep. n. del 30692 del 13/07/2022 avente ad oggetto l'affidamento alla RT del TPL per il periodo dal 01/04/2022 al 31/12/2023.

Nel corso del 2023 – nell’iter della predisposizione dell’affidamento in house - si è garantita la continuità del servizio e continuando a svolgere tutte le funzioni in materia di TPL ovvero: la vigilanza sul rispetto degli oneri di servizio assunti dal soggetto gestore; immissione in linea di nuovi autobus; svolgimento delle funzioni relative al riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio, dell’idoneità del percorso, delle sue eventuali variazioni nonché dell’ubicazione delle fermate in relazione anche alle caratteristiche dei veicoli da impiegare; interfaccia con la Regione Liguria e i Comuni della Provincia di Imperia in materia di Accordi di Programma e TPL in generale.

A tal fine con deliberazione n. 52 in data 27.7.2022 il Consiglio Provinciale ha disposto gli indirizzi strategici finalizzati al recupero delle condizioni di sana gestione e funzionalità della società RT Spa approvando, nelle more dell’omologazione del piano concordatario della Società, e se non confliggenti con lo stesso, una serie di obiettivi minimi che su esclusiva responsabilità dell’Organo Amministrativo, Riviera Trasporti S.p.A. è tenuta ad adottare in relazione all’assetto organizzativo, all’assetto amministrativo, all’assetto contabile e alla gestione operativa del servizio.

In particolare, relativamente alla gestione operativa, oltre a richiamare gli obblighi ed i doveri che la Riviera Trasporti ha assunto con la sottoscrizione del “Contratto di servizi del bacino I per il trasporto pubblico locale nella Provincia di Imperia”, è stato disposto che la Società si impegni nel migliorare le inefficienze dimostrate mediante:

- dare la massima priorità al servizio di trasporto pubblico locale;
- provvedere a coprire le carenze di organico e modernizzarsi mediante investimenti del parco mezzi;
- eseguire tempestivamente le necessarie manutenzioni sui mezzi onde evitare fermi tecnici il tutto anche mediante una corretta programmazione sugli acquisti dei ricambi;
- assicurare maggior pulizia e decoro dei mezzi e delle aree di sosta;
- maggior informativa all’utenza sulla regolarità/irregolarità del servizio
- segnare con tempestività problemi di natura viaria e dove occorre proporre alternative utili al rispetto dei tempi di percorrenza;
- scambiare tempestivamente di informazioni con gli Enti Locali interessati da eventuali disservizi.

Con nota prot. n. 19149 in data 27.7.2022 è stato pertanto richiesto a Riviera Trasporti Spa di relazionare l’Amministrazione provvedendo a trasmettere un sintetico report periodico trimestrale circa quanto operato per il raggiungimento di ciascuno dei 20 punti in indirizzo sopra indicati.

Con note n. 8289 in data 30.11.2022 (assunta a prot. 30163 pari data), n. 1256 in data 27.2.2023 (assunta a prot. 5407 del 28.2.2023), n. 3612 in data 31.5.2023 (assunta a prot. 14234 del 1.6.2023) e n. 6025 in data 7.9.2023 (assunta a prot. 22522 del 8.9.2023) nota n. 8074 in data 30.11.2023 (assunta a prot. 30236 del 30.11.2023) e nota n. 1580 in data 29.2.2024 (assunta a prot. 6129 del 29.2.2024) Riviera Trasporti Spa ha fornito opportuno riscontro trasmettendo i reports periodici trimestrali sugli indirizzi strategici ex artt. 6 e 19 del D.Lgs 175/2016, come richiesto.

Nel frattempo è stato svolto da parte dell’ufficio attento monitoraggio del servizio TPL ed alla rilevazione di inadempienze degli obblighi previsti dal Contratto di Servizio sono stati avviati puntuali procedimenti di contestazione delle stesse a Riviera Trasporti Spa, valutando le controdeduzioni presentate dalla Società su ciascuna violazione segnalata,

A fronte di segnalazioni di irregolarità nello svolgimento del servizio di trasporto pubblico segnalate da utenti o Comuni, previe formali comunicazioni di avvio del procedimento per contestazione dei disservizi occorsi, l’Ufficio TPL ha disposto l’applicazione delle penali previste dal contratto di servizio, con particolare riferimento a “Mancato esercizio del Servizio” (art. 43) per complessivi €. 15.000,00, “Tardiva o inadeguata informazione all’utenza relativamente alle Interruzioni di Servizio” (art. 44) per complessivi €. 4.000,00; “Mezzi non adeguatamente puliti” e “Incompleta o inesatta informazione all’utenza sui mezzi” (art. 45) per complessivi € 2.400,00.

Il concordato preventivo con riserva n. 2/2021 presentato in data 27.9.2022 da Riviera Trasporti Spa è stato omologato dal Tribunale di Imperia con decreto ex art. 180 L.F. in data 3.8.2023.

Nel corso del 2023 e del 2024 – nelle more dell'affidamento in house - si è garantita la continuità del servizio continuando a svolgere tutte le funzioni in materia di TPL come da contratto in essere a fronte del corrispettivo riconosciuto quale trasferimento dal Fondo Nazionale Trasporti e dalle quote derivanti da Accordi di Programma.

Sono inoltre stati predisposti 2 rilevanti progetti di integrazione del trasporto pubblico locale:

- il Progetto sperimentale di incentivazione all'utilizzo della Sharing mobility "Easy Mobility Imperia"

Prevede l'acquisto ex-ante da parte di Riviera Trasporti S.p.A, quale concessionario del contratto di servizio di trasporto su gomma, di voucher sconto da applicare all'utenza del trasporto pubblico per l'utilizzo dei servizi di e-bike sharing, compresi i servizi con monopattini elettrici, con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo di modalità alternative di spostamento, ecologiche e basate su tariffe inclusive, i cui oneri sono sovvenzionati con le risorse del Decreto Legge n. 68 del 16.6.2022 sulla base di una convenzione tra il soggetto incaricato della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale ed uno o più fornitori di servizi di sharing mobility selezionati con modalità aperte e non discriminatorie. Il sistema è aperto all'inserimento di nuovi operatori che, appena attivi sul territorio provinciale, verranno proposti tra i servizi in sharing disponibili per cui riscattare il voucher. L'iniziativa è stata progettata quale servizio di trasporto complementare e connesso al servizio di Tpl con l'obiettivo di rendere effettiva l'integrazione modale con il servizio di trasporto pubblico offerto, garantendo la copertura del primo e ultimo miglio e integrando poi nel concreto le opzioni di mobilità urbana a disposizione dei cittadini.

L'importo complessivo ammonta per due annualità per complessive € 167.208,25.

- il Progetto Aree Interne Valle Arroscia che prevede la gestione associata di un servizio di T.P.L. innovativo su gomma integrato con servizi flessibili nell'area Interna dell'Alta Valle Arroscia (art. 30 del TUEL).

L'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Arroscia ha proposto la possibilità di attivare un servizio di trasporto pubblico innovativo, da adottare nell'area interna Valle Arroscia, a partire da un accurato studio di fattibilità per la definizione della tipologia di servizio flessibile che comprendesse l'analisi e la ricostruzione di un quadro esaustivo della domanda di mobilità presente sul territorio. Tale studio della rete strutturale, condotto da Cieli - Centro Italiano di Eccellenza della Logistica, i trasporti e le Infrastrutture dell'Università degli studi di Genova, ha consentito di individuare tutte le località e i percorsi non coperti dalla stessa e, ha portato all'elaborazione di un progetto innovativo su gomma di servizio di trasporto pubblico a chiamata, complementare a quello esistente, comprensivo dell'acquisto dei mezzi e della strumentazione necessaria, della realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali di supporto e della definizione dell'impiego del personale destinato alla sua realizzazione. L'organizzazione di un tale servizio di trasporto integrato con servizi flessibili all'interno dell'Unione dei Comuni dell'Area Interna Valle Arroscia rappresenta una soluzione concreta per migliorare la mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio, svolti nell'ambito dei singoli comuni caratterizzati da domanda debole e flessibilità dell'offerta. Il progetto ha trovato finanziamento da parte dell'agenzia per la Coesione Territoriale, confluita, giusto DPCM 10 novembre 2023 nella Presidenza del Consiglio dei ministri, nel Dipartimento per le Politiche di Coesione. La Provincia, nella qualità di Ente titolare delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di trasporto pubblico locale su gomma per il territorio provinciale, ha convenuto di supportare il progetto stipulando apposita Convenzione con la quale i Comuni sottoscrittori conferiscono delega, ai sensi dell'art. 30 del Dlgs 267/2000, per l'esercizio associato dei servizi e delle relative funzioni amministrative del servizio di trasporto pubblico locale innovativo (Tpl) a chiamata della Area Interna Arroscia. Il servizio innovativo dovrà comprendere la c.d. rete dei servizi a chiamata oggetto della procedura di affidamento che dovrà essere effettuato dalla Provincia mediante il gestore Riviera Trasporti Spa e dovrà garantire le richieste dell'utenza compatibilmente con le risorse finanziarie messe

a disposizione e la sicurezza stradale nei territori dei Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Arroscia, ove tale servizio viene richiesto.

Il servizio verrà svolto sulla base di un corrispettivo annuo pari ad €. 416.200,00 per l'annualità 2024 e ad €. 160.000,00 per le annualità 2025/2026/2027 per un importo complessivo di € 940.000,00

Nell'ambito del nuovo affidamento *in house* a R.T. Spa dei servizi di TPL, la Provincia dovrà garantire l'osservanza di tutti gli adempimenti connessi al quadro legislativo e regolatorio vigente, con riferimento in particolare alla predisposizione di un adeguato Piano Economico-Finanziario (PEF, vd. schemi di cui all'Annesso 5 della delibera n. 154/2019 del 28 novembre 2019), prevedendo opportuni meccanismi di verifica periodica di eventuali scostamenti dei costi e ricavi attesi, con relativa revisione del medesimo PEF, al fine di garantire l'effettivo equilibrio economico-finanziario del CdS interessato e mantenerlo/ripristinarlo nel corso della vigenza contrattuale, nonché consentire un'accurata programmazione delle risorse necessarie.

Il PEF dovrà essere corredato dall'implementazione di uno specifico sistema di monitoraggio delle prestazioni di esercizio, attraverso l'adozione di adeguati indicatori, quantificabili e misurabili nel tempo.

Con riferimento alla regolazione approvata dall'Autorità, rilevano, nello specifico, le misure regolatorie di cui all'Allegato "A" alla delibera n. 154/2019, con particolare riferimento a:

- la predisposizione e trasmissione all'Autorità della "Relazione di Affidamento" (Misura 2, punto 2);
- gli obblighi di contabilità regolatoria e di separazione contabile in capo a RT (Misura 12);
- la redazione del Piano Economico-Finanziario simulato (Misura 15), secondo gli schemi di cui all'Annesso 5 della delibera, ai fini di determinare il corrispettivo del nuovo Contratto di Servizio e garantirne l'equilibrio economico-finanziario per l'intera durata dell'affidamento (Misura 26), in relazione a un margine di utile ragionevole (Misura 17);
- la determinazione di specifici obiettivi di efficacia e efficienza (Misura 16), quantificabili e misurabili tramite gli indicatori prestazionali di cui all'Annesso 7 alla delibera, a integrazione degli "elementi minimi" qualitativi d'indirizzo strategico previsti dalla Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 27/07/2022;
- la definizione di un adeguato sistema di monitoraggio del servizio di TPL interessato, riferito alle prestazioni contrattuali di natura economica, tecnico-gestionale e qualitativa che devono essere assicurate da RT nel periodo di vigenza contrattuale (Misura 25).

A tal fine per l'avvio dell'iter del procedimento per l'affidamento *in house* del servizio si è ritenuto necessario avvalersi di un supporto al RUP mediante professionisti esterni qualificati, per cui sono stati disposti:

- con Determinazione Dirigenziale n° 967 in data 22.12.2023, l'affidamento di apposito incarico di "Supporto tecnico al R.U.P. nella procedura di affidamento *in house* all'azienda Riviera Trasporti Spa del servizio di trasporto pubblico locale del Bacino I della Provincia di Imperia" alla Società t3 trasporti tecnologia traffico Srl di Genova, rappresentata legalmente dall'Ing. Marco Mastretta, professionista di provata qualificazione nelle tematiche specialistiche del trasporto pubblico, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi al quadro legislativo e regolatorio vigente, con riferimento in particolare alla predisposizione di un adeguato Piano Economico-Finanziario (PEF, vd. schemi di cui all'Annesso 5 della delibera n. 154/2019 del 28 novembre 2019), prevedendo opportuni meccanismi di verifica periodica di eventuali scostamenti dei costi e ricavi attesi, con relativa revisione del medesimo PEF, al fine di garantire l'effettivo equilibrio economico-finanziario del CdS interessato e mantenerlo/ripristinarlo nel corso della vigenza contrattuale, nonché per consentire un'accurata programmazione delle risorse, la definizione del contratto di servizio e l'analisi del piano industriale concordato con l'Azienda;
- con Determinazione Dirigenziale n° 973 in data 27.12.2023 l'affidamento di apposito "Incarico di Supporto giuridico-amministrativo nella procedura di affidamento *in house* alla Riviera Trasporti Spa del servizio di Trasporto Pubblico Locale del Bacino I della Provincia di Imperia al Prof. Avv. Lorenzo

Cuocolo, titolare dello Studio Legale Cuocolo di Genova, figura professionale di elevata specializzazione in materia amministrativa, dei servizi pubblici e del diritto societario con competenze specifiche per attività di supporto tecnico sia nella fase di progettazione dell'appalto, con analisi delle questioni giurisprudenziali dibattute concernenti l'affidamento in house e la concessione di proroga medio tempore alla Società RT Spa, sia nella fase di affidamento con la predisposizione degli atti di gara comprensiva dello schema di contratto da sottoscrivere tra le Parti all'esito della procedura;

Nel contempo, vista l'imminente scadenza dei termini del contratto di servizio in essere, valutato il Parere legale emesso dall'Avv. Cuocolo – acquisito agli atti al prot. 32569 in data 29.12.2023 - in merito alla possibile concessione di una proroga di sei mesi nelle more del procedimento di affidamento in house, con Determinazione Dirigenziale n° 986 in data 29.12.2023 questo Ente ha disposto, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento CE 1370/2007 e ai sensi della Comunicazione 2023/C 222/01 della Commissione Europea, la proroga di sei mesi dell'affidamento emergenziale in via diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale - disposto ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento CE 1370/2007 con decreto del Presidente n. 43 del 30/03/2022 - all'azienda Riviera Trasporti Spa di Imperia, L'importo stimato del corrispettivo per il servizio da svolgersi fino al 30.6.2024, finanziato con i fondi del Fondo Nazionale Trasporti e le risorse provenienti dall'Accordo di Programma sottoscritto da tutti i Comuni della provincia, è il seguente di € 6.490.920,32 Iva 10% compresa, da contratto di servizio, di cui:

☐ € 5.144.966,19 da delega regionale finanziati con fondo nazionale sulla base della percentuale di riparto del 8,9743% applicata a partire dal 2022 (come previsto da art 37 della L.R. 22\2021 che ha modificato l'art 29, comma 1 quinquies, della L.R. 33/2013), sul trasferimento regionale complessivo presunto di €. 117.000.000,00 ed

☐ € 1.345.954,13 da Accordo di programma 2018/2027; oltre € 833.658,66, in aggiunta al suddetto corrispettivo, quali risorse trasferite dalla Regione Liguria alla Provincia di Imperia per il rinnovo del CCNL Autoferrotranvieri relative al primo semestre 2024, che verranno, pertanto, trasferite dalla Provincia ad RT secondo quanto disposto dall'art. 15 della Legge regionale n. 40/2014;

Con Determinazione Dirigenziale n° 33 in data 25.1.2023 è stato inoltre approvato il relativo schema di Addendum al Contratto di Servizio del Bacino I per il Trasporto Pubblico Locale nella Provincia di Imperia rep. n° 30692 del 13.7.2023, come predisposto dallo studio Cuocolo citato. Tale Addendum al Contratto di Servizio del Bacino I per il Trasporto Pubblico Locale nella Provincia di Imperia è stato sottoscritto con Rep. 30816 in data 5.2.2024.

Contestualmente l'Ufficio TPL ha avviato l'iter di acquisizione della documentazione necessaria per le fasi di analisi e studio della procedura di affidamento in house richiedendo ad R.T. Spa – su indicazione del consulente incaricato - di trasmettere la seguente documentazione :

- Statuto e composizione societaria.
- Testo dell'omologa del concordato preventivo come approvato nel luglio 2023 completo del relativo piano industriale.
- Bilanci aziendali ultimi 3 anni e note integrative.
- Organigramma della società con la consistenza e i livelli del personale per ogni funzione.
- Pianta organica con evidenziazione degli autisti non abili alla guida.
- Costo totale e medio del personale per categoria.
- Programma di esercizio invernale ed estivo. Riassunto del servizio reso ad ogni Comune della Provincia in termini di numero di corse giornaliere invernali ed estive, abitanti del Comune, eventuale contributo versato dal Comune.
- Riassunto delle principali condizioni contrattuali del personale viaggiante (composizione del nastro e riprese e relativi costi, turni e riposi, regime dello straordinario e costi, residenze ecc.)
- KM di servizio effettuati e km a vuoto.
- Numero ore di guida effettiva totali e per autista.

- Giornate medie lavorate per autista nell'anno.
- Incidenza straordinari sulle ore guidate e incidenza generale del costo degli straordinari sul totale del costo del personale.
- Subaffidamenti in essere e programmati, ore di servizio e relativi costi.
- Parco mezzi con tipologia e anzianità.
- Costi di assicurazione mezzi e tasso di sinistrosità.
- Costi di manutenzione del parco mezzi suddivisi per le principali voci e costo chilometrico.
- Piano di rinnovo del parco mezzi ed i relativi investimenti.
- Analisi dei costi di rotolamento per singole voci (carburante, ricambi, manutenzione).
- Le infrastrutture (depositi, uffici, attrezzatura fermate, ecc.) e gli eventuali investimenti per il loro miglioramento.
- Il sistema tariffario: analisi del venduto e degli introiti per tipologia di titolo di viaggio.
- Analisi della frequentazione delle linee (dati di carico); percentuale di copertura dei costi da parte della bigliettazione complessivo e per linea con relative metodologie di monitoraggio e quantificazione della frequentazione.
- La gestione della bigliettazione e della clientela.
- Composizione e quantificazione dei ricavi (contributi, bigliettazione, ecc.).
- Il sistema informativo e di controllo di gestione.
- Eventuali progetti speciali, attività complementari al tpl, ecc.

L'invio della maggior parte della documentazione richiesta da parte di Riviera Trasporti è avvenuto come segue:

- Prot. n. 535 del 8.1.2023 (Bilanci di esercizio, Piano concordatario, Statuto Sociale)
- Prot. n. 1789 del 19.1.2024 (Allegati al Piano concordatario)
- Prot. n. 2486 del 26.1.24 (Dotazione organica, Programma di esercizio e Accordo di programma, Condizioni contrattuali personale viaggiante, Turnistica invernale ed estiva per unità operativa, inclusi servizi speciali e scolastico e numero ore guida per copertura servizio, Parco mezzi con tipologia e anzianità, Sistema tariffario e distribuzione del venduto per tipologia di titoli di viaggio, Elenco sinistri 2021-2023, Giornate medie lavorate per autista, Costi di assicurazione dei mezzi)
- Prot. 3943 del 9.2.2024 (Piano di rinnovo parco mezzi, Progetto Smart Ticket bigliettazione elettronica, Elenco rivendite titoli di viaggio, Elenco fermate).
- Prot. 4558 del 14.2.2024 (Schemi di preconsuntivo 2023)
- Prot. 4987 del 19.2.2024 (Dati relativi al sistema informativo, segreteria, contabilità, risorse umane, movimento, magazzino, officine, contratti e appalti, bigliettazione, sanzioni amministrative, sinistri)
- Prot. 5576 del 26.2.2024 (prospetto relativo ai costi di rotolamento suddiviso per singole voci)
- Prot. 6940 del 6.3.2024(ore lavoro straordinario, schema riclassificazione conto economico su base modello richiesto)
- Prot. 9578 del 29.3.2024 (prospetto relativo al costo totale medio del personale suddiviso per categorie o profili professionali o mansioni)
- Prot. 9309 del 26.3.2024 (Comunicazione che programma di esercizio, necessariamente correlato al piano di bacino, a parità di risorse pubbliche dedicate, richiederà, oltre alla ricerca di ogni possibile soluzione di efficientamento, anche un sensibile ridimensionamento evitabile o limitabile solo a fronte di un sostanziale incremento delle risorse pubbliche destinate)
- Prot. 14260 del 17.5.2024 (Piano Industriale Aziendale 2025/2029 e Piano Economico e Finanziario)
- Prot. 16158 del 6.6.2024 Bilancio di Esercizio 2023 e successive integrazioni nota n. 16248 del 06.06.2024 e nota n.11.06.2024

Ad integrazione di quanto sopra descritto, previa verifica dei documenti prodotti effettuata con il consulente incaricato, è stata disposta l'attivazione di un costante monitoraggio dello stato di

attuazione del Piano concordatario approvato dal Tribunale, richiedendo ad RT Spa una dettagliata relazione in merito allo stato di avanzamento del piano stesso (prot. 5264 del 21.2.2024), nonché il completamento degli elementi mancanti rispetto ai documenti richiesti (prot. 5267 del 21.2.2024) in special modo la riclassificazione del conto economico preconsuntivo di bilancio 2023 e conto economico 2022 in grado di evidenziare costi e ricavi per linea di produzione e di separare costi diretti e indiretti e partite extragestionali e la documentazione relativa a - Incidenza turni eseguiti in straordinario sui turni totali (o ore di straordinario guidate sulle ore totali guidate) e incidenza generale del costo degli straordinari di tutto il personale sul totale del costo del personale - analisi della frequentazione delle linee (dati di carico) - percentuale di copertura da bigliettazione per linea con relative metodologie di monitoraggio e quantificazione della frequentazione - analisi costi di manutenzione del parco mezzi suddivisi per le principali voci (personale, ricambi, materiali di consumo escluso carburante); costi di rotolamento (consumi, manutenzione, assicurazioni e ammortamenti) - descrizione del sistema informativo aziendale e delle metodologie di controllo di gestione adottate.

Con nota prot. n. 3700 – acquisita al prot. 14260 in data 17.5.2024 – Riviera Trasporti ha trasmesso il Piano Industriale Aziendale 2025-2029 corredato del Piano Economico Finanziario del servizio di trasporto pubblico locale che è stato però sottoposto ad attento esame da parte del RUP e dei consulenti incaricati del supporto tecnico i quali - con nota prot n 16482 in data 10.6.2024 - hanno trasmesso apposita relazione che rileva in esso criticità tali ed evidenti da non consentire di considerare tale documentazione idonea per l'affidamento in house in conformità alle disposizioni della legge e delle deliberazioni ART.

In data 6.6.2024 con nota prot 16158 e successive integrazioni nota n. 16248 del 06.06.2024 e nota n.11.06.2024, Riviera Trasporti Spa ha provveduto a trasmettere il Bilancio di Esercizio 2023 da cui si evince un risultato positivo della gestione per l'anno di riferimento

Pertanto, stante l'imminente scadenza del termine di validità dell'Addendum al Contratto di Servizio stipulato a seguito della proroga dell'affidamento emergenziale in via diretta, e continuando a ritenere la modalità di affidamento in house, nell'attuale quadro economico e di contesto territoriale, come la più idonea a perseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza del servizio di trasporto pubblico, nonché di salvaguardia dell'occupazione e del patrimonio pubblico, e considerando che con l'affidamento in house del servizio del trasporto pubblico locale è fatto obbligo all'Amministrazione procedente di organizzare le strutture, i servizi, gli uffici e i rispettivi dirigenti e dipendenti assicurando la separazione tra le funzioni di regolazione e la funzione di gestione e affidamento, in conformità all'art. 6 comma 3, D.Lgs. 201/2022, al fine di scongiurare nel contempo il rischio di interruzione di un servizio pubblico essenziale, **questa Provincia ha ritenuto opportuno prevedere la concessione di una proroga dell'affidamento emergenziale in via diretta del servizio TPL a RT Spa ai sensi dell'art. 5, comma 5, del Regolamento europeo n. 1370\2007 e della Comunicazione 2023/C 222/01 della Commissione Europea per la durata di dodici mesi, predisponendo la relativa Delibera di indirizzo sottoposta al Consiglio Provinciale in data 17.6.2024.**

Obiettivo: Affidamento in house providing del servizio riguardante il Bacino I della Provincia di Imperia.

A tal fine verranno svolte attività preliminari volte alla realizzazione della procedura di affidamento in argomento, incluso l'avvio del progetto innovativo del servizio a chiamata i

- Verifiche dei presupposti e svolgimento, in collaborazione con i consulenti individuati a supporto del RUP, delle attività preliminari, amministrative e legali, necessarie ad addivenire all'affidamento del servizio TPL in house.

- Avvio del progetto di gestione associata del servizio TPL innovativo integrato con i servizi flessibili su gomma nell'area Intrena dell'Alta Valle Arroscia ai sensi dell'art.30 del T UEL – Sottoscrizione Convenzione e affidamento a R.T. Spa su delega dei Comuni

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

In questa sezione viene presentata la situazione delle società partecipate dalla Provincia di Imperia, con l'illustrazione delle risultanze dell'esercizio 2023 e degli aspetti che, alla data della stesura della presente relazione, ne hanno caratterizzato la gestione.

La Provincia di Imperia partecipa al capitale sociale delle seguenti società:

- Riviera Trasporti S.p.A., con una quota del 99,917 % del capitale sociale;
- Società di Promozione per lo Sviluppo Economico nell'Imperiese S.r.l. in liquidazione, partecipata al 45%;
- Liguria Digitale S.p.A., di cui la Provincia detiene n. 1 azione, pari al 0,002 % del capitale sociale .

Inoltre, tramite la controllata Riviera Trasporti, l'Ente detiene una partecipazione indiretta nella Riviera Trasporti Piemonte S.r.l. (99,917 %).

Di seguito le informazioni anagrafiche delle società dell'Ente:

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione e controllo	Società in house
00142950088	Riviera Trasporti S.p.A.	1975	99,917	Trasporto di persone urbano ed extraurbano di linea, incluso il noleggio, da piazza e da rimessa, turistico, nazionale e internazionale	SI	NO
01293530083	Società per la Promozione e dello Sviluppo Economico dell'Imperiese S.r.l. in Liquidazione	2001	45,00	Promozione coordinamento e gestione attività e iniziative a sostegno dello sviluppo economico e produttivo dell'imperiese	NO	NO

02994540108	Liguria Digitale S.p.A.	2017	0,002	Servizi di interesse generale ex L. R. 42/2006, autoproduzione e di beni e servizi strumentali, servizi di committenza ex L.R. 42/2006 e quale	NO	SI
-------------	-------------------------	------	-------	--	----	----

				articolazione funzionale della Stazione Unica Appaltante di Regione Liguria ex L. R. 41/2014.		
--	--	--	--	---	--	--

Partecipazioni indirette

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house
01494260084	Riviera Trasporti Piemonte S.r.l.	2009	Riviera Trasporti S.p.A.	100,00	99,917	Il trasporto persone e cose urbano ed extraurbano.	SI	NO

RISULTANZE DELLA GESTIONE SOCIETARIA

Riviera Trasporti S.p.A.

Capitale sociale: € 4.232.891

Patrimonio netto € 5.110.870

Risultato di esercizio 2023: € 7.737.817

Soci:

☐	Provincia di Imperia	99,917
☐	Comune di Sanremo	0,022%
☐	Comune di Imperia	0,022%
☐	Comune di Ventimiglia	0,039%

Riviera Trasporti S.p.A. è controllata dalla Provincia di Imperia che detiene il 99,917 % del capitale sociale.

La Società ha ad oggetto principale *“l'esercizio dell'attività di trasporto di persone, urbano ed extraurbano, con qualsiasi mezzo e modalità, di linea e non di linea, incluso il noleggio, da piazza e da rimessa, turistico, nazionale e internazionale, compreso l'esercizio di servizi di navigazione ed elicotteristici”*.

La governance societaria è affidata ad un organo amministrativo collegiale composto di tre membri.

Al 31/12/2023 il numero medio dei lavoratori risulta pari a 306 unità.

Con deliberazione n. 34 del 20/09/2021 ad oggetto *“Affidamento del servizio di TPL nella Provincia di Imperia. Anni 2022 e seguenti - Modalità- Atto di indirizzo”*, il Consiglio provinciale ha ritenuto

che *“tra le diverse possibili modalità di affidamento del servizio TPL consentite dalla vigente normativa, quella cosiddetta in house appare la più confacente al pubblico interesse”* e ha individuato in RT l’operatore cui affidare il servizio.

Il 03/08/2023 il Tribunale di Imperia ha omologato il Piano concordatario della Società che il 27/09/2021, in presenza delle condizioni di cui all’art 2447 del codice, aveva presentato ricorso per l’ammissione con riserva alla procedura di concordato preventivo ex art. 161, comma 6, L.F. (c.d. *“concordato in bianco”*).

Al fine di sostenere la fattibilità della proposta concordataria della propria Società e quindi garantire l’affidamento in house del servizio, con deliberazione n. 8 del 14/03/2022 il Consiglio provinciale ha approvato gli indirizzi per il risanamento di Riviera Trasporti stabilendo che:

- *“in pendenza di omologa del concordato l’Amministrazione valuterà l’adozione di un provvedimento emergenziale per garantire la continuità del servizio”;*
- *“l’Amministrazione Provinciale potrà procedere alla ricapitalizzazione della Società, mediante conferimento di beni (cd. Immobile “Nava”), ai sensi e alle condizioni di cui all’art. 14, comma 5, TUSP, sospensivamente condizionato all’omologa del concordato come richiesto dalla Vostra Società”, ossia subordinatamente e condizionatamente “alla predisposizione del piano di risanamento ai sensi dell’art. 14, comma 5, TUSP da parte di Riviera Trasporti S.p.A., che contempli il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni e che tale piano sia approvato dall’Autorità di Settore e comunicato alla Corte dei Conti come previsto dal già citato TUSP”;*
- *“a seguito dell’omologazione del concordato della Società, l’Amministrazione potrà procedere all’affidamento in house del servizio a Riviera Trasporti S.p.A., alle condizioni espresse nei punti precedenti”.*

In attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio con la succitata deliberazione, la Provincia ha provveduto ad affidare a Riviera Trasporti fino al 31/12/2023 il servizio di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, per il bacino della provincia di Imperia, in via emergenziale in forma diretta ai sensi dell’art. 5, comma 5 del Regolamento CE 1370/2007 (decreto del Presidente n. 43 del 30/03/2022). Il termine è stato successivamente prorogato al 30/06/2024 con determinazione dirigenziale n. 986 del 29/12/2023. Una ulteriore proroga del servizio fino al 30/06/2025 è stata deliberata dal Consiglio provinciale il 17/06/2024.

La ricapitalizzazione aziendale è stata deliberata dall’Assemblea straordinaria dei Soci del 03/07/2023, preliminarmente e subordinatamente all’omologa del concordato preventivo, e realizzata mediante il conferimento del complesso immobiliare delle cd. ex “Colonie di Nava” da parte della Provincia di Imperia, per un valore di perizia di € 5.791.354,83, nonché un aumento di capitale in denaro, offerto in opzione agli altri Enti Locali soci e ai Comuni del territorio e sottoscritta unicamente dai Comuni di Imperia, Sanremo e Ventimiglia, per complessivi €4.827,61¹. Il

¹ Nota di Riviera Trasporti n 8078 del 30/ 11/ 2023.

Patrimonio netto	5.110.870
-------------------------	------------------

27/09/2023, con l'avveramento della condizione sospensiva a seguito dell'omologa del concordato, è stato formalizzato l'atto per il conferimento immobiliare. Il capitale sociale è stato complessivamente ricostituito in € 4.232.890,88 così distribuito:

Azionisti	Quota %	Capitale sociale	Sovrapprezzo	Totale
Provincia di Imperia	99,917 %	€ 4.229.364,50	€ 1.560.635,50	€ 5.790.000,00
Comune di Ventimiglia	0,039%	€ 1.651,78	€ 609,51	€ 2.261,29
Comune di Imperia	0,022%	€ 937,30	€ 345,86	€ 1.283,16
Comune di Sanremo	0,022%	€ 937,30	€ 345,86	€ 1.283,16
Riserva da conferimento	-	-	-	€ 1.354,83
Totale	100,000 %	€ 4.232.890,88	€ 1.561.936,73	€ 5.796.182,44

La ricapitalizzazione societaria ha permesso a Riviera Trasporti di rientrare in possesso del requisito di idoneità finanziaria necessario per il mantenimento dell'iscrizione all'apposito Registro elettronico nazionale (R.E.N.) delle aziende esercenti attività di trasporto pubblico di persone.

Unitamente alla falcidia dei crediti chirografari conseguente all'omologazione del concordato preventivo, la ricapitalizzazione ha consentito alla società di chiudere dell'esercizio 2023 con un utile di € 7.737.817².

All'esito delle anzidette operazioni straordinarie, il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dell'azienda risulta ora subordinato alla realizzazione degli altri interventi di risanamento previsti dal Piano concordatario con carattere di "rilevanza". Si tratta, nello specifico, delle seguenti azioni:

Azionisti	N. azioni	Capitale sociale	Sovrapprezzo	Totale
Comune di Ventimiglia	165.178	€ 1.651,78	€ 609,51	€ 2.261,29
Comune di Imperia	93.730	€ 937,30	€ 345,86	€ 1.283,16
Comune di Sanremo	93.730	€ 937,30	€ 345,86	€ 1.283,16
Totale	352.638	€ 3.526,38	€ 1.301,23	€ 4.827,61

² Al 31/12/2023 il patrimonio netto della società risulta così costituito:

	Situazione patrimoniale (€)	Al 31/12/2023
A.I.)	Capitale sociale	4.232.891
A.II.)	Riserva da sovrapprezzo azioni	1.561.937
A.III.)	Riserve di rivalutazione	0
A.VI.)	Altre riserve (da conferimento)	1.356
A.VIII.)	Utili/Perdite a nuovo	-8.423.131
A.IX.)	Utile d'esercizio 2023	7.737.817

L'eventuale mancata o parziale vendita degli immobili nei termini previsti impatterà sulle previsioni del Piano riguardanti i tempi di pagamento e gli importi degli stessi ai creditori, con necessità di apportare azioni correttive all'intervento di risanamento previsto.

Interpellata in merito all'andamento delle vendite, con nota n. 4140 del 4/06/2024 la società ha comunicato che *"La cessione di asset immobiliari e non immobiliari prevista al par. 8.2 del piano concordatario rientra tra le competenze della Liquidatrice giudiziale (omissis) la quale, come prescritto dal decreto di omologazione del concordato preventivo del 03/08/2023, è tenuta a fornire riscontro dell'andamento dell'attività svolta ai Commissari Giudiziali, al Comitato dei Creditori e al Giudice Delegato"*;

1. cessione di assets immobiliari e non immobiliari, non strategici per l'attività di gestione del trasporto pubblico locale;

2. ricontrattazione dei mutui ipotecari con Banca Carige;

3. azioni finalizzate alla riduzione dell'evasione tariffaria e alla riduzione del costo

del Personale.

Dal Piano concordatario risulta che:

1. l'alienazione di beni immobili e di altra natura, estranei all'attività caratteristica riguarda, in particolare, la cessione dell'impianto di rifornimento idrogeno in Valle Armea, degli Autobus Van Hool A-330 FCB, delle opere edili della stazione di rifornimento idrogeno in Valle Armea, degli immobili siti in Imperia, Via Nizza, dell'immobile sito in località La Brezza, Comune di Sanremo, dell'immobile sito in Imperia, Via Caramagna, del capannone sito nel Comune di Pieve di Teco, di posti auto siti nel Comune di Imperia, dell'immobile sito nel Comune di Ventimiglia, Corso Francia n. 15, della partecipazione totalitaria detenuta in Riviera Trasporti Piemonte S.p.A., dell'immobile sito nel Comune di Sanremo, Via Cavallotti. La data di cessione degli assets prevista dal Piano concordatario è quella del 30 giugno 2024, con l'eccezione del compendio immobiliare di Sanremo di cui viene prefissata la vendita entro il 30 giugno 2025. L'importo di realizzo stimato è di complessivi € 4.800.000 per le cessioni da concludersi entro il 30 giugno 2024 e di € 8.050.000 per l'immobile di corso Cavallotti in Sanremo, la cui vendita è prevista, come detto, entro il 30 giugno 2025.

In appresso si riporta uno schema illustrativo del piano delle vendite con le relative scadenze:

	Cespite	data cessio ne	prez zo vendi ta	valor e contab ile	plusv.
1	Impianto rifornimento Valle Ar	30/6/2024	0	150.000	(150.000)
2	N°.3 bus FCB	30/6/2024	780.000	0	780.000
3	Opere edili V. Armea	30/6/2024	400.000	150.000	250.000
4	Imperia - Via Nizza	30/6/2024	160.000	120.359	39.641
(*)	Sanremo - La Brezza	30/6/2024	400.000	400.000	0
6	Ex Falegnameria	30/6/2024	60.000	96.966	(36.966)

	Caramagna	4				
	7 Pieve di Teco (capannone)	30/6/2024	300.000	237.007	62.993	
	8 Imperia - P.zza Roma	30/6/2024	80.000	87.900	(7.900)	
(*)	9 Ventimiglia - C.so Francia	30/6/2024	2.700.000	2.821.084	(121.084)	
	10 Partecipazione in RTP	30/6/2024	700.000	1.200.000	(500.000)	
(*)	11 Sanremo - C.so Cavallotti (alim.)	30/6/2025	8.050.000	8.050.000	0	
			13.630.000	13.313.316	316.684	
(*)	beni ipotecati Banca Carige					

La società ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile di € 7.737.817 e un patrimonio netto di € 5.110.870 così costituito:

	Situazione patrimoniale (€)	Al 31/12/2023
A.I.)	Capitale sociale	4.232.891
A.II.)	Riserva da sovrapprezzo azioni	1.561.937
A.III.)	Riserve di rivalutazione	0
A.VI.)	Altre riserve (da conferimento)	1.356
A.VIII.)	Utili/Perdite a nuovo)	-8.423.131
A.IX.)	Utile d'esercizio 2023	7.737.817
	Patrimonio netto	5.110.870

Nella Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs 175/2016, gli amministratori pongono in luce che *“gli indicatori segnaletici di potenziali situazioni di crisi aziendale evidenziano chiari elementi di ripresa economica, finanziaria e patrimoniale, consistenti, principalmente, nell’utile dell’esercizio 2023, di oltre € 7,7 milioni, ancorché principalmente dovuto alla falcidia dei crediti chirografari conseguente all’omologazione del concordato preventivo, che, unitamente alla ricapitalizzazione realizzata dagli Azionisti, determina il superamento del preesistente deficit patrimoniale, con un patrimonio netto, al 31/12/2023, ricostituito in oltre € 5,1 milioni, nonché dal riequilibrio della situazione finanziaria, con un significativo recupero in termini di solvibilità, altresì favorito dalla suddetta falcidia. Nell’ambito degli ulteriori indicatori considerati, si registrano, altresì positivamente, una diminuzione del peso e una riduzione delle durate medie sia dei crediti che dei debiti a breve termine”*;

Non risulta che la Società abbia effettuato la verifica prevista per i conferimenti in natura dall’art. 2343, comma 2, del C.C. ai sensi del quale *“Gli amministratori devono, nel termine di centottanta giorni dalla iscrizione della Società, controllare le valutazioni contenute nella relazione indicata nel primo comma e, se sussistano fondati motivi, devono procedere alla revisione della stima (omissis)”*

Società di promozione per lo sviluppo economico dell'Imperiese S.r.l. in liquidazione

Capitale sociale: € 100.000
 Patrimonio netto: € 10.906 Risultato
 di esercizio 2023: € 0

Altri soci: Comune di Sanremo (10%), FILSE S.p.A. (26%), Unione industriali (5%), Camera di Commercio Riviére di Liguria Imperia La Spezia Savona (14%)

La Società è stata posta in liquidazione nell'anno 2010. Stante il contratto a suo tempo firmato tra la SPEI e il MISE, le problematiche inerenti la definizione di alcuni patti non hanno ad oggi consentito di procedere con la chiusura della liquidazione societaria e la cancellazione della SPEI dal Registro delle imprese è oggi ritardata dal procedimento n. 218/2017/F avviato dalla Corte dei Conti - Procura Regionale Sezione Giurisdizionale per la Liguria, notificato in data 25 settembre 2019, con cui il giudice dei conti ha eseguito la costituzione in mora, fra gli altri, anche della società.

1. la ristrutturazione dei mutui ipotecari con Banca Carige (ora BPER), prevede il rimborso una tantum del debito pregresso in occasione della vendita degli immobili (nel Piano il rimborso è assunto in misura pari a 8.340.000 euro in totale) e la ristrutturazione del debito residuo, pari a circa 7,6 milioni, in un unico mutuo da rimborsarsi in 50 rate semestrali, delle quali la prima in scadenza al 30/6/2026. A seguito delle interlocuzioni tra la Società e la Banca, le parti arriveranno ad un accordo del seguente tenore:

- concessione di una moratoria generale per la durata del periodo del Piano (cioè fino al 31/12/2025);
- pagamento degli interessi al tasso annuale del 2% nel corso della moratoria;
- cancellazione delle ipoteche sugli immobili destinati alla dismissione (i.e.: immobile sito in Sanremo C.so Cavallotti; immobile sito in Ventimiglia C.so Francia; immobile sito in Sanremo località la Brezza);
- rimborso una-tantum del debito pregresso in occasione della vendita degli immobili per un importo pari al 75% del prezzo di vendita che sarà effettivamente conseguito (da eseguirsi mediante delegazione di pagamento, fondo escrow o altra modalità indicata dalla banca creditrice). Nel Piano il rimborso è assunto in misura pari a 8.340 mila euro in totale (corrispondenti al 75% del ricavo complessivo da vendita pari a 11.120 mila euro);
- ristrutturazione del debito residuo, pari a circa 7,6 milioni, in un unico mutuo da rimborsarsi in 50 rate semestrali, delle quali la prima in scadenza al 30/6/2026.

In siffatto scenario, il nuovo mutuo ristrutturato sarà garantito dalla ipoteca, già acquisita dalla Banca, sull'immobile destinato a sede sociale sito in Imperia V. Nazionale 365, valutato in euro

8.524.000 come da relazione asseverata di stima del 8/3/2022.

Alla garanzia esistente, sarà infine aggiunta l'ipoteca sul fabbricato di cui si ipotizza il conferimento in Società ai fini di opportuna ricapitalizzazione, del valore di 5,8 milioni di euro.

L'azione è subordinata alla vendita degli assets immobiliari e non immobiliari che, come sopra illustrato, non risulta allo stato concretizzata.

3. Per quanto riguarda il recupero dell'evasione tariffaria, il Piano prevede che anche il personale assunto successivamente all'anno 2014 acquisisca, previa la necessaria formazione, l'idoneità ad accertare ed elevare sanzioni amministrative per irregolarità a bordo degli autobus. E' previsto inoltre che la Società affidi all'Agenzia delle Entrate l'attività di riscossione coattiva delle sanzioni amministrative elevate agli utenti per violazione delle norme in materia di regolarità del titolo di viaggio. Relativamente agli interventi sul personale, il Piano prevede il mantenimento dell'organico nel limite delle 338 unità, a parità di servizio svolto, e il contenimento dei costi in virtù dell'intesa raggiunta in data 14 settembre 2018 con le Organizzazioni Sindacali riconosciute e presenti in azienda. Sulla base di tale accordo al personale neo assunto viene riconosciuto un salario di ingresso con applicazione del livello retributivo stabilito dal solo CCNL autoferrotranvieri per un periodo di anni 8 e il diritto al riconoscimento della contrattazione di secondo livello a decorrere dal nono anno di anzianità di servizio alle dipendenze della Società.

Secondo quanto comunicato da RT con la citata nota n. 4140/2024 *“Le azioni finalizzate alla riduzione dell'evasione tariffaria e alla riduzione del costo del personale, a loro volta previste dal par.*

8.5 del piano concordatario, sono regolarmente in corso”;

Riviera Trasporti Piemonte è controllata direttamente e interamente da Riviera Trasporti S.p.A. con il 100% del capitale sociale.

La Società consolida il bilancio con Riviera Trasporti S.p.A.

Liguria Digitale S.p.A.

Capitale sociale: € 2.582.500,00

Patrimonio netto: € 21.038.006

Risultato di esercizio 2023: € 3.776.251

Soci: Regione Liguria (99,93%) e altri 36 soci pubblici con un'azione ciascuno (0,002%):

ASL1 Imperiese, ASL2 Savonese, ASL3 Genovese, ASL4 Chiavarese, ASL5 Spezzina, A.LI.S.A., Ospedale Policlinico San Martino, Ospedale Evangelico Internazionale, Istituto Gianna Gaslini,

A.R.P.A.L. Ente Parco di Montemarcello-Magra, Ente Parco dell'Aveto, Ente Parco dell'Antola,

A.L.F.A. Liguria, A.Li.S.E.O., Consorzio di bonifica e d'irrigazione del Canale Lunense, Agenzia Regionale per la Promozione Turistica in Liguria, A.R.T.E. Imperia, A.R.T.E. Savona, A.R.T.E. Genova,

A.R.T.E. La Spezia, A.li.S.A. Ente Parco Portofino, Parco Regionale Naturale del Beigua, Ente Parco Alpi Liguri, Istituto Regionale per la Floricoltura, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Porto di Genova, Comune di Genova, Comune di La Spezia, Comune di Imperia, Comune di Sanremo, Comune di Porto Venere, Comune di Alassio, Fondazione Teatro Carlo Felice, Città Metropolitana di Genova, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Porti di La Spezia, e Marina di Carrara.

La partecipazione è stata acquisita giusta deliberazione di Consiglio provinciale n. 49 del 27/07/2022.

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, Liguria Digitale S.p.A., società strutturata al servizio della Regione Liguria e degli Enti soci, opera secondo il modello dello "in house providing" stabilito dall'ordinamento dell'Unione Europea e dall'ordinamento interno a norma dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 175/2016 e del D.Lgs. n. 50/2016.

La Società è vincolata ad effettuare oltre l'80% del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti affidati dalla Regione Liguria, dagli Enti soci e dai loro organismi ausiliari per i quali opera al costo.

Riviera trasporti Piemonte S.r.l.

Capitale sociale: € 100.000

Patrimonio netto: € 759.774

Risultato di esercizio 2023: € 13.915

Soci: Riviera Trasporti S.p.A. 100%

La governance della Società è affidata ad un organo amministrativo monocratico.

La Società ha ad oggetto principale *"l'esercizio dell'attività di trasporto di persone e cose, urbano ed extraurbano, con qualsiasi mezzo e modalità, di linea e non di linea"*.

Riviera Trasporti Piemonte gestisce circa il 7% del servizio di trasporto pubblico locale della provincia di Cuneo (quale operatore del Consorzio Grandabus).

Dispone di un contratto di servizio con scadenza al 30/6/2024.

La cessione della partecipazione di Riviera Trasporti in Riviera Trasporti Piemonte figura le vendite previste dal Piano concordatario per il salvataggio dell'azienda.

2.3 RISORSE UMANE

Quadro normativo di riferimento:

- artt. 89 e 91 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267 (rideterminazione dotazione organica e assunzioni);
- artt. 6, 6-bis e 6-ter D.Lgs 30.3.2001, n. 165 (organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale);
- art. 33, commi 1 e 2, D.Lgs 30.3.2001, n. 165 (verifica assenza di posizioni professionali

in sovrannumero);

- art.1, comma 557 e ss., Legge n. 296/2006 (rispetto del tetto di spesa di personale media triennio 2011-2013);

- art.9, comma 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 (assenza dello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto, nonché rispetto dei termini BDAP);

- art. 48, D.Lgs 198/2006 (adozione piano triennale delle azioni positive);

- art.9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008 (certificazione dei crediti piattaforma elettronica);

- art. 10, comma 5, D.Lgs n. 150/2009 (adozione piano triennale della performance);

- art. 9, comma 28 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (limite della spesa per rapporti di lavoro flessibile nel limite di quella sostenuta nel 2009);

- art. 22, D.Lgs n. 75/2017 (progressioni verticali nel limite del 30% dei posti programmati sino al 31.12.2022);

- legge 12 marzo 1999, n. 68 (diritto del lavoro dei disabili e altre categorie);

- art. 33 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (disposizioni in materia di assunzione di personale a tempo indeterminato in base alla sostenibilità finanziaria).

In particolare, il quadro normativo per il comparto Province resta immutato rispetto alle seguenti disposizioni di dettaglio:

art.17, DECRETO LEGGE N. 162/2019 "MILLEPROROGHE" (Personale delle Province e delle città metropolitane), il quale dispone che all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

"1-bis. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province 1-ter.

Decreto del MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E IL MINISTRO DELL'INTERNO, approvato nel mese di dicembre 2021 in attuazione del citato art.17 D.L. n.162/2019 il quale disciplina le nuove facoltà assunzionali per le Province

In particolare:

Settore 3	SERVIZI GENERALI SISTEMI INFORMATIVI	1	5	7	6		19
Settore 4	INFRASTRUTTURE SCUOLE AMBIENTE	1 *	10	17	12		40
Settore 5	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PATRIMONIO PARCHI	*	6	3	1		10
	Incarico dirigenziale di studio e ricerca	1					1
Settore 6	CEMENTO ARMATO ANTISISMICA AUTCENTRO TRASPORTI	1	3	5	2		11
	Totale	6	37	63	27		133

Il Piano Triennale dei fabbisogni di personale della Provincia di Imperia 2024/2026 è riportato nell'ambito del PIAO approvato con Decreto Deliberativo del Presidente nr. 61 del 29.03.2024 e successive modifiche e integrazioni.

Il perimetro della nuova capacità assunzionale della Provincia, come ricalcolato alla luce dei dati disponibili (ultimo rendiconto di gestione approvato), è il seguente:

art. 39, comma 1, L. n. 449/1997, il quale stabilisce che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di personale appartenente alle categorie protette;

art. 89, c. 5, D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari, i comuni nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

art. 91, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000, il quale dispone che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata della spesa del personale;

art. 6, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001, come da ultimo sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 75/2017, il quale prevede, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, l'adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale, volto a dare coordinata attuazione ai processi di mobilità e di reclutamento dello stesso, anche con riguardo al collocamento obbligatorio, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di tali fabbisogni di cui al Decreto 8 maggio 2018, emanato ai sensi dell'art. 6-ter, citato D.Lgs. n. 165/2001, inserito dall'art. 4, comma 3, D.Lgs. n. 75/2017;

art. 6, comma 3, D.Lgs. n. 165/2001, come da ultimo sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 75/2017, il quale prevede che, in sede di definizione del piano triennale dei fabbisogni di personale, deve essere indicata la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati;

art. 6, comma 6, D.Lgs. n. 165/2001, come da ultimo sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. d), D.Lgs. n. 75/2017, il quale dispone il divieto di assunzione di personale in carenza degli adempimenti di cui allo stesso articolo;

art. 33, D.Lgs. n. 165/2001, relativo alle eccedenze di personale, il quale così dispone:

“1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.

2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

art. 34, comma 6, D.Lgs. n. 165/2001, come da ultimo sostituito dall'art. 3, comma 9, lett. a), n. 2), L. n. 56/2019, il quale stabilisce che, nell'ambito della programmazione triennale del personale di cui all'art. 39, comma 1, L. n. 449/1997, l'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a dodici mesi, fatte salve specifiche fattispecie ivi individuate, sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco;

art. 19, comma 8, L. n. 448/2001, il quale dispone che, a decorrere dall'anno 2002, gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano il rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, L. n. 449/1997 citato, nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale;

art. 1, comma 557, L. n. 296/2006, come sostituito dall'art. 14, comma 7, D.L. n. 78/2010, convertito in L. n. 122/2010, il quale prevede che ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti (sottoposti al patto di stabilità interno) assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni rivolte a razionalizzare le strutture burocratico-amministrative, e a contenere le dinamiche di crescita della contrattazione integrativa;

art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, che inserisce all'art. 1, L. n. 296/2006 di cui sopra il comma 557-quater, in forza del quale, ai fini dell'applicazione dell'art. 1, comma 557, stessa legge, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione, il contenimento

delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione stessa (ovvero triennio 2011/2013);

art. 33, D.L. 34/2019 cd. “decreto Crescita”, convertito in L. n. 58/2019 e s.m.i., il quale ha introdotto un nuovo sistema di calcolo della capacità assunzionale, attraverso il superamento delle regole del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. In particolare, i predetti Enti possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore al valore soglia, definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

art.17, DECRETO LEGGE N. 162/2019 “MILLEPROROGHE” (Personale delle Province e delle città metropolitane), il quale dispone che all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

"1-bis. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province 1-ter.

Legge 56/2019 (Decreto concretezza) art. 3 comma 8 come modificato dall' art. 1, comma 14-ter, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113.: “al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, fino al 31 dicembre 2024, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 co.2 del D.lgs 165/2001, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'art. 30 del medesimo D.lgs 165/2001”.

Decreto del MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E IL MINISTRO DELL'INTERNO, approvato nel mese di dicembre 2021 in attuazione del citato art.17 D.L. n.162/2019 il quale disciplina le nuove facoltà assunzionali per le Province e in particolare:

Articolo 3 - Differenziazione delle province e delle città metropolitane per fascia demografica

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 33, comma 1-bis, del decreto-legge n. 34 del 2019, le province sono suddivise nelle seguenti fasce demografiche:

- a) meno di 250.000 abitanti;
- b) 250.000 - 349.999 abitanti;
- c) 350.000 - 449.999 abitanti;
- d) 450.000 - 699.999 abitanti;
- e) 700.000 abitanti e oltre.

Articolo 4 - Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale

1. In attuazione dell'articolo 33, comma 1-bis del decreto-legge n. 34 del 2019, sono individuati i seguenti valori soglia, per fascia demografica, del rapporto della spesa del personale delle province rispetto alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art.2:

- a) **province con meno di 250.000 abitanti, 20,8 per cento;**
- b) province da 250.000 a 349.999 abitanti, 19,1 per cento;
- c) province da 350.000 a 449.999 abitanti, 19,1 per cento;
- d) province da 450.000 a 699.999 abitanti, 19,7 per cento;
- e) province con 700.000 abitanti e oltre, 13,9 per cento.

2. omissis

3. A decorrere dal 1° gennaio 2022, le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del valore soglia di cui rispettivamente al comma 1 ed al comma 2, fermo restando quanto previsto dall'articolo 5, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'articolo 2, non superiore ai valori soglia definiti rispettivamente dal comma 1 e dal comma 2.

Articolo 5 - Percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio

1. **In fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024 le province e le città metropolitane di cui all'articolo 4, comma 3, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui dall'articolo 4, commi 1 e 2.**

2. Per il periodo 2022-2024, le province e le città metropolitane possono utilizzare le facoltà assunzionali residue antecedenti al 2022 se più favorevoli rispetto alle facoltà assunzionali connesse agli incrementi percentuali individuati dal comma 1, fermo restando i limiti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

La rilevazione dei nuovi fabbisogni di personale è stata compiuta. Il programma assunzionale sarà dettagliato nell'ambito del PIAO, da adottare entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio tenendo conto di due fattori: la capacità "teorica", dettata dalle disposizioni sopra esplicitate, e gli stanziamenti di bilancio, Il perimetro della nuova capacità assunzionale della Provincia, come ricalcolato alla luce dei dati disponibili (ultimo rendiconto di gestione approvato), è il seguente:

LIMITE DI SPESA RAGGIUNGIBILE ANNO 2025

Così calcolato:

	2021	2022	2023
ENTRATE TITOLO I	17.173.274,87	15.650.196,77	15.540.852,81
ENTRATE TITOLO II	22.931.610,26	25.115.541,10	35.198.412,35
ENTRATE TITOLO III	2.886.393,45	5.930.510,56	8.197.911,48
TOTALE ENTRATE CORRENTI	42.991.278,58	46.696.248,43	58.937.176,64
FCDE stanziato nel bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata			698.290,46
MEDIA ENTRATE CORRENTI ultimi tre rendiconti approvati			49.541.567,88
MEDIA ENTRATE CORRENTI al netto di FCDE			48.843.277,42
spese di personale lorde 2023			5.878.759,66
RAPPORTO SPESE DI PERSONALE /ENTRATE NETTE ULTIME 3 RENDICONTI			12,04%
a regime, dal 2025			
si può salire fino al 20,8% del rapporto spese pers su entrate			
(art.4 dpcm 11 gennaio 2022)			

A normativa vigente, per la determinazione delle facoltà assunzionali a partire dal 2025 – essendo cessato il periodo transitorio di cui all’art.5 comma 1 del DPCM 11 gennaio 2022, si applica il criterio “a regime” di cui all’art.4. L’incidenza della spesa di personale su entrate correnti è pari al 12,04%, pertanto la spesa di personale su essere incrementata fino al 20,8% cioè **fino a ben 10.159.401,70**.

E’ chiaro che per motivi di prudenza, sia in considerazione delle effettive capacità di bilancio, sia in vista della nuova legge di bilancio per il 2025 che preannuncia il ritorno al criterio del turn-over, l’incremento previsto è di molto inferiore alle teoriche capacità.

Si osserva comunque che, anche in caso di adozione del criterio del turn-over, le cessazioni del 2024 consentono ampiamente di rispettare i limiti contemplati nel disegno di legge.

DETERMINAZIONE INCIDENZA SPESA DI PERSONALE SU ENTRATE CORRENTI (2023)			
PER CAPACITA 2025			
		2023	
SPESA DI PERSONALE: macroaggregato 101		IMPORTO	
(U.1.01.00.00.000)		6.159.230,92	
Codici di spesa			
U1.03.02.12.001			
Acquisto di servizi da agenzie di lav.int.		0	
U1.03.02.12.002			
Quota LSU in carico all'ente		0	
U1.03.02.12.003			
Collaborazioni coordinate a progetto		0	
-U1.03.02.12.999.			
Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.		0	
Voci da Neutralizzare			
Assunzioni etero-finanziate		14.501,09	
legge 104/2020 art. 57 c. 3 DL 104/2020			
Incentivi funzioni tecniche		265.970,17	
art. 113 D.Lgs. 50/2016			
Tempo determinato PNRR oltre 50% 2009		0	
L. 234/2021 c. 562			
Arretrati Contrattuali anni precedenti			
D.L. 36/2022 art. 3 comma 4 ter			
Totale spese di personale		5.878.759,66	
Media delle entrate correnti (titolo I, II e III)		48.843.277,42	2021-2022-2023
degli ultimi tre anni approvati al netto FCDE			
risultante dallo stanziamento assestato riferito			
all'ultimo bilancio di previsione dell'ultimo			
rendiconto approvato*			
Incidenza spese di personale su entrate correnti (a) / (b)		12,04%	si può espandere fino al 20,8% 10.159.401,70

L'incidenza delle spese di personale sulle entrate nette è leggermente risalita rispetto all'anno precedente, per via dell'entrata a regime dei nuovi programmi assunzionali; essa si mantiene tuttavia su valori virtuosi (14,20% contro il 20,80% previsto dal legislatore per le province della classe demografica di appartenenza).

L'Ufficio della **Segreteria Generale** svolge la funzione di assistenza giuridico/amministrativa a supporto di tutta l'Amministrazione (organi politici e apparato burocratico), al fine di garantire sia la conformità dell'azione amministrativa, la quale deve essere volta al perseguimento dei fini determinati dalla legge ed informata ai principi di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità, di trasparenza e di buon andamento, sia l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti nell'ambito degli atti di indirizzo politico-amministrativo.

Il medesimo fornisce supporto, cooperando con il Settore Servizi Generali, all'attività deliberativa del Presidente, del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci.

L'Ufficio assiste, altresì, il Segretario Generale nello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite.

Il servizio assicura il necessario supporto amministrativo al Segretario Generale nell'ambito dei controlli interni di efficienza e qualità, intesi come trasparenza, accessibilità, tempestività ed efficacia dell'azione amministrativa, esplicitandosi nell'attività di controllo successivo di legittimità e di

regolarità amministrativa degli atti, unitamente alla Struttura di Audit. Tali controlli, peraltro, sono stati recentemente integrati con quelli ulteriori previsti nell'ambito dei progetti finanziati e/o co-finanziati con fondi PNRR-PNC.

Come previsto nel Regolamento provinciale sui controlli interni, la Struttura Audit, costituita con Decreto del Presidente n. 100 del 27/06/2022, con cadenza semestrale, effettua il controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali, sotto la direzione e la supervisione del Segretario Generale.

Inoltre, per quanto riguarda l'accesso civico generalizzato, l'Ufficio di Segreteria effettua un costante monitoraggio delle richieste presentate alla Provincia di Imperia, attraverso il Registro degli Accessi informatizzato, con la tempestiva pubblicazione dei dati in esso contenuti. Al fine di garantire maggiori livelli di trasparenza, il registro contiene tutte le richieste di accesso pervenute, comprese quelle ex Legge n. 241/1990.

Nell'ambito degli adempimenti dettati dalla Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. e dal Piano Nazionale Anticorruzione elaborato da A.N.AC., l'Ufficio predispone il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il quale costituisce Sottosezione specifica del PIAO, assicurando il necessario supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nell'attuazione delle politiche di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, tra cui a titolo esemplificativo: la formazione del personale, il Whistleblowing, l'incoferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali nonché la comunicazione dei conflitti di interessi e la trasparenza. L'Ufficio contribuisce al monitoraggio e all'eventuale implementazione delle predette misure, in considerazione degli esiti del rilevamento periodico, atteso in ogni caso, che la realizzazione di tali misure impone una stretta collaborazione con tutti i Settori dell'Ente.

Invero, l'Ufficio coadiuva tutti i Settori in merito al rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati, come disciplinati dal D. Lgs. n. 33/2013 e sss.mm.ii., per il funzionamento, l'aggiornamento e l'implementazione delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale in "Amministrazione Trasparente". Detta attività viene svolta con la collaborazione operativa dell'Ufficio Sistemi Informativi.

Il Servizio Segreteria Generale comprende anche il personale dell'ufficio Servizi Interni –Messi, curandone la formazione e l'attività in coerenza con i compiti affidati, l'accoglienza ed il servizio di ricevimento degli appuntamenti compreso il servizio di allestimento sale per riunioni del Presidente o del Segretario Generale.

L'Ufficio Segreteria Generale, allo stato attuale, consta di 1 unità di personale a servizio a tempo pieno, 1 unità al 50% e n. 1 unità all' 80%, oltre per servizio Messi: N. 2 unità a tempo pieno, 1 unità tempo part time e 1 unità al 50% in convenzione con il Comune di Imperia.

L'ufficio **Bilancio** si occupa della programmazione economico-finanziaria, del controllo e della rendicontazione: l'attività culmina pertanto nei principali documenti previsti dal TUEL: Documento Unico di Programmazione (insieme al Controllo di Gestione), il Bilancio di Previsione, il PEG, il rendiconto di Gestione con il conto economico-patrimoniale, il Bilancio consolidato. E' tuttavia la gestione quotidiana del bilancio e del PEG a costituire l'impegno più rilevante del servizio, anche in considerazione del crescente carico di adempimenti amministrativi imposti dal legislatore. Le ultime novità legislative disciplinano proprio una revisione degli aspetti di programmazione, con effetti anticipatori rispetto alle prassi invalse fino a oggi. Il decreto interministeriale 2023 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»" pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 4 agosto scorso, introduce infatti una sezione dedicata al processo di approvazione del

bilancio degli enti locali. Ai sensi di tale disposizione, tra l'altro, "Il responsabile del servizio finanziario predispose il bilancio tecnico e lo trasmette ai responsabili dei servizi dell'ente con la richiesta di proporre le previsioni di bilancio di rispettiva competenza ai sensi dell'art. 153, comma 4, del TUEL, anche in assenza degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo. Il bilancio tecnico e la documentazione trasmessa ai responsabili dei servizi sono inviati anche all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ove previsto."

Un nuovo regolamento provinciale di contabilità, adeguato alle suddette novità legislative, è stato elaborato dagli uffici ed è al vaglio del Collegio dei Revisori dei Conti.

L'ufficio **Contabilità** svolge, tra i vari e complessi adempimenti periodici che non possono essere qui elencati, la fondamentale attività di pagamento e di incasso, nonché il costante presidio della situazione debitoria. Per quanto riguarda le **Entrate** l'accorpamento della gestione del Canone Unico, che fa ora capo agli uffici finanziari consente ora di rendere più efficiente l'attività, pur in considerazione che il processo di ricognizione e ricostruzione della base dati giuridica delle concessioni richiederà un impegno eccezionale ancora per molto tempo. Il servizio di verifica, accertamento, ricostruzione imponibili e incasso della TEFA, che costituisce una delle principali leve di miglioramento delle entrate tributarie, conferma i risultati lusinghieri sia nella gestione di competenza sia nello smaltimento dei residui attivi. Sempre sul lato delle entrate, il servizio è impegnato nella fase di incasso e contabilizzazione dei proventi da sanzioni CdS che comporta un particolare sforzo organizzativo soprattutto nella gestione dei flussi PagoPA. Quanto alle entrate in conto capitale, infine, sono gestite rilevanti risorse da trasferimenti con destinazione strade e scuole.

Il servizio Personale gestisce le risorse umane, sotto i molteplici aspetti di natura giuridica, economica, sindacale, nonché il complesso degli adempimenti periodici imposti dalla normativa. La **Gestione Giuridica** cura il Sistema organizzativo (macrostruttura, funzionigramma, mobilità interne), nonché la gestione amministrativa quale i concorsi e selezioni interne, le presenze e assenze, i procedimenti disciplinari, la sorveglianza medico sanitaria, l'erogazione dei Buoni Pasto. La **Gestione Economica** cura in primis l'erogazione degli stipendi e il pagamento dei contributi, gli aspetti fiscali, le dichiarazioni, la tutela assicurativa dei dipendenti e i rapporti con i broker, la gestione degli Amministratori, le missioni e in generale il controllo degli istituti di salario accessorio. L'ufficio **Gestione Pensionistica** cura le singole posizioni contributive e tutto l'iter necessario per il conseguimento del trattamento di pensione, TFS e TFR, nonché le ricostruzioni di carriera di tutti i dipendenti transitati anche temporaneamente dalla Provincia. L'ufficio **Relazione Sindacali e Formazione Interna** cura i rapporti con le organizzazioni dei lavoratori e sviluppa le piattaforme contrattuali, dalla costituzione di fondi decentrati fino alla stipula dei contratti integrativi; propone, coordina e gestisce tutta l'attività formativa erogata dai soggetti specializzati, dalla rilevazione dei fabbisogni formativi fino agli aspetti amministrativi e finanziari dei singoli corsi. Il **Controllo strategico** cura infine il ciclo delle performance, dal DUP sino al monitoraggio dei risultati conseguiti su ciascun obiettivo e alle valutazioni su dirigenti e dipendenti, con costante interrelazione e supporto al Nucleo di Valutazione. Il **Servizio Economato** gestisce i fondi economali, cura l'inventario dei beni mobili e, pur non svolgendo più formalmente le funzioni di Provveditorato, si occupa della gestione di tutti gli acquisti e forniture non frazionabili (ad esempio le utenze telefoniche, la cancelleria, il materiale di consumo)

Il Settore "Avvocatura-Appalti-Contratti", è comprensivo del **Servizio "Stazione Unica Appaltante per i piccoli Comuni" (SUA)**, del **Servizio Sanzioni**, del Servizio **"Patrimonio Amministrativo Extrascolastico"** e - a partire da maggio 2022 - del **Servizio Espropriazioni"**.

1) A partire dal 2015, svolge il Servizio di **Stazione Unica Appaltante** per gli Enti interessati a fruire delle competenze specialistiche per lo svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento di

lavori e servizi e per l'acquisto di forniture; il servizio è largamente utilizzato dai piccoli Comuni della Provincia ed ha anticipato virtuosamente quanto previsto dalla normativa successiva che fa obbligo di aggregazione per i piccoli Comuni nelle procedure di appalto (Codice dei Contratti, normativa PNRR ecc.). Infatti il servizio è svolto anche per le opere del **PNRR e del PNC**

Oltre al servizio per gli Enti convenzionati, il servizio si completa con le gare di **appalto per i settori propri della Provincia che** gestisce su richiesta dei Settori dell'Ente per le procedure a evidenza pubblica, sia aperte che negoziate di medio-alto valore, per l'affidamento in appalto o in concessione di lavori e servizi della Provincia di Imperia; l'Ufficio segue l'intero iter amministrativo a partire dall'attività propedeutica fino allo svolgimento della gara mediante la predisposizione di bandi e disciplinari e l'esecuzione degli adempimenti obbligatori in materia previsti dalla legge.

Vengono inoltre forniti consulenza e supporto giuridico a vantaggio degli altri Settori nell'ambito della disciplina dei contratti pubblici.

2) Il Servizio Avvocatura, composto da un legale abilitato e iscritto all'Albo speciale degli Avvocati esercenti presso le P.A. nonché da funzionari laureati in giurisprudenza, si occupa della difesa e rappresentanza in giudizio della Provincia di Imperia in relazione alle cause che la vedono coinvolta (generalmente nel ruolo di "chiamata in causa"). Dette cause pendono dinanzi alle varie giurisdizioni. Lo svolgimento del patrocinio tocca gli ambiti civilistico, amministrativo e tributario. Viene inoltre offerta, qualora sia ritenuto necessario in rapporto alla complessità della questione, assistenza tecnico-giuridica agli Uffici con la finalità di garantire la conformità giuridico-amministrativa dell'azione e degli atti in relazione alle norme di legge, allo Statuto ed ai Regolamenti dell'Ente.

3) Il Servizio Sanzioni predispone le ordinanze di ingiunzione ex lege 689/81 destinate ai trasgressori sulla base dei verbali di contestazione elevati e notificate dalle Forze dell'Ordine (Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Guardia di Finanza, Polizie Locali Comunali). La normativa assegna alle Province competenze su vari campi, ma statisticamente gran parte delle sanzioni riguardano la materia della tutela **ambientale** e del ciclo di smaltimento dei rifiuti. Oltre a ciò, l'Ufficio in esame tratta la messa a ruolo dei soggetti i quali non provvedono nemmeno al pagamento delle ordinanze di ingiunzione nonché delle attività che nascono dall'eventuale sollevamento di ricorsi dinanzi al Tribunale o al Giudice di Pace. L'Ufficio svolge le attività in pieno rispetto delle tempistiche di legge svolgendo nei confronti degli utenti e dei loro legali anche attività di info, audizione, supporto delle Forze dell'Ordine.

4) Il Servizio Contratti opera all'interno del Settore Avvocatura – Contratti – Appalti di questo Ente. Nella sua attività svolge gli adempimenti necessari alla formalizzazione dei contratti di cui l'Ente è parte: - effettua le verifiche necessarie (ex art. 94 D.Lgs. 36/2023 anche nel caso di gare gestite dalla SUA per conto dei Comuni - per poter successivamente procedere con la predisposizione e formalizzazione dei contratti d'appalto; si occupa della stesura di scritture private aventi come controparte ditte, imprese, società e/o professionisti (c.d. incarichi professionali) ed altresì di atti pubblici; predispone gli atti propedeutici volti alla stipula di convenzioni, di atti di compravendita, di locazioni, di accordi ex art. 15 L. 241/90 e di protocolli d'intesa con altri Enti; collabora con i Settori ed Uffici dell'Ente, titolari dei contratti e sottoscrittori degli stessi, per ottimizzare la corretta gestione degli atti afferenti lo stesso ed il suo patrimonio (predisposizione dei modelli, recupero e sollecito canonici, mappatura dei beni, razionalizzazione e valorizzazione immobiliare, pagamenti relativi alle imposte di registrazione, di trascrizione, catastali ed imposte di bollo legate agli atti che riguardano l'Amministrazione Provinciale).

5) Da Maggio 2022, giusto Decreto del Presidente, risulta essere stato assegnato alla competenza del Servizio Contratti – Patrimonio la materia di **Espropriazioni**; nello specifico, l'Ufficio si occupa del supporto legale dei Settori tecnici per quanto concerne le procedure espropriative,

seguido quanto disposto dalla normativa del D.P.R. 327/2001 (T.U. Espropri) al fine di garantire il corretto adempimento dell'iter espropriativo volto alla finale sottoscrizione di cessioni volontarie dell'oggetto degli accordi bonari o alla emissione di Decreto di esproprio vero e proprio e successiva immissione in possesso. L'attività primaria è volta, attualmente, al recupero delle tempistiche procedurali afferenti il servizio di trattamento, recupero, smaltimento e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani della Provincia di Imperia, alla luce della programmazione del Settore Ambiente: sono state pertanto riattivate e in corso le procedure per il completamento delle acquisizioni delle aree inerenti la discarica pubblica Collette Ozotto e per la "realizzazione in project financing dell'impianto unico integrato di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani della Provincia di Imperia con annessa discarica di servizio, ubicato in località Colli, nel Comune di Taggia.

6) il servizio Gestione Giuridica del Patrimonio Extrascolastico si occupa dell'aspetto amministrativo delle attività connesse alla corretta gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente. L'Ufficio è promotore di molteplici iniziative aventi ad oggetto la promozione, la tutela e la conservazione del patrimonio storico culturale della Provincia tra cui: gestione in sussidiarietà verticale delle ville storiche, concesse in gestione agli Enti più vicini al territorio sia tramite convenzioni tra Enti, sia in gestione pubblica previa concessione giusta evidenza pubblica; in attuazione dell'indirizzo politico ricevuto volto a conferire la gestione dei beni immobili culturali al Comune in cui gli stessi sono allocati, ha collaborato con il Settore competente per la redazione degli atti di convenzione tra cui per esempio: al Comune di Bordighera della Villa Regina Margherita; al Comune di Imperia della Villa Grock al Comune di Imperia; al Comune di Pieve di Teco del Teatro Salvini).

L'Ufficio **Affari Generali** cura tutti gli adempimenti preparatori e successivi alle riunioni del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci, sinteticamente consistenti nel ricevimento delle proposte deliberative, nella convocazione degli organi, nell'invio della documentazione inerente le pratiche all'Ordine del Giorno, nell'assistenza durante le sedute e nella verbalizzazione delle delibere adottate. In un contesto di generale carenza di risorse umane del Settore, le attività svolte in materia di statistica sono limitate a quelle obbligatorie per legge ovvero alle indagini e alle rilevazioni incluse nel Programma Statistico Nazionale (PSN). Il Settore cura la stesura della sezione statistica del DUP. L'Ufficio si occupa inoltre della gestione del Tavolo tecnico di coordinamento con Fondazione Carige, che ha il compito di enucleare le prioritarie esigenze del territorio beneficiarie del supporto economico della Fondazione stessa.

L'Ufficio **Privacy** si occupa delle attività connesse agli adempimenti previsti in materia per tutto l'Ente. L'Ufficio, fornisce le direttive per il trattamento dei dati personali effettuato dai Settori, in particolare relativamente alla pubblicazione dei dati, coadiuvando i responsabili nell'applicazione degli obblighi previsti dal GDPR. L'Ufficio è altresì competente in merito alle richieste di gestione del trattamento dei dati personali da parte di soggetti terzi.

Il **Gabinetto di Presidenza** garantisce il supporto e il coordinamento di staff per l'esercizio delle funzioni del Presidente sia nei rapporti con i soggetti esterni, pubblici e privati, sia all'interno dell'Ente. L'Ufficio si occupa di promuovere l'immagine dell'Ente e della comunicazione istituzionale, nonché di sviluppare le relazioni di collaborazione fra le Istituzioni pubbliche presenti nell'ambito del territorio provinciale. Esso si occupa inoltre della gestione delle richieste di patrocinio dell'Ente. L'assegnazione delle sale di rappresentanza riguarda le richieste avanzate dagli utenti esterni (Regione Liguria, Prefettura, associazioni di categoria, Enti) ed interni (Uffici) per l'utilizzo della Sala Giunta, dell'Aula dei Comuni, della Sala Biblioteca e della Sala Consiglio, per lo svolgimento di incontri, riunioni di lavoro, convegni, conferenze stampa e presentazioni di attività. Il Gabinetto di

Presidenza si occupa della redazione dei decreti di nomina e designazione dei rappresentanti dell'Ente presso Enti, aziende e istituzioni.

L'ufficio delle **Società Partecipate** si occupa della gestione dei rapporti con le Società nelle quali l'Amministrazione Provinciale possiede una quota di capitale e dell'espletamento di tutti gli obblighi in materia di partecipazioni pubbliche. Particolare rilievo assume, in tale ambito, l'esercizio del controllo, giuridico, amministrativo ed economico finanziario, l'adozione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, ai sensi delle disposizioni di legge, la tenuta delle banche dati, l'aggiornamento e l'implementazione della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, le nomine societarie, le comunicazioni al Dipartimento del Tesoro tramite il portale dedicato, la definizione degli obiettivi gestionali, le relazioni con gli organi ispettivi, lo svolgimento delle operazioni straordinarie.

In tale quadro generale, particolarmente attenzionata e delicata appare la gestione della crisi della Riviera Trasporti S.p.A., anche in considerazione dei riflessi che la soluzione di tale problematica riveste per il servizio di trasporto pubblico del bacino imperiese (cfr. in merito la relazione sulle società partecipate anno 2023).

Il servizio **Sistemi Informativi** ha in carico lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture e degli applicativi informatici dell'Ente nonché le scelte tecnologiche ed il piano di sviluppo delle risorse informatiche di supporto a tutti gli uffici della Provincia. L'obiettivo è quello di razionalizzare il funzionamento dell'Ente e di contribuire all'efficienza dell'Ente migliorando i servizi offerti a cittadini e imprese in termini di innovazione e celerità, aprendo la pubblica amministrazione alla trasparenza ed alla comunicazione, in coerenza con il disegno di amministrazione digitale delineato nel "Codice dell'amministrazione digitale" di cui al D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i. e da ultimo nel PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) in ossequio al principio del "Digital first" e "Cloud first".

Per il corretto funzionamento dell'Ente sotto il profilo tecnologico, si presterà particolare attenzione alla gestione e alla manutenzione dei servizi di assistenza tecnico/sistemistica degli elaboratori centrali e delle postazioni lavoro utenti, con l'organizzazione anche di momenti di formazione e di crescita organizzativa attraverso l'introduzione di nuovi strumenti di gestione/collaborazione. Verrà garantito con la dovuta regolarità il servizio di manutenzione dei posti di lavoro informatici e di telefonia Voip. Proseguirà inoltre il servizio di supporto per lo svolgimento degli incontri di lavoro e delle riunioni istituzionali in modalità videoconferenza. Nel rispetto del principio di accountability verrà affinato l'adeguamento dell'Ente alle disposizioni del Regolamento generale sulla protezione dei dati n. 2016/679/UE – GDPR del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 con interventi mirati ad accrescere la sicurezza delle infrastrutture hardware e software dell'Ente che verranno accuratamente presidiate.

Il portale web rappresenta sempre più una risorsa strategica per l'Ente e la sua funzionalità costituisce uno strumento essenziale per garantire il regolare svolgimento dell'attività amministrativa e offrire servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili. A questo proposito l'Ente intende intervenire con un'operazione di restyling del sito, per renderlo più fruibile e completo, per meglio informare i cittadini su news, eventi e su ogni aspetto della vita pubblica della Provincia.

L'Ufficio **Archivio/Protocollo** garantisce la gestione dei flussi documentali dell'Ente. Sulla base del nuovo "Manuale di gestione del Protocollo informatico dei Documenti e dell'Archivio" e del nuovo "Massimario di scarto", prosegue il lavoro di riordino dell'**Archivio** storico dell'Ente con un

importante progetto di versamento documentale all'Archivio di Stato. L'Ufficio Protocollo fa le veci dell'Ufficio URP.

L'ufficio **Pubblica Istruzione**, al fine di garantire l'attività didattica degli Istituti scolastici secondari di secondo grado si provvederà ad individuare, in collaborazione con i servizi provinciali competenti (Ufficio Istruzione, Settore edilizia), e con i dirigenti scolastici il fabbisogno degli spazi e dei locali aggiuntivi necessari, stipulando i conseguenti contratti di locazione.

Sulla base delle linee di programmazione regionale verranno espletate le procedure per l'approvazione del nuovo Piano di dimensionamento della rete scolastica e Piano dell'offerta formativa per gli anni scolastici di riferimento.

La Provincia intende garantire i servizi di supporto organizzativo (trasporto) e di assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali frequentanti le scuole secondarie di secondo grado, finanziando i progetti presentati dagli istituti scolastici. Nell'ottica di sostenere la pratica sportiva nel mondo giovanile, la Provincia metterà a disposizione delle associazioni sportive in orario extrascolastico le palestre annesse agli Istituti scolastici. Verranno gestite le risorse per l'acquisto del materiale di cancelleria per le scuole.

L'Ufficio **Europa** proseguirà nel lavoro avviato per intercettare le opportunità di finanziamento sui programmi transnazionali per il territorio provinciale, interfacciandosi con i partner di volta in volta individuati o creando nuovi partenariati e progetti. In continuità con le azioni avviate nelle annualità precedenti, l'ufficio contribuirà ai lavori del Comitato di Cooperazione frontaliere istituito dal Trattato del Quirinale e parteciperà in qualità di Amministrazione partner ai tavoli di sviluppo del Programma Interreg Italia–Francia ALCOTRA, nell'intento di far emergere le priorità individuate dalle strategie di governo dell'Area vasta. Nell'ambito della Programmazione ALCOTRA 2021/2027, l'ufficio sarà impegnato nell'elaborazione delle strategie dei nuovi Piani territoriali PAYS-SAGES in particolare, PAYSAGE + nel ruolo di capofila e ALPIMED+ nel ruolo di partner e partner osservatore del PCC.

I temi sviluppati per entrambi sono legati alla sicurezza del territorio e la tutela dell'ambiente, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la mobilità e il turismo sostenibile.

Inoltre l'ufficio persegue nel supportare i Settori tecnici provinciali interessati dalle azioni dei due progetti finanziati dal Comitato di Sorveglianza Alcotra: "Se.Te Siccità e Territorio" relativo al miglioramento della gestione della risorsa idrica e "RivierALP: Ciclovie e Cammino tra le Alpi e il Mare" sul rilancio dei territori colpiti dagli eventi alluvionali dell'autunno 2000. Proseguiranno infine le attività di informazione e comunicazione sulle opportunità di finanziamento e sul coinvolgimento dell'Ente Provincia nel sostegno alle politiche locali e alle strategie di governo del bacino di vita transfrontaliero attraverso il costante aggiornamento della neonata pagina facebook "Provincia di Imperia – Progetti Europei".

Verrà realizzato inoltre l'evento finale presso il teatro Cavour del progetto G.A.M.E UPI (G.iovani A.utodeterminazione M.ovimento E.mpowerment – *"Tutti in gioco nessuno escluso"* promosso da UPI Nazionale, di cui la Provincia è ente capofila, che vedrà la partecipazione di personaggi di spicco del mondo sportivo e paraolimpico.

STRADE

La viabilità provinciale costituisce una funzione fondamentale dell'Ente esercitata attraverso l'operato del comparto Strade che persegue il duplice obiettivo di individuare ed attuare interventi prioritari che

garantiscono il più possibile il transito veicolare in sicurezza e di promuovere la conservazione del patrimonio stradale ivi compresi i ponti e viadotti (600 circa, di cui 112 con campata superiore ai 6 mt), i quali a partire dal 2019, sono oggetto di specifico piano di recupero/conservazione.

Le strade provinciali hanno un'estensione complessiva di 762,63 km, buona parte in territorio montano, e garantiscono lo scorrimento dei flussi di mobilità, compresi quelli provenienti dalle interconnessioni con le grandi infrastrutture di viabilità (strade statali e autostrada).

La manutenzione della rete viaria provinciale e l'impegno per il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza rappresentano un'esigenza fondamentale sia per la mobilità interna al territorio di competenza sia per l'accesso dall'esterno.

I fondi destinati alla manutenzione ordinaria derivano dalle disponibilità di Bilancio dell'Ente, mentre il reperimento di fondi per la manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali e per il mantenimento di funzionalità di ponti e viadotti della rete di competenza resta un tema fondamentale per mantenere e garantire l'economia e la produttività del nostro territorio.

Fermo restando ulteriori finanziamenti che potrebbero essere trasferiti dalla Regione Liguria e per i quali si è provveduto ad inoltrare richieste di accesso ai fondi con diverse proposte in relazione ai piani e misure messe in evidenza dalla Regione, il Servizio Strade in tre anni, dal 2025 al 2027, avrà a disposizione complessivi € 10.171.871,18 assegnati interamente dal MIT, al fine di ridurre, in parte, i tagli applicati al comparto, a cui andranno aggiunti € 4.278.032,31 (per le tre annualità prese in esame) derivanti da ulteriori risorse ripartite dal MIT con D.M. 26.04.22 a valere sulle annualità 2025-2029, a seguito di formale approvazione del programma degli interventi in corso di redazione e da presentare entro il 30.06.2024;

Il Servizio Strade segue l'intero iter a partire dal reperimento e gestione del finanziamento, alla gara d'appalto e successiva gestione dei cantieri, della contabilità lavori, fino al monitoraggio ed alla rendicontazione finale.

Gli interventi ad oggi programmati sulla rete viaria e sui ponti di competenza sono i seguenti:

Comparto Strade - Interventi sulla rete viaria e sui ponti di competenza suddivisi per annualità

Descrizione dell'intervento	STIMA DEI COSTI DEGLI INTERVENTO				
	Primo anno 2025	Secondo anno 2026	Terzo anno 2027	Costi su annualità successive	Importo complessivo
Lavori di manutenzione piano viabile bitumato	€ 286.498,00				€ 286.498,00
Lavori di manutenzione opere d'arte stradali	€ 286.498,00				€ 286.498,00
					€ 572.996,00
Lavori di manutenzione piano viabile bitumato ed opere d'arte stradali		€ 440.767,00			€ 440.767,00
Lavori di manutenzione piano viabile bitumato		€ 440.767,00			€ 440.767,00
Lavori di manutenzione opere d'arte stradali		€ 440.767,00			€ 440.767,00
					€ 1.322.301,00

Lavori di manutenzione piano viabile bitumato ed opere d'arte stradali			€ 440.767,00		€ 440.767,00
Lavori di manutenzione piano viabile bitumato			€ 440.767,00		€ 440.767,00
Lavori di manutenzione opere d'arte stradali			€ 440.767,00		€ 440.767,00
					€ 1.322.301,00
SP 03 di Acquetico-Mendatica-Cosio d'Arroscia. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 1+900 c.ca	€ 250.000,00				€ 250.000,00
SP 14 di Aquila d'Arroscia. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 4+100	€ 200.000,00				€ 200.000,00
SP 17 Rezzo Molini di Triora. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 10+900 c.ca	€ 282.263,12				€ 282.263,12
(lavori con prima quota sul 2024)					€ 732.263,12
SP 55 Poggio Baiardo. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 5+300 c.ca	€ 35.473,76	€ 364.526,24			€ 400.000,00
SP 100 Nava-Monesi-Rio Bavera. Lavori di recupero strutturale del ponte sul Rio Bavera al km 14+600		€ 300.000,00	€ 500.000,00		€ 800.000,00
SP 154 delle Salse. Intervento di messa in sicurezza del ponte sul Tanarello al km 29+900		€ 250.000,00	€ 220.000,00		€ 470.000,00
SP 78 di Mezza Costa. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 8+100		€ 180.000,00			€ 180.000,00
SP 26 Borgomaro-Aurigo-Poggialto. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 0+200, km 1+700, km 2+400, km 3+400, km 4+400 e km 4+500		€ 330.000,00			€ 330.000,00
SP 41 Imperia Piani Dolcedo. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 0+800 e km 1+300 c.ca		€ 210.105,71			€ 210.105,71
SS.PP. della Provincia di Imperia. Verifica e redazione di piani di manutenzione ponti		€ 150.000,00			€ 150.000,00
SP 548 della Valle Argentina. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 17+800		€ 250.000,00			€ 250.000,00
SP 64 della Val Nervia. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 13+800, km 16+900, km 17+000, km 17+900, km 19+200 e km 21+800		€ 268.578,70	€ 171.421,30		€ 440.000,00
					€ 2.830.105,71
SP 30 Lucinasco. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 0+450 circa			€ 100.000,00	€ 250.000,00	€ 350.000,00

SP 6 di Armo. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 1+600 e km 2+200			€ 220.000,00		€ 220.000,00
SP 03 Acquetico-Mendatica-Cosio d'Arroscia. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 11+500, km 11+700, km 12+100, km 16+200, km 17+900			€ 321.789,35	€ 96.421,30	€ 418.210,65
SP 548 della Valle Argentina. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 17+300			€ 250.000,00		€ 250.000,00
SP 59 di Perinaldo. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 7+100, km 7+450, km 8+500 e km 8+820 c.ca			€ 300.000,00		€ 300.000,00
SP 36 Diano Marina_Diano San Pietro. Intervento di messa in sicurezza del ponte al km 2+400			€ 220.000,00		€ 220.000,00
					€ 1.758.210,65
Lavori di manutenzione e messa in sicurezza in tratti saltuari della SP 100 di Monesi	€ 300.000,00				€ 300.000,00
Lavori di manutenzione e messa in sicurezza in tratti saltuari della SP 10 Vessalico-Lenzari, SP 12 Borghetto d'Arroscia-Gazzo, SP 13 Borghetto d'Arroscia-Gavenola, SP di Aquila, SP 15 Aquila d'Arroscia-Leverone e SP 16 di Costa Bacelega	€ 500.000,00				€ 500.000,00
Lavori di manutenzione e messa in sicurezza in tratti saltuari delle SP 9 di Siglioli, SP 11 Borghetto diArroscia-Ubaghetta, SP 83 Ubagha-Montecalvo	€ 253.410,00				€ 253.410,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

					€ 1.053.410,00
Lavori di manutenzione e messa in sicurezza in tratti saltuari della S.P. 78 di Mezzacosta nel tratto Gavenola-confini provincia		€ 300.000,00			€ 300.000,00
Lavori di manutenzione e messa in sicurezza in tratti saltuari della S.P. n. 7 di Muzio, S.P. n. 8 di Lovegno, S.P. n. 84 di Nirasca S.P. n. 85 di Trovasta e S.P. n. 95 dal km 0+000 al km 5+000		€ 226.705,00			€ 226.705,00
					€ 526.705,00
Lavori di manutenzione piano viabile bitumato SS.PP. della Valle Armea	€ 160.426,00				€ 160.426,00
Lavori di manutenzione piano viabile bitumato SS.PP. della Valle Arroscia		€ 154.175,00			€ 154.175,00
Lavori di manutenzione piano viabile bitumato SS.PP. della Valle Argentina			€ 167.926,00		€ 167.926,00
Lavori di manutenzione straordinaria cordoli e barriere di protezione delle SS.PP.	€ 180.000,00				€ 180.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria segnaletica SS.PP. zona ponente	€ 88.700,00				€ 88.700,00
Lavori di manutenzione straordinaria segnaletica SS.PP. zona levante	€ 88.700,00				€ 88.700,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. delle Valli Nervia/Roja/Crosia	€ 180.000,00				€ 180.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. delle Valli Argentina/Armea	€ 180.000,00				€ 180.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. dell'Alta Valle Arroscia/Tanarello	€ 160.000,00				€ 160.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. della Bassa Valle Arroscia	€ 135.000,00				€ 135.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. della Valle Impero	€ 140.000,00				€ 140.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. delle Valli Prino/Dianesi/Costiere	€ 135.010,77				€ 135.010,77
Lavori di manutenzione straordinaria reti/disgaggi sui versanti delle SS.PP	€ 138.600,00				€ 138.600,00
					€ 1.426.010,77
Lavori di manutenzione straordinaria cordoli e barriere di protezione delle SS.PP.		€ 180.000,00			€ 180.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria segnaletica SS.PP. zona ponente		€ 88.700,00			€ 88.700,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

Lavori di manutenzione straordinaria segnaletica SS.PP. zona levante		€ 88.700,00			€ 88.700,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. delle Valli Nervia/Roja/Crosia		€ 180.000,00			€ 180.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. delle Valli Argentina/Armea		€ 180.000,00			€ 180.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. dell'Alta Valle Arroscia/Tanarello		€ 160.000,00			€ 160.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. della Bassa Valle Arroscia		€ 135.000,00			€ 135.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. della Valle Impero		€ 140.000,00			€ 140.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. delle Valli Prino/Dianesi/Costiere		€ 135.010,77			€ 135.010,77
Lavori di manutenzione straordinaria reti/disgaggi sui versanti delle SS.PP.		€ 138.600,00			€ 138.600,00
					€ 1.426.010,77
Lavori di manutenzione straordinaria cordoli e barriere di protezione delle SS.PP.			€ 180.000,00		€ 180.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria segnaletica SS.PP. zona ponente			€ 88.700,00		€ 88.700,00
Lavori di manutenzione straordinaria segnaletica SS.PP. zona levante - Anno 2027			€ 88.700,00		€ 88.700,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. delle Valli Nervia/Roja/Crosia			€ 180.000,00		€ 180.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. delle Valli Argentina/Armea			€ 180.000,00		€ 180.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. dell'Alta Valle Arroscia/Tanarello			€ 160.000,00		€ 160.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. della Bassa Valle Arroscia			€ 135.000,00		€ 135.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. della Valle Impero			€ 140.000,00		€ 140.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. delle Valli Prino/Dianesi/Costiere			€ 135.010,77		€ 135.010,77
Lavori di manutenzione straordinaria reti/disgaggi sui versanti delle SS.PP.			€ 138.600,00		€ 138.600,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

					€ 1.426.010,77
Totali per anni	€ 3.980.579,65	€ 5.732.402,42	€ 5.219.448,42		

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 37 c. 2 e dell'art. 14 c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023, alcune opere che verranno realizzate nel triennio 2025/2027, non sono state inserite nel programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027 dell'Ufficio Strade, seppur finanziate ed immediatamente cantierabili, in quanto di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 50 comma 1 lettera a) del Codice Appalti.

La Provincia di Imperia nei tre anni, dal 2025 al 2027, avrà a disposizione, per la manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti, **(tenuto conto anche degli interventi esclusi dalla programmazione per le motivazioni di cui sopra)** salvo eventuali nuovi finanziamenti che potrebbero essere trasferiti dalla Regione Liguria o dal Ministero competente, la somma complessiva di € 14.932.430,49 così suddivisa:

							Finanziamento triennio	2025	2026	2027
1	Fondi assegnati con il D.M. n. 49/18 inerente "Finanziamento degli interventi relativi ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane" come integrato dal D.M. 141 del 09/05/2022" (c.d. piano ottennale)						€ 3.217.598,00	€ 572.996,00	€ 1.322.301,00	€ 1.322.301,00
2	Fondi assegnati con D.M n. 125 del 05/05/2022 "...fondi per la messa in sicurezza di ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti...";						€ 5.374.158,18	€ 767.736,88	€ 2.303.210,65	€ 2.303.210,65
3	Fondi assegnati con D.M. n. 394 del 13/10/2021 (Aree interne PNC) per la messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della rete viaria per l'accessibilità alle aree interne del territorio provinciale						€ 1.580.115,00	€ 1.053.410,00	€ 526.705,00	
4	Fondi assegnati con D.M. n° 216 del 09/08/2024 (MIT ter)						€ 482.527,00	€ 160.426,00	€ 154.175,00	€ 167.926,00
5	Decreto MIT n° 101 del 26/04/2022 "integrazione a DM 123 del 19/3/2020" (MIT bis2)						€ 4.278.032,31	€ 1.426.010,77	€ 1.426.010,77	€ 1.426.010,77
							€ 14.932.430,49	€ 3.980.579,65	€ 5.732.402,42	€ 5.219.448,42

EDILIZIA SCOLASTICA GESTIONE TECNICA PATRIMONIO

Il Settore cura la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici di istruzione secondaria superiore di proprietà ed in uso alla Provincia nei comuni di Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, Taggia, Imperia e Pieve di Teco, al fine di garantire la fruibilità degli immobili di competenza e la sicurezza pubblica all'interno degli stessi, attenendosi scrupolosamente alle linee di indirizzo gestionali.

Mentre i fondi destinati alla manutenzione ordinaria derivano dalla disponibilità del Bilancio dell'Ente, il reperimento dei fondi destinati agli interventi di straordinaria manutenzione è legato a finanziamenti cui l'Ente accede tramite adesione a bandi e, in qualche caso, tramite assegnazioni dirette.

L'ufficio Edilizia Scolastica segue l'intero iter a partire dalla gestione dei bandi, alla gestione dei cantieri e della contabilità lavori, fino al monitoraggio ed alla rendicontazione finale.

Attualmente sono in corso di gestione diverse linee di finanziamento PNRRR, a diverso livello di avanzamento, articolati su diversi interventi, ai quali la Provincia, ha avuto accesso, grazie al recepimento da parte ministeriale, delle proposte sviluppate ed inviate dal Settore.

Si riporta tabella sintetica degli interventi previsti per il triennio di riferimento:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

Descrizione dell'intervento	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO				
	Primo anno 2025	Secondo anno 2025	Terzo anno 2026	Costi su annualità successive	Importo complessivo
Lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico edificio scolastico sito in Piazzetta Denegri ad Imperia sede del Liceo "C. Amoretti" gestito dalla Provincia di Imperia e dell'Istituto Comprensivo "M. Novaro" gestito dal Comune di Imperia	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.715.840,00	9.715.840,00
Lavori di Adeguamento sismico sede IPSAA "Aicardi" di Strada Maccagnan a Sanremo	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	710.150,71	4.710.150,71
Lavori di Adeguamento sismico sede Liceo "A. Aprosio" di Ventimiglia	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Lavori di rifacimento dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento con efficientamento energetico presso l'istituto scolastico "E. Montale" di Bordighera – Lotto 2 -	0,00	455.551,17	0,00	0,00	455.551,17
Lavori di messa in sicurezza, adattamento dei locali in disuso ai piani 3 e 4 e adeguamento estetico funzionale delle facciate dell'intero corpo di fabbrica della sede scolastica I.I.S. C. Colombo e IPSSAR Ruffini - Aicardi di Taggia	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	311.922,25	4.311.922,25
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ISTITUTO DARTE VIA GIACOMO AGNESI, 19 18100 IMPERIA	0,00	480.000,00	1.000.000,00	0,00	1.480.000,00

RIFIUTI E AMBIENTE

Per quanto riguarda il Servizio Rifiuti l'elemento di programmazione di straordinario impatto sulla collettività e sul territorio riguarda la realizzazione dell'impianto unico provinciale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani dell'Area Omogenea Imperiese, localizzato sul sito Colli, nel Comune di Taggia, oggetto di gara pubblica europea svoltasi nel corso dell'anno 2022 e successiva aggiudicazione al R.T.I. formato dalla mandataria Idroedil s.r.l. e dalla mandante W.T.T. B.V. con Determinazione Dirigenziale n. 1017 del 23/12/2022, e con Provvedimento Dirigenziale n. AM/52 DEL 11/04/2023 con cui si è dato atto dell'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione. Il predetto R.T.I. formato dalla mandataria Idroedil S.r.l. e dalla mandante Waste Treatment Technologies B.V. ha costituito la Società di progetto denominata Waste Recycling Imperia s.r.l. che è subentrata all'aggiudicatario ai sensi dell'art. 184 del Codice dei Contratti Pubblici.

Il progetto definitivo presentato in sede di gara è stato approvato con Decreto n. 56 del 25/03/2024 dal Presidente e successivamente la Provincia di Imperia in data 10/04/2024 ha sottoscritto con la ditta Waste Recycling Imperia s.r.l., il contratto rep. n. 30817 di concessione per la progettazione esecutiva, realizzazione e successiva gestione dell'impianto integrato di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani della provincia di Imperia, con annessa discarica di servizio, ubicato in località Colli, nel Comune di Taggia, al fine di traguardare l'autosufficienza territoriale.

Sulla base dei termini contrattuali entro il 10 di agosto 2024 il concessionario dovrà presentare il progetto esecutivo. Successivamente si procederà alla verifica e validazione del Progetto Esecutivo e presumibilmente nel mese di ottobre 2024 avverrà l'approvazione del medesimo, mediante Decreto del Presidente. AL fine di anticipare l'inizio dei lavori è stato concordato con il concessionario la presentazione entro il 15 giugno p.v. di un primo lotto funzionale del progetto esecutivo che prevederà lo spostamento delle terre abbancate. La messa in esercizio dell'impianto, secondo il cronoprogramma presentato è prevista nel mese di luglio 2026.

L'impianto, interamente finanziato con l'istituto del Project Financing ad iniziativa privata, sarà in grado di ricevere e trattare tutti i rifiuti indifferenziati, i rifiuti organici, i fanghi da depurazione e rifiuti verdi prodotti dai 69 Comuni dell'intera Area Omogenea Imperiese (66 Comuni della Provincia di Imperia e 3 Comuni della Provincia di Savona). Il progetto a base di gara prevede la presentazione di una determinata tempistica per la realizzazione/gestione dell'intervento.

La concessione di cui sopra ha un importo complessivo di € 336.118.581,00, IVA esclusa.

Nel frattempo, risulta necessario continuare la gestione del periodo transitorio di smaltimento dei rifiuti della provincia di Imperia intercorrente tra la saturazione della discarica pubblica di Collette Ozotto - Lotto 6 e l'avvio della gestione dell'impianto futuro (luglio 2026).

Facendo seguito alla deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Imperia n. 11 del 29/11/2023 e alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 90 del 29/11/2023, con le quali è stato espresso parere favorevole sul programma di gestione transitoria dei rifiuti provinciali 2024, il Settore Rifiuti ha posto in essere tutti gli atti contrattuali necessari per la prosecuzione dello smaltimento dei r.s.u. presso le discariche liguri individuate nel programma emergenziale della Regione Liguria, Boscaccio e Bossarino site nel Comune di Vado Ligure e Scarpino nel Comune di Genova, che dovranno garantire lo smaltimento dei rifiuti provinciali sino alla messa in esercizio dell'impianto di Colli.

Nel corso dell'anno 2024, essendo intervenuta la scadenza contrattuale del servizio affidato alla ditta TLZ S.p.A., relativo al "trasporto con mezzi idonei dei rifiuti trattati nel sito pubblico di Collette Ozotto verso impianti fuori provincia individuati dalla Regione Liguria, si è proceduto con il rinnovo per un ulteriore anno, oltre ad eventuale proroga tecnica di 6 mesi (nei limiti del massimo importo contrattuale), garantendo pertanto, qualora necessario, una copertura del servizio massima sino al mese di novembre 2025.

In riferimento al servizio di ricezione, trattamento e trasbordo su mezzi idonei dei r.s.u. provinciali conferiti presso il sito pubblico di Collette Ozotto, affidato alla ditta Gea Service S.r.l., in scadenza il 30 novembre 2024, si procederà altresì al rinnovo per un ulteriore anno oltre ad eventuale proroga tecnica di 6 mesi (nei limiti del massimo importo contrattuale), garantendo, qualora necessario, una copertura del servizio massima sino al mese di maggio 2026.

Nel corso del 2025, al fine di trarre l'autosufficienza territoriale, presumibilmente nel luglio 2026, l'ufficio Rifiuti procederà alla predisposizione di tutti gli atti progettuali e amministrativi propedeutici all'indizione di due gare aperte ad evidenza pubblica finalizzate all'affidamento dei servizi sotto indicati sino alla messa in esercizio dell'impianto di Colli, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., utilizzando il sito in proprietà di Collette Ozotto – Lotto 6:

- affidamento del servizio di ricezione, trattamento e trasbordo su mezzi idonei dei r.s.u. provinciali conferiti presso il sito pubblico di Collette Ozotto;
- affidamento del servizio di trasporto con mezzi idonei dei rifiuti trattati nel sito pubblico di Collette Ozotto verso impianti fuori provincia individuati dalla Regione Liguria;

I servizi sopradescritti garantiranno senza soluzione di continuità in questo periodo transitorio la regolare gestione dei rifiuti provinciali presso l'impianto denominato "lotto 6" ed il trasporto e smaltimento degli stessi presso le discariche savonesi di Boscaccio e Bossarino e genovese di Scarpino, e conseguentemente consentiranno di trarre l'avvio della gestione dell'impianto futuro del nuovo Polo Tecnologico di Colli, nel Comune di Taggia.

Servizio idrico integrato

La legge regionale 1/2014 e s.m.i. ha stabilito le competenze in materia di servizio idrico integrato in capo alle Amministrazioni Provinciali in qualità di Enti di Governo d'Ambito.

L'Amministrazione Provinciale di Imperia con propria deliberazione ha definito il cronoprogramma di ingresso in Rivieracqua S.c.p.A. delle gestioni comunali in economia ed il cronoprogramma di ingresso dei gestori cessati ex lege al fine di raggiungere l'obiettivo della gestione unitaria del servizio idrico integrato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La costante attività di monitoraggio ha consentito l'entrata di quasi tutte le gestioni in economia nel perimetro del gestore unico nel rispetto del cronoprogramma stabilito dall'Ente. Rimane ancora da concludere il passaggio di un gestore cessato e scaduto per il quale si fa rinvio a quanto precisato in proposito nell'apposito provvedimento del Commissario ad Acta.

In materia di servizio idrico integrato l'Amministrazione Provinciale si è sempre adoperata per tutelare il diritto dei piccoli Comuni con popolazione fino a mille abitanti all'autonoma organizzazione della propria gestione in deroga con l'affidamento al gestore unico provinciale del servizio idrico integrato a condizione che i comuni interessati garantiscano nel contempo i livelli di servizio ed il mantenimento in efficienza delle reti e degli impianti.

Appare quindi opportuno non perdere di vista, per la parte di interesse delle gestioni salvaguardate, gli obiettivi da raggiungere, la pianificazione del servizio e gli adempimenti derivanti dalle disposizioni emanate da A.R.E.R.A..

Al fine di riavviare il percorso di raccolta e aggiornamento delle principali variabili tecniche ed economiche di ciascun comune salvaguardato anche in ragione delle intervenute disposizioni di cui al DL 152/2006, l'Ente di Governo d'Ambito, nell'ambito dei compiti assegnatigli dalla normativa di settore, ha avviato un monitoraggio, coordinandosi con gli stessi comuni salvaguardati, delle priorità e delle criticità emergenti nello svolgimento del servizio.

Per quanto riguarda l'attività correlata alla tutela della matrice ambientale acqua fanno capo al Settore le attività correlate all'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali.

Tanto premesso, si fa presente che in ragione dell'intervenuto commissariamento da parte della Regione Liguria da ultimo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 503/2023 l'attività si è sostanziata in atti obbligati da approvazione del PEF già nel 2023 (Decreto n° 12 del 27/10/2023) e da ultimo nell'approvazione dell'aggiornamento secondo il metodo ARERA (Decreto n° 18 del 3/07/2024)

Rilevante è l'adozione della TAXI –atto dovuto dall'anno 2018 – con contestuale accorpamento delle tariffe (circa 366 le precedenti)

Fondamentale da ultimo in ragione della crisi di impresa in cui verte il Soggetto Gestore del S.I.I. e della intervenuta omologa dei concordati da parte del Tribunale di Imperia, il Commissario ad Acta ha avviato tutte le attività finalizzate allo svolgimento della gara a doppio oggetto finalizzata alla selezione del socio privato operativo di Rivieracqua con contestuale affidamento fino al 13 novembre 2042 della gestione alla costituenda società mista del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Ovest Imperiese.

Con decreto del Commissario ad acta n. 22 del 12/07/2024, la Provincia d'Imperia ha determinato di affidare l'appalto per la selezione del socio privato operativo di Rivieracqua S.p.A., società alla quale sarà affidata la concessione del servizio idrico integrato per l'Ambito Territoriale A.T.O. Ovest Provincia di Imperia mediante procedura di gara ad evidenza pubblica in base all'art. 17 del d.lgs. n. 175/2016 da svolgersi tramite procedura aperta di cui all'art. 71 del d.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. da aggiudicare in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.108 del d. lgs. n. 36/2023.

La Gara per l'individuazione del socio privato è stata bandita dal Commissario ad acta in data 12 luglio 2024 con termine per la presentazione delle offerte fissato per il giorno 17/10/2024 e si è conclusa con il decreto n. 53 del 25/11/2024 che ha disposto, in esito alla conclusione positiva delle verifiche sul possesso dei requisiti di ordine generale e dei requisiti di ordine speciale dichiarati dall'aggiudicatario in sede di gara, l'aggiudicazione definitiva della gara a favore di ACEA MOLISE s.r.l. in Avvalimento con ACEA ATO 2 S.p.A. e TECHNOLOGIES FOR WATER SERVICES S.p.A.”

Nell'ambito delle attività prodromiche all'indizione della gara di cui sopra, la struttura Commissariale ha predisposto, tra l'altro, (i) la bozza del nuovo statuto della Società, (ii) la bozza dei patti parasociali, (iii) la bozza dello “Schema di contratto per l'affidamento dei compiti operativi connessi alla gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale di Imperia” e (iv) la bozza della nuova “Convenzione per la regolazione dei rapporti per la gestione del SII” (e relativi allegati).

E' fissata, come regolarmente convocata, per il giorno 18 dicembre l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Rivieracqua S.p.A. durante la quale, tra l'altro, si procederà, alla presentazione dell'aggiudicatario ai Comuni Soci prima della sottoscrizione del contratto previsto alla data del 30/12/2024, nonché alla contestuale sottoscrizione del Regolamento per il controllo congiunto e sub-patto parasociale per l'esercizio del diritto di voto spettante ai Soci pubblici che rivestono la qualità di Soci della Società Rivieracqua S.p.A.

Servizio Cemento Armato-Antisismica

L'attività del Settore è disciplinata dalla normativa statale (D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.), da varie norme regionali in materia di vigilanza e controllo sulle costruzioni e dalla normativa tecnica in materia di costruzioni in zone sismiche (L.R. 29/83, L.R. 29/19, L. 55/2019, DGR 1184/2013, DGR 1662/2013, DGR 804/2016, D.G.R. 1664/2013, D.G.R. 216/2017, D.G.R. 938/2017, D.G.R. 155/2018, D.G.R. 812/2020, NTC/2018, ecc).

In particolare l'attività principale consiste:

- Protocollo generale: ricevimento via pec dai Comuni delle Denunce di Cemento Armato, integrazioni, varianti, relazioni finali, collaudi, etc. e successiva protocollazione
- Gestione dell'Archivio-pratiche per la conservazione, ricerche, visure, estrazioni copie documenti, esame e ricerca pratica per tutte le istanze di richiesta di "accesso atti"
- Controllo delle nuove Denunce di Cemento Armato sotto il profilo tecnico-formale, controllo oneri istruttori, suddivisione in pratiche a "deposito" e pratiche in "autorizzazione sismica preventiva", parere richiesto dai Comuni per pratiche di accertamento edilizi-urbanistico, sopraelevazioni
- Istruttoria e controllo della documentazione allegata per le domande di *autorizzazione preventiva*, per le opere in violazione alle norme antisismiche (*sanatorie*), nonché *sopraelevazioni*, secondo le "Nuove norme tecniche per le costruzioni" D.M. 17.1.2018 e "Indirizzi applicativi in merito alle procedure autorizzative sulle costruzioni in zona sismica e modulistica correlata" D.G.R. n. 938 del 17/11/2017
- Redazione e rilascio autorizzazione sismica preventiva ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. n. 380/2001, della L.R. 29/1983 e s.m.i. e della D.G.R. n. 812 del 10/8/2020 "approvazione criteri e indirizzi anche procedurali in materia di interventi strutturali in zone sismiche"
- Controllo a campione, sorteggi pratiche bimestrali e semestrali, così come previsti dalla D.G.R. 1664/2013 D.G.R. 812 del 10/8/2020
- sopralluoghi ispettivi in cantiere relativamente alle pratiche sorteggiate semestralmente
- Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di Pubblico Spettacolo per nomina Prefettizia

Servizio Autocentro e Trasporti

Il Servizio assolve alle numerose competenze di istituto in materia di trasporto privato:

- rilascio provvedimenti autorizzativi provvisori o definitivi relativi al trasporto di merci in conto proprio ex L 298\1974;
- rilascio provvedimenti di autorizzazione all'attività di autoscuole in forma singola o di consorzi, emissione dei tesserini di insegnante ed istruttore e relativa sorveglianza

- amministrativa con particolare riferimento ai corsi di aggiornamento professionale di insegnanti ed istruttori (DM 34\2024) ed emissione di eventuali provvedimenti sanzionatori;
- rilascio provvedimenti di autorizzazione all'attività di agenzia di pratiche auto, sorveglianza amministrativa ed emissione di eventuali provvedimenti sanzionatori ex L 264\1991;
 - rilascio provvedimenti di autorizzazione all'attività di scuole nautiche, sorveglianza amministrativa ed emissione di eventuali provvedimenti sanzionatori;
 - rilascio provvedimenti di autorizzazione all'attività di officine di revisione, sia per mezzi leggeri che pesanti ex art. 80 del Codice della strada;
 - rilascio provvedimenti di autorizzazione all'attività di noleggio autobus con conducente, sorveglianza amministrativa ed emissione di eventuali provvedimenti sanzionatori;
 - rilascio dei diplomi di idoneità professionale relativamente alla mansione di insegnante di teoria e/o istruttore di guida per autoscuole, di gestore del trasporto merci e/o persone a carattere nazionale e/o internazionale e di preposto all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

L'espletamento degli esami per il conseguimento dell'idoneità professionale in materia di autotrasporto, di istruttori ed insegnanti di autoscuola e di gestore di agenzie pratiche auto, è organizzato dagli uffici, inclusa la nomina delle commissioni, il loro rinnovo e retribuzione. In questo modo, viene valorizzata l'offerta di servizi all'utenza anche attraverso un miglioramento ed un avvicinamento nei confronti dei soggetti fruitori, che possono espletare le loro pratiche in Provincia.

Il servizio Autocentro provvede alla gestione di tutti i mezzi di servizio con particolare riferimento all'acquisto del carburante, pagamento telepass, forniture di gomme, servizi di pulizia e riparazione meccanica, gestione degli incidenti, noleggio dei mezzi ed eventuali acquisti\dismissioni. Il parco auto provinciale è gestito da un software che ci consentirà in futuro di ottimizzare l'utilizzo ed i consumi dei mezzi nonché di perseguire il più economico rinnovo del parco macchine.

Trasporti eccezionali

Il Servizio assolve alle numerose competenze in materia di Trasporti Eccezionali per l'istruttoria tecnica, richiesta dei nulla osta di Comuni e Province ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni al transito sulle strade provinciali in base alla tipologia richiesta, ai sensi del Codice della Strada.

Si tratta di istanze diverse, finalizzate al conseguimento di:

- autorizzazioni di trasporti eccezionali singoli;
- autorizzazioni di trasporti eccezionali multipli;
- autorizzazioni di trasporti eccezionali periodici;
- autorizzazioni di trasporti eccezionali con mezzi agricoli;
- autorizzazioni di trasporti con mezzi d'opera (autogru, macchine operatrici, veicoli per uso speciale).

A dette autorizzazioni di rilascio possono seguire richieste di rinnovi e/o proroghe delle autorizzazioni già rilasciate.

Al fine di migliorare la gestione del servizio ed i rapporti con l'utenza, l'ufficio sta procedendo all'acquisizione di un software per l'informatizzazione del flusso documentale di istanze, nulla osta ed autorizzazioni.

Il **Corpo di Polizia Provinciale**, sul quale l'ente ha puntato in modo particolare nonostante le tendenze alla veloce dismissione da parte di molti enti di area vasta dopo la Riforma Delrio, è recentemente diventato un'unità organizzativa autonoma, affidata alla responsabilità di un Funzionario in qualità di Comandante. Le funzioni svolte si possono così sintetizzare:

- vigilanza di Polizia Stradale sulla rete viaria provinciale, con particolare attenzione al controllo delle autorizzazioni viabilistiche rilasciate durante l'anno;
- attività di prevenzione e repressione degli illeciti di natura penale e/o amministrativa riguardante le norme ambientali ed edilizie;
- attività di Polizia Giudiziaria di iniziativa e/o delegata su tutto il territorio di competenza;
- attività di Polizia Amministrativa di iniziativa e/o delegata su tutto il territorio di competenza;
- svolgimento di attività di Polizia Locale in convenzione con diversi Comuni della Provincia di Imperia;
- svolgimento di attività di Polizia stradale in convenzione con la Provincia di Savona (controllo e validazione verbali autovelox);
- verificata la fattibilità di installazione e successiva gestione di un autovelox fisso sulla Strada Statale denominata Aurelia Bis, all'interno del territorio del Comune di Sanremo (IM), il Corpo di Polizia Provinciale di Imperia, visto il Decreto Prefettizio n. prot. 0037020 del 18/10/2021 necessario per poter procedere alla relativa installazione dell'impianto, congiuntamente agli uffici competenti dell'ente, sta predisponendo l'appalto per l'individuazione e l'aggiudicazione della ditta che predisporrà l'installazione dell'opera;
- attività di rappresentanza istituzionale per manifestazioni legate al territorio;
- collaborazione con uffici provinciali legati ai settori dei trasporti e delle infrastrutture;
- collaborazione esterna (su richiesta) con gli uffici della motorizzazione civile di Imperia;
- collaborazione esterna (su richiesta) con le attività di vigilanza svolte sui mezzi della Riviera Trasporti.

Particolarmente apprezzata dagli enti del territorio la collaborazione con i piccoli comuni, regolata da apposite convenzioni attraverso le quali la Provincia può supplire alla carenza di organico e di professionalità delle piccole realtà locali; su tale funzione la Provincia intende ancora investire per i prossimi anni, nel proprio ruolo di ente di governo del territorio e di raccordo con gli altri enti.

3. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche, condizioni e finalità istituzionali poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Il DUP individua gli indirizzi strategici dell'ente contenuti nelle linee le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da sviluppare sulla base dell'assetto finanziario e patrimoniali dell'ente verificate dalla relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato.

La relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.).

La ricognizione infrannuale e annuale dei programmi di cui all'articolo 147-ter, comma 2, del TUEL conferma l'obbligo di effettuare periodiche verifiche circa lo stato di attuazione dei programmi. Tali verifiche risultano particolarmente rilevanti ai fini della predisposizione del DUP e delle relative note di aggiornamento.

La relazione annuale sulla Performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale.

2024 SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte Prima

1. ENTRATA

1.1 Valutazione generale finanziaria

Le valutazioni generali effettuate sulla situazione finanziaria delle Province, a partire dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni” (cosiddetta “legge “Delrio”), come rappresentate nei precedenti documenti di programmazione, possono essere qui integralmente richiamate.

In particolare, resta evidente l’asimmetria tra processo di riforma istituzionale (bruscamente interrotto e rimasto incompleto) e deterioramento degli equilibri finanziari del comparto.

Il sostanziale fallimento della riforma è stato incisivamente denunciato in occasione del “Giudizio sul Rendiconto Generale dello Stato per l’esercizio 2018”, durante il quale il Procuratore Generale della Corte dei Conti Alberto Avoli ha sottolineato che “deve con urgenza essere risolto il problema delle Province, le quali, dopo la mancata soppressione, continuano ad avere importanti funzioni nella gestione di importanti servizi, quali la viabilità locale e l’edilizia scolastica”.

Come si legge negli atti del convegno UPI del 28 marzo 2023 (La nuova Provincia: il ridisegno dell’ente e la situazione finanziaria), la L.56/2014 è *“una legge, che, nelle intenzioni, doveva portare un forte risparmio di spesa pubblica, in realtà non solo non ha razionalizzato il sistema, ma ha ridotto le risorse a disposizione per assicurare diritti e servizi ai cittadini dei territori, delle aree interne, delle comunità lontane dalle grandi aree urbane. A fronte delle ipotesi avanzate rispetto alle prospettive di risparmio della Legge 56/14, smentite per la verità da più fonti (Corte dei Conti, Ufficio studi del Senato, tra gli altri) già durante le audizioni parlamentari, l’unico risparmio accertato della Legge, dovuto al non pagamento delle indennità del personale politico delle Province, è pari a 52 milioni 473 mila euro. A fronte di questo risparmio c’è stata però una forte riduzione dei servizi e un aumento dei costi del personale trasferito alle Regioni ad altri enti di circa 40 milioni di euro.”*

Per contro le leggi di bilanci degli ultimi anni hanno previsto misure volte a recuperare parzialmente il gap tra fabbisogni delle Province e risorse disponibili.

Come rappresentato nella tabella sottostante, lo squilibrio di comparto Province Città Metropolitane calcolato secondo i fabbisogni standard supera ancora il miliardo di euro.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

	PROVINCE	CITTA' METROPOLITANE	TOTALE
Fabbisogni standard	1.849.185.619	922.131.047	2.771.316.666
Capacità fiscali	1.943.460.660	1.117.321.388	3.060.782.049
Concorso netto alla finanza pubblica 2021	-936.221.702	-498.956.711	-1.435.178.413
SQUILIBRIO DI COMPARTO	- 841.946.661	-303.766.370	-1.145.713.031

Fonte: Unione Province Italiane.

Venendo alla situazione della Provincia di Imperia, si danno per acquisiti gli interventi legislativi dettagliati nel precedente DUP; non risultano disponibili, alla data di redazione del presente documento, elementi atti a integrare o modificare il quadro generale, atteso che il disegno di legge finanziaria non è ancora stato presentato. Nonostante il lieve miglioramento del contributo netto alla spesa pubblica richiesto alla Provincia di Imperia, il deficit di risorse trasferite resta di ammontare rilevante.

Anni 2023/2024

	ENTRATA da STATO (compreso ex FSR e comp.IPT)	contributo alla Provincia per funzioni fondamentali	SPESA contributo L.190/2014	contributo netto alla spesa pubblica da parte della Provincia
2023	9.783.878,35	761.384,51	17.487.108,20	- 7.117.549,46
2024	9.783.878,35	585.181,65	17.385.351,28	- 6.840.088,42

Le entrate tributarie sono caratterizzate da rigidità in quanto non dipendenti da decisioni dell'ente. La Provincia sta dunque agendo su quelle extratributarie: tra queste, per importanza, spiccano gli introiti da sanzioni Codice della Strada, che finanziano spese di natura vincolata ma contribuiscono in parte a liberare risorse nella parte corrente del bilancio.

Si evidenzia, infine, che il 2023 ha rappresentato il ritorno alla normale agibilità finanziaria dell'ente dopo il lungo periodo caratterizzato dalla procedura di riequilibrio pluriennale.

1.2 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

L'art. 420 della legge 190/2014 (finanziaria 2015) così dispone:

420. A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto: a) di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza.

Come già sottolineato in altre sedi, si tratta di un'inspiegabile anomalia, tenuto conto che con l'art.57 comma 2 del DL 124/2019 sono stati eliminati quasi tutti i vincoli posti dal legislatore nel periodo di "pre-abolizione" delle Province. In ogni caso, per quanto riguarda gli investimenti sul proprio patrimonio (compreso il plesso universitario), l'ente ha potuto avviare importanti progetti ricorrendo a finanziamenti esterni a fondo perduto (PNRR e altri) e a risorse proprie.

Non sussiste pertanto al momento la prospettiva del ricorso all'indebitamento.

2. SPESA (DATI AGGIORNATI ALLO SCHEMA DI BILANCIO 2025/2027)

2.1 Programmi riferiti alle Missioni

MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

SPESE CORRENTI

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 1 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione			
PROGRAMMA 1 – Organi Istituzionali	487.945,83	483.400,45	483.437,00
PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale	359.428,66	367.650,00	362.650,00
PROGRAMMA 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	18.781.648,63	18.013.251,28	18.013.251,28
PROGRAMMA 4 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	70.500,00	70.500,00	70.500,00
PROGRAMMA 5 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.214.434,08	1.058.628,53	1.100.087,91
PROGRAMMA 6 – Ufficio Tecnico	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 7 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 8 – Statistica e sistemi informativi	349.760,00	341.260,00	341.260,00
PROGRAMMA 9 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	98.100,00	98.100,00	98.100,00
PROGRAMMA 10 – Risorse Umane	319.027,13	310.914,99	322.092,43
PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali	2.501.232,73	2.194.345,43	2.275.490,48

SPESE IN CONTO CAPITALE

PROGRAMMA 5 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.649.610,93	190.000,00	190.000,00
---	--------------	------------	------------

1.2 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

L'art. 420 della legge 190/2014 (finanziaria 2015) così dispone:

420. A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto: a) di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza.

Come già sottolineato in altre sedi, si tratta di un'inspiegabile anomalia, tenuto conto che con l'art.57 comma 2 del DL 124/2019 sono stati eliminati quasi tutti i vincoli posti dal legislatore nel periodo di "pre-abolizione" delle Province. In ogni caso, per quanto riguarda gli investimenti sul

proprio patrimonio (compreso il plesso universitario), l'ente ha potuto avviare importanti progetti ricorrendo a finanziamenti esterni a fondo perduto (PNRR e altri) e a risorse proprie.

Non sussiste pertanto al momento la prospettiva del ricorso all'indebitamento.

3. SPESA (DATI AGGIORNATI ALLO SCHEMA DI BILANCIO 2025/2027)

3.1 Programmi riferiti alle Missioni

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

SPESE CORRENTI

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 1 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione			
PROGRAMMA 1 – Organi Istituzionali	388.419,30	388.092,02	388.049,32
PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale	456.553,58	456.553,58	456.553,58
PROGRAMMA 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	19.086.867,79	18.386.167,46	18.520.425,85
PROGRAMMA 4 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	99.755,65	99.755,65	99.755,65
PROGRAMMA 5 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.114.118,65	1.059.905,49	1.062.753,99

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

PROGRAMMA 6 – Ufficio Tecnico	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 7 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 8 – Statistica e sistemi informativi	319.823,69	319.823,69	319.823,69
PROGRAMMA 9 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	60.995,34	60.995,34	60.995,34
PROGRAMMA 10 – Risorse Umane	331.885,80	326.885,80	326.885,80
PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali	2.362.168,67	2.485.260,78	2.481.260,78

SPESE IN CONTO CAPITALE

PROGRAMMA 5 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
---	----------	----------	----------

01.01	<p>Missione 01. Programma 01 Organi Istituzionali Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi istituzionali dell'Ente. Comunicazione istituzionale. Attività di comunicazione istituzionale e manifestazioni istituzionali. Sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato. Attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione</p>
--------------	---

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Amministratori - missioni e tutela assicurativa	1.2. f)	MATTIOLI

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

Segreteria del Presidente	3.1. a)	MANGIAPAN
Presenza Istituzionale dell'Ente (gestione del cerimoniale e della rappresentanza, partecipazione a eventi)	3.1. b)	MANGIAPAN
Comunicazione istituzionale	3.1. c)	MANGIAPAN
Rapporti con Associazioni, Enti e Fondazioni	3.2. a)	MANGIAPAN
Supporto agli Enti Locali	3.2. c)	MANGIAPAN
Anticorruzione Trasparenza Supporto Assistenza Istruttoria	s.1.f)	DIRETTORE/SEGRETARIO GENERALE



01.02	<p>Missione 01. Programma 02 Segreteria Generale</p> <p>Amministrazione, funzionamento e supporto tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.</p> <p>Attività di protocollo, gestione e archiviazione dei flussi documentali dell'ente.</p> <p>Raccolta e diffusione delle leggi e di documentazione di carattere generale concernenti l'attività dell'ente</p>
--------------	--

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:

OBIETTIVI OPERATIVI:

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Assistenza al Direttore/Segretario Generale	S.1 a)	Direttore/Segretario Generale
Servizi Interni	S.1 b)	Direttore/Segretario Generale
Controlli interni - coordinamento	S.1 c)	Direttore/Segretario Generale
Organi collegiali - supporto e assistenza giuridica	S.1 d)	Direttore/Segretario Generale
Sistema dei controlli	S.1.e)	Direttore/Segretario Generale
Anticorruzione e Trasparenza - supporto e assistenza istruttoria	S.1 f)	Direttore/Segretario Generale
Albo pretorio on-line	3.1. e)	MANGIAPAN
Atti deliberativi del Presidente, del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci - istruttoria	3.1. f)	MANGIAPAN
Protocollo - Archivio - URP	3.1.g)	MANGIAPAN



01.03	<p>Missione 01. Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.</p> <p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Formulazione, coordinamento e monitoraggio dei piani economico finanziari in generale: Gestione del servizio di Tesoreria, del Bilancio. Amministrazione e funzionamento delle attività di provveditorato per l'approvvigionamento dei beni di consumo e servizi di uso generale dell'ente. Attività di coordinamento per la gestione delle società partecipate. Attività di programmazione e controllo dell'attività dell'ente.</p>
--------------	--

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:

OBIETTIVI OPERATIVI:

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Funzioni autonome responsabile finanziario ex art. 153 c. 4 TUEL	1.1. a)	MATTIOLI
Bilancio e PEG - programmazione, gestione	1.1. b)	MATTIOLI
Conto consuntivo, monitoraggio e bilancio consolidato	1.1. c)	MATTIOLI
Controllo di regolarità contabile	1.1. d)	MATTIOLI
Contabilità finanziaria / Mandati e Reversali	1.1. e)	MATTIOLI
Contabilità economico - patrimoniale	1.1. f)	MATTIOLI
Supporto agli organi di revisione contabile	1.1. g)	MATTIOLI
Fondi Economali	1.3. a)	MATTIOLI
Inventario	1.3. b)	MATTIOLI
Fornitura materiale cancelleria Magazzino	1.3. c)	MATTIOLI
Utenze telefonia fissa e mobile	1.3. d)	MATTIOLI
Procedimenti amministrativi e Liquidazione forniture e utenze scolastiche e extrascolastiche (acqua, luce e gas)	1.3. e)	MATTIOLI
Società partecipate	3.1. h)	MANGIAPAN
Gestione "fuori uso"	6.2. g)	BALESTRA

01.04	Missione 01. Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
--------------	--

	Gestione delle entrate ed in particolare amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali per l'accertamento e la riscossione dei tributi anche in relazione all'attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale di competenza dell'ente. Gestione del contenzioso in materia tributaria.
--	--

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Canone Unico Provinciale: autorizzazione, gestione, riscossione	1.1. h)	MATTIOLI
Sistema informatico provinciale e processi di digitalizzazione - gestione e sviluppo	3.3. a)	MANGIAPAN
Sicurezza Informatica misure tecniche e organizzative	3.3. b)	MANGIAPAN
Applicazioni a supporto dell'utenza e manutenzioni delle basi di dati provinciali - progettazione, sviluppo e gestione	3.3. c)	MANGIAPAN

01.05	Missione 01. Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali. Valutazioni e procedure di alienazione.
--------------	---

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Locazioni attive e passive - atti e riscossione canoni	2.1. d)	CROCETTA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

Gestione amministrativa, valorizzazione del patrimonio extrascolastico (fabbricati, giardini, oliveto sperimentale, ville) e gestione delle concessioni	2.1. f)	CROCETTA
Dimore storiche – coordinamento utilizzo	2.1. g)	CROCETTA
Gestione tecnica Ville e Giardini	5.2. c)	RUSSO
Patrimonio immobiliare extra scolastico - Gestione Tecnica - Forniture e utenze extra scolastiche (solo gestione tecnica)	5.2. a)	RUSSO
Forniture e utenze scolastiche (solo gestione tecnica)	4.2. c)	RUSSO
Fornitura gasolio da riscaldamento	4.2. b)	RUSSO
Sicurezza e igiene Stabili - gestione e controllo	5.2. b)	RUSSO

01.08	<p>Missione 01. Programma 08 Statistica e sistemi informativi.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (DLGS 7 marzo2005 n.82). Coordinamento e supporto generale ai servizi informativi dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (Sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica in uso presso l'ente. Definizione, gestione e sviluppo del sistema informativo dell'ente e del Piano di e-governement per la realizzazione e la manutenzione da erogare sul sito web istituzionale e sulla intranet dell'ente. Programmazione e gestione degli acquisti di beni e servizi informatici dell'ente. Attività previste e richieste nella programmazione statistica locale e nazionale.</p>
--------------	---

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:

OBIETTIVI OPERATIVI:

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Sistema informatico provinciale e processi di digitalizzazione - gestione e sviluppo	3.3. a)	MANGIAPAN
Sicurezza Informatica misure tecniche e organizzative	3.3. b)	MANGIAPAN
Applicazioni a supporto dell'utenza e manutenzioni delle basi di dati provinciali - progettazione, sviluppo e gestione	3.3. c)	MANGIAPAN
Statistica	3.1. d)	MANGIAPAN
Procedure telematiche e-procurement (Mepa, Convenzioni CONSIP e altre Piattaforme telematiche di negoziazione): supporto ai settori provinciali.	3.3. d)	MANGIAPAN
Hardware, software e reti di dati Gestione e Manutenzione.	3.3. e)	MANGIAPAN
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) Toner, fax, noleggio fotocopiatrici – approvvigionamento e gestione	3.3. f)	MANGIAPAN
Portali Internet e Intranet Istituzionali: sviluppo, gestione, adeguamento normativo.	3.3. g)	MANGIAPAN

01.09**Missione 01. Programma 09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**

	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".
--	---

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Assistenza enti locali (procedure selettive, gestione economica e giuridica personale dipendente)	1.2. h)	MATTIOLI
Predisposizione per i COMUNI CONVENZIONATI degli atti di appalti di lavori pubblici, servizi, forniture attraverso procedure aperte - negoziate sopra soglia art. 36, 1, a) Dlgs 50/16 - negoziate ex art 60 D.lgs 50/16 - MEPA Mercato Europeo Pubbliche Amministrazioni	2.2. b)	CROCETTA
Convenzioni con EE.LL. e altre autorità	U.O.A. b)	GIRIBALDI

01.10	<p>Missione 01. Programma 10 Risorse umane</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Programmazione delle attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale. Attività di reclutamento del personale e programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e analisi del fabbisogno. Gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali. Attività in materia di salute e sicurezza sul</p>
--------------	--

	lavoro.
--	---------

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Sistema organizzativo (macrostruttura, funzionigramma, mobilità interne)	1.2. a)	MATTIOLI
Personale dipendente - Gestione economica, contributiva e previdenziale – Buoni Pasto	1.2. b)	MATTIOLI
Personale dipendente e cessato - Pensioni - TFS – TFR	1.2. c)	MATTIOLI
Personale dipendente - gestione giuridica, concorsi e selezioni, presenze e assenze, procedimenti disciplinari	1.2. d)	MATTIOLI
Tutela assicurativa dipendenti ente - Gestione sinistri e rapporti con broker	1.2. e)	MATTIOLI
Relazioni sindacali e contratto integrativo	1.2. g)	MATTIOLI
Sistema della formazione interna, tirocini e stage	1.2. i)	MATTIOLI
Sorveglianza medico sanitaria -	1.2. l)	MATTIOLI
Ciclo delle Performance - Controllo di gestione – Adempimenti e supporto al Nucleo di Valutazione.	1.2. n)	MATTIOLI

01.11	Missione 01. Programma 11 Altri servizi generali Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale e di coordinamento amministrativo di gestione e di controllo per l'Ente. Comprende le spese correlate all'attività di avvocatura, le attività di patrocinio e consulenza legale a favore dell'ente.
--------------	---

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:

OBIETTIVI OPERATIVI:

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Contenzioso e gestione diretta cause legali civili ordinarie- ricorsi amministrativi controversie Tributarie- controversie stragiudiziali e giudiziali nelle procedure fallimentari e concordatarie - ricorsi amministrativi - Costituzione di parte civile in sede penale - procedura di mediazione obbligatoria e di negoziazione assistita.	A.P. a)	CROCETTA
Affari Legali dell'Ente - recupero crediti anche mediante azioni monitorie e decreti ingiuntivi- attività di riscossione coattiva Ordinanze ingiunzioni - Ruoli - analisi riscosso e discarico con Agenzia delle Entrate - Riscossione	A.P. b)	CROCETTA
Verifica requisiti, comunicazioni di legge, operazioni inerenti anticorruzione	2.1. a)	CROCETTA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

Attività contrattuale per tutti i settori dell'Ente - atti pubblici amministrativi, scritture private, disciplinari di incarico, atti aggiuntivi, convenzioni, concessioni: predisposizione	2.1. b)	CROCETTA
Atti di comodato, convenzioni, concessioni per l'utilizzo di beni immobili della Provincia	2.1. c)	CROCETTA
Predisposizione e gestione degli Albi contraenti dell'Ente	2.1. e)	CROCETTA
Predisposizione atti di appalti di lavori pubblici, servizi, forniture per l'Ente attraverso procedure aperte - negoziate sopra soglia art. 36, 1, a) Dlgs 50/16 - negoziate ex art 60 D.lgs 50/16 - MEPA - rapporti con ANAC - alienazione dei beni immobili e patrimoniali	2.2 a)	CROCETTA
Espropri	2.1.h)	CROCETTA
Tutela della privacy	3.3.h)	MANGIAPAN
Promozione delle pari opportunità e controllo fenomeni discriminatori in ambito occupazionale - Adempimenti e supporto al CUG	1.2.m)	MATTIOLI
Strumenti finanziari e programmi comunitari, statali regionali - promozione e gestione	3.2.b)	MANGIAPAN
Officine di Revisione	6.2. c)	BALESTRA
Gestione tecnica e amministrativa del parco automezzi provinciale.	6.2. f)	BALESTRA
Autocentro: servizio autista	6.2. h)	BALESTRA

MISSIONE 03**ORDINE PUBBLICO SICUREZZA**

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

SPESE CORRENTI

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA			
PROGRAMMA 1 – Polizia Locale e Amministrativa	2.641.823,69	2.888.823,69	3.670.395,69
PROGRAMMA 2 - Sistema Integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE

PROGRAMMA 1 – Polizia Locale e Amministrativa	510.200,00	301.024,50	590.257,00
---	------------	------------	------------

03.01	Missione 03. Programma 01 Polizia locale e amministrativa Polizia Provinciale.
--------------	--

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Regolazione circolazione stradale	U.O.A. a)	GIRIBALDI
Polizia Amministrativa	U.O.A. c)	GIRIBALDI
Polizia Giudiziaria	U.O.A d)	GIRIBALDI

MISSIONE 04**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

SPESE CORRENTI

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			
PROGRAMMA 1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	2.126.191,91	2.210.039,38	2.269.839,22
PROGRAMMA 4 - Istruzione Universitaria	620.000,00	620.000,00	620.000,00
PROGRAMMA 5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 7 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

SPESE IN CONTO CAPITALE

PROGRAMMA 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	281.000,00	0,00	0,00
--	------------	------	------

04.02	Missione 04. Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria Amministrazione, gestione e sostegno al funzionamento degli istituti scolastici superiori situati nel territorio dell'ente. Spese per l'edilizia scolastica, acquisto arredi e interventi sugli edifici di istruzione secondaria superiore situati sul territorio.
--------------	---

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Servizi amministrativi scuole: gestione rimborsi - gestione patrimonio in orario extrascolastico	3.3. i)	MANGIAPAN
Pubblica istruzione - Programmazione scolastica	3.3. l)	MANGIAPAN
Edifici scolastici - gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria	4.2. a)	RUSSO
Forniture e utenze scolastiche (Acqua, Luce, Gas) escluso fase liquidatoria.	4.2. c)	RUSSO

04.06	Missione 04. Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione . Attività di sostegno agli alunni portatori di handicap. Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili
--------------	---

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Tutela alunni portatori di handicap	3.3. m)	MANGIAPAN

MISSIONE 05**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI**

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

SPESE CORRENTI

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI			
PROGRAMMA 1 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	109.597,53	89.597,53	89.597,53

SPESE IN CONTO CAPITALE

PROGRAMMA 1 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	25.000,00	20.000,00	20.000,00
--	-----------	-----------	-----------

MISSIONE 06**POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

SPESE CORRENTI

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO			
PROGRAMMA 1 – Sport e tempo libero	9.978,83	8.278,25	6.483,57

MISSIONE 07**TURISMO**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

SPESE CORRENTI

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 7 – TURISMO			
PROGRAMMA 1 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	3.000,00	3.000,00	3.000,00

MISSIONE 08**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

SPESE CORRENTI

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			
PROGRAMMA 1 - Urbanistica e assetto del territorio	377.083,08	342.083,08	342.083,08
PROGRAMMA 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

08.01	Missione 08. Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Piani territoriali e di zona.
--------------	---

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
cemento armato - autorizzazioni	6.1. a)	BALESTRA
cemento armato - pratiche a deposito	6.1. b)	BALESTRA
cemento armato - controllo bimestrale	6.1. c)	BALESTRA
cemento armato controlli e ispezioni in cantiere semestrali	6.1. d)	BALESTRA
Violazioni edilizie	6.1. e)	BALESTRA
Funzioni pianificatorie e di controllo in materia di: a) PUC e PUO - atti paesistico ambientali; b) titoli abilitativi edilizi - verifica di legittimità ed eventuale annullamento; c) abusivismo edilizio; d) linee elettriche e centraline idroelettriche (AU) e) controllo ed ispezione sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici f) zonizzazione acustica	5.3. b)	RUSSO

MISSIONE 09**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

SPESE CORRENTI

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
PROGRAMMA 1 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	26.493,48	26.493,48	26.493,48
PROGRAMMA 3 - Rifiuti	6.504.907,68	5.893.214,47	5.766.214,46
PROGRAMMA 4 - Servizio Idrico Integrato	1.384.299,78	1.453.325,46	690.536,84
PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	57.548,28	57.548,28	57.548,28
PROGRAMMA 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	147.571,74	77.571,74	77.571,74

SPESE IN CONTO CAPITALE

PROGRAMMA 3 - Rifiuti	3.880.730,00	2.360.058,00	0,00
PROGRAMMA 4 - Servizio Idrico Integrato	10.748.211,56	1.794.475,00	0,00

09.02	<p>Missione 09. Programma 02 AMBIENTE</p> <p>Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p>
--------------	--

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:

OBIETTIVI OPERATIVI:

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Funzioni pianificatorie e di controllo in materia di: a) PUC e PUO - atti paesistico ambientali; b) titoli abilitativi edilizi - verifica di legittimità ed eventuale annullamento; c) abusivismo edilizio; d) linee elettriche e centraline e idroelettriche (AU) e) controllo ed ispezione sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici f) zonizzazione acustica.	5.3. b)	RUSSO

09.03	Missione 09. Programma 03 Rifiuti Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.
--------------	--

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Piano d'Area Provinciale.	4.3 a)	RUSSO
Rifiuti speciali e urbani.	4.3. b)	RUSSO
Rilascio A.U.A. Rifiuti, A.I.A.	4.3. c)	RUSSO
Rifiuti transfrontalieri	4.3. d)	RUSSO
Discariche – Impianti di trattamento	4.3. e)	RUSSO
Bonifiche	4.3. f)	RUSSO

09.04	Missione 09. Programma 04 Servizio Idrico Integrato Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulla tariffe e sulla quantità dell'acqua.
--------------	--

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:

OBIETTIVI OPERATIVI:

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
S.I.I. dell'ATO Ovest - organizzazione	5.1.a)	RUSSO
Gestore unico e delle gestioni comunali salvaguardate - Compiti di indirizzo e controllo	5.1.b)	RUSSO
Scarichi reflui industriali in pubblica fognatura - A.U.A. di competenza	5.1.c)	RUSSO
Depuratori e scarichi reflui in acque superficiali	4.3. m)	RUSSO

09.05	<p>Missione 09. Programma 05 Aree Protette, Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle bio diversità e dei beni paesaggistici.</p>
--------------	--

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:

OBIETTIVI OPERATIVI:

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Parchi - S.I.C.- Rilascio pareri/autorizzazioni in materia di Biodiversità	5.3. a)	RUSSO

09.08	<p>Missione 09. Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.</p>
--------------	--

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:

OBIETTIVI OPERATIVI:

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Tutela dall'inquinamento atmosferico e del suolo. Controlli e rilascio A.U.A. di competenza.	4.3.1)	RUSSO

MISSIONE 10**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

SPESE CORRENTI

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'			
PROGRAMMA 1 - Trasporto Ferroviario	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2 - Trasporto Pubblico Locale	16.395.049,45	15.054.319,20	15.054.319,20
PROGRAMMA 3 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 4 - Altre modalità di trasporto	241.105,63	241.105,63	241.105,63
PROGRAMMA 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	3.596.394,40	2.856.738,92	3.681.083,50

SPESE IN CONTO CAPITALE

PROGRAMMA 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	4.064.533,43	5.732.402,42	5.229.448,42
---	--------------	--------------	--------------

10.02	Missione 10. Programma 02 Trasporto pubblico locale Trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano : Affidamento del servizio di trasporto pubblico locale. Gestione e monitoraggio dei contratti di servizio con la Società affidataria.
--------------	--

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Trasporto Pubblico di Linea - Pianificazione e gestione - Adempimenti Amministrativi	S.2 a)	DIRETTORE/SEGRETARIO GENERALE

10.04	Missione 10. Programma 04 Altre modalità di trasporto Concessioni per il trasporto merci e passeggeri. Autorizzazione e controllo del trasporto privato. Modalità di trasporto diverse dal trasporto ferroviario pubblico locale vie d'acqua.
--------------	---

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Autoscuole - Scuole Nautiche Agenzie Pratiche Auto	6.2.a)	BALESTRA
Esami per il conseguimento dei titoli professionali e rilascio attestati di autotrasportatore di merci e persone nonché abilitazione di insegnanti di autoscuole ed istruttori di scuola guida	6.2. b)	BALESTRA
Trasporto merci in conto proprio	6.2. d)	BALESTRA
Noleggio autobus con conducente	6.2. e)	BALESTRA

10.05	Missione 10. Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale: Spese di funzionamento, gestione, costruzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade. Rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato e passi carrai.
--------------	--

OBIETTIVI ASSOCIATI a MISSIONE E PROGRAMMA:**OBIETTIVI OPERATIVI:**

OBIETTIVO OPERATIVO	COD.	REFERENTE
Strade provinciali	4.1. a)	RUSSO
Canone Unico Provinciale: autorizzazione, gestione, riscossione	1.1. h)	MATTIOLI
Gare sportive –Transiti in deroga -	4.1. c)	RUSSO
Verifica Cementi Armati Strade Provinciali e Ponti	4.1 b)	RUSSO
Autorizzazioni Trasporti Eccezionali	6.2. i)	BALESTRA

MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE			
PROGRAMMA 1 – Sistema di protezione civile	3.000,00	3.000,00	3.000,00

MISSIONE 16**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
PROGRAMMA 1 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.376,47	1.364,10	1.351,27

MISSIONE 17**ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche

	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
MISSIONE 17– Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
PROGRAMMA 1 – Denominazione Fonti Energetiche	10.000,00	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte Seconda

1. **Programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 e dell'elenco annuale relativo all'anno 2025:
*SI RINVIA ALL'ALLEGATO***

2. **Programma Biennale di forniture e servizi 2025/2027 : *SI RINVIA ALL'ALLEGATO***